

= 1713 =

Di Lorenzo Ant.io Socce di
Cittadino Fiorentino





TRATTATO DELLE GEMME CHE PRODVCE la natura;

NEL QVALE SI DISCORRE della qualità, grandezza, bellezza, & virtù loro.

COMPOSITIONE di M. Lodouico Dolce, da lui in tre Libri diuiso.

Hora con diligenza ristampato.

CON PRIVILEGIO.







IN VENETIA, M D CXVII.
Appresso Gio. Battista, & Gio. Bernardo Sessa.







ALL'ILLVSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE IL SIG. GIOVAMBATTISTA CAMPEGGIO, VESCOVO DI MAIORICA.



OLTE volte auiene, Illuſtriſſ. e Reuerendiſſ. Monſignore, che vna ſtatua fatta di mano di mediocre Artefice, prende riputatione dal luoco, nel quale è ſtata ad alcun DIO conſacrata. Ilquale eſempio ſeguitando io, ho preſo ardire di nobilitar queſta mia fatica col dedicarla al nome di V. S. Illuſtriſſima e Reuerendiſſima, non

ſolamente per lo grado, che tiene, e per la nobiltà, in che è nata, ma per l'ornamento di ogni più bella e ſegnalata virtù in guiſa, che come che foſte, figliuolo del Cardinale Lorenzo Campeggio, cioè di legitimo matrimonio nato prima, che egli al Cardinalato aſcendeſſe, e fratello parimente del Cardinale Aleſſãdro Campeggio; e queſte qualità ſiano r[illegible]ſſime; nondimeno le voſ[illegible] virtù le auanzano di gran lunga. Perc[illegible]he oltre, che nel ſacro p[illegible]. Illuſtriſſima, riluca lo ſplendore delle buone diſcipline, e d[illegible] ut[illegible]e quelle lodatiſſime e notabiliſſime parti, che nella ſua caſa ſempre fiorirono: nella integrità della vita, nella prudenza, nella fortezza, nella liberalità, e nel

la

la grandezza dell'animo, ha pochi o niuno superiore. Di qui è riuerita e celebrata da tutti, e molto più da quelli, che più sanno: come da i due maggiori lumi della nostra età, dottissimi e felicissimi ingegni, il S. Girolamo Ruscelli, e'l S. Francesco Bolognetti: l'vno e l'altro de' quali non è dubbio, che nõ habbia a sacrare il suo nome alla immortalità delle loro carte. V. S. Illustrissima q[illegible]que si degnerà, che io honori con la grandezza del suo nome la bassezza di questo Libretto. Nel quale ancora che si tratti delle Gemme con qualche fondamento di dottrina: nondimeno non è degno di lasciarsi vedere da così alto personaggio: se non inquanto l'eccellenze, che si

trouano in lei, sono a guisa di rarissime Gemme, che abbellisscono il suo animo, più che i Rubini e le altre pietre preciose non adornano le mani, ò altra parte di coloro, che le portano. Intanto V. S. Illustrissima, che presso alle altre sue degne & Heroiche virtù possede anco quella della humanità, non risguardando alla indignità di cosi fatto dono, gradisca l'animo mio, ilquale nell'auenire perauentura in cosa migliore dimostrerà, quanto arda di disiderio di honorarla. Alla quale bacio humilmente la Illustrissima mano.

Di V. Illustriss. e Reuer. Sig.

Ser. Lodouico Dolce.

PROE-



PROEMIO.



VANTVNQVE le Gemme ſiano communemẽte prezzate, come dice il noſtro gentiliſſimo Poeta, dal Volgo auaro e ſciocco; e queſto per lo guadagno, ch'eſſo ne trahe: nondimeno per la bellezza e virtù loro, elle debbono eſſere iſtimate da ogni nobile e pellegrino ingegno. Di quì auiene, che i gran Prencipi volentieri ſe ne adornano, & a gran prezzo le comperano. Ilche moſſe perauentura molti Scrittori, ſi antichi, come moderni, con molta acuratezza a trattarne. Ma non s'è trouato inſino a quì (che io ſappia) chi n'habbia ſcritto compiutamente. La onde io leggendo le fatiche di diuerſi, ho raccolto in queſto breue volume, quanto perauentura ſe ne può dire, diuidendolo in tre libri, ſecondo che alla materia richiedeua. Iquali, ſe io non m'inganno, ſaranno vtili e dilettreuoli a quegli, che li legge-

ranno; e ſpetialmente a tutti coloro, che di tai coſe ſono vaghi : percioche non è coſa, che aggradiſca più all'occhio, ne che più adorni o mano, o altra parte di chi la porta.



DEL-

DELLE GEMME, CHE PRODVCE LA NATVRA, DELLA QVALITA', grandezza, bellezza, & virtù loro.

Libro Primo.

Qual sia la materia de' misti, e spetialmente delle Gemme. Cap. I.



ON è dubbio, che tutte le cose prodotte dalla natura sotto questo cerchio della Luna, sono composte de i quattro elementi: e secondo la spetie loro di essi più partecipano, et hanno maggior virtù. Il che è affermato da Aristotele nel terzo del cielo e del mondo: di cui queste sono le formali parole. Gli elementi sono primi

mi corpi, da quali si creano altri corpi. Il medesimo dice parimente nel secondo della generatione e corruttione. E mistieri che i corpi misti siano composti de i quattro elementi, e non d'vn solo. Questo fu anco parere di Auicena: il quale cosi scriue. Gli elementi sono corpi, e prime parti del corpo humano, e de glialtri, che non si possono diuidere in corpi di diuerse forme: dalla mescolanza de' quali si generano diuerse cose. Laonde per queste autorità, e per molte altre, che hora sono da tralasciare, si può conchiudere gli elementi esser quelli, che concorrono, e danno l'essere alle cose miste, ouero composte. Ma nella guisa, che essi a cio concorrono, sarebbe lunga fatica al presente inuestigarlo, & anco vana, essendo di ciò trattato in più luoghi nella Fisica. E veggendosi, che questi due elementi, terra & acqua, hanno più corpo e maggior sodezza de gli altri due, di quì diciamo, che i misti di essi più abondano, che gli altri non fanno. Ma, perche sono due sorti di minerali, alcuni, che si liquefanno, & altri nò: diciamo, che quei che si liquefanno, più sono abondeuoli di acqua, come i metalli: e questo si ha da Aristotele nel quarto delle Meteore. Le Gemme non sono liquefattibili, ancora che elle abondino d'humore acqueo per cagione della mescolanza del secco terreo. Onde lasciando da parte quei corpi, che si liquefanno: come l'oro, l'argento, e somiglianti: sola-

ſolamente delle Gemme e pietre pretioſe ragioneremo. E per principal noſtro fondamento recheremo l'autorità del Prencipe de' Filoſofi Ariſtotele: il quale nel Libro de' Minerali dice in queſta guiſa. I principij adunque delle Gemme e pietre pretioſe o ſono eglino di ſoſtanza fangoſa & ontuoſa; o di ſoſtanza, in cui vince l'acqua, intendendo per la ſoſtanza fangoſa la terra. Ne anco ci partiremo dall'autorità del gran Filoſofo Alberto Magno nel Libro de' ſuoi Minerali: ilquale pone le Gemme e pietre precioſe eſſer di due ſorti: & alcune abondar di materia acquea inſieme col ſecco terreo: come il Criſtallo, il Berillo, e ſomiglianti: & alcuni altri del ſecco acqueo, ma più del terreo: come i Marmi, i Diaſpri, e ſomiglianti. Ma quelle, che più abondano dell'acqueo e del ſecco, propriamente Gemme ſi addimandano da queſta voce Greca Gemmo, che latinamente ſuona riſplendo: percioche tutte cotali pietre ſono riſplendenti. Et alcune; che, come io diſſi del ſecco terreo abondano non ſi liquefanno, e gettate nell'acqua, vi ſi ſommergono. Percioche ſe elleno da cotal ſecco foſſero libere, nuotarebbono nell'acqua, e ſi liquefarebbono, come il ghiaccio: eſſendo che non è pietra, che per cagione della materia della terra, che ha ſeco, non ſi ſommerga; ſe perauentura non è poroſa, ouero pieno di aere. Ma le pietre pretioſe, che più abondano di materia terrea, ſono ſode &

Opa-

Opache, ne anco senza la parte acquea, come si legge in Aristotele nel libro di soura addotto de i minerali: le cui parole sone queste. La pura terra non diuien pietra, o Gemma: perciochè ella non continua, ma diminuisce, volendo inferire, che in lei la seccaggine non permette, che si possa incorporare: & in tal guisa della parte acquea mescolata con la terra si fanno le pietre preciose. E per l'acqueo intendesi l'humido et ontuoso, ouero uiscoso proportionato col terreo per lo mezo del caldo, che disecca. E secondo la proportione, ouero dispositione di tale humido col secco terreo si producono varie e diuerse pietre, e Gemme. Perciochè molte volte auiene, che questa humidità non è tanta, nè così sottile, che ella possa discorrere a tutte le parti della terra. Per il qual mancamento quella parte di essa terra non si muta in pietra. E di quì procede, che molte volte nelle minere delle pietre, fra le stesse pietre si troua della terra assai soda ilche fa il disgiungimento delle dette pietre. Che se hauesse hauuto basteuole e proportionata humidità, tutta la pietra sarebbe stata continuata: come appare in molti luochi: ne' quali veggiamo i monti esser d'vna sola pietra. E molte volte cotale humido è sproportionato nel discorrere, ancora che esso nella quantità sia basteuole. E perciò più si ferma in vna parte, che in vn'altra: e, quando è condensato iui dal caldo, fa nelle pietre certi nodi. Onde in mol-

mol-

molte pietre cotai nodi appariscono: come in alcuni monti. E questi nodi per cagion della molta humidità, a pena tagliare o romper si possono: come si fanno di altre pietre, che abondano dell'humor dell'acqua. La onde per conchiudere, la materia delle pietre preciose sono gli Elementi: e, come s'è detto, alcune più abondano dell'humor dell'acqua insieme col secco terreo: & alcun' altre abonda più la parte del terreo, e men di quella dell'acqua: non percio del tutto liberando esse pietre.

La cagione, che produce le Gemme. Cap. II.



A cagione, che produce le Gemme, da diuersi è recata diuersamente. Ma tralasciando le vane openioni, e venendo alla vera, dico con i gran Filosofi, che questa cotal cagione generatiua, è certa virtù de' Minerali, laquale non solo è nelle Gemme, ma anco ne' metali, e in quelle cose, che sono meze fra questi due. E non hauendo noi il nome di cosi fatta virtù, i Filosofi la chiamano virtù minerale. Percioche le cose, che non possiamo dimostrar con proprio nome, le dimostriamo per somiglianza: non perche habbiamo esempio, per ilquale si proui, come questa virtù habbia luogo ne' Minerali, come dice Aristotele: perche si pon l'esempio, non, perche cosi sia, ma, perche gl'imparanti vengano alla cognitione. Cosi con l'esempio dello sperma, c'ha virtù animale, verremo in contezza, che la virtù minerale, laqual diciamo, che genera le Gemme, opera in esse Gemme. Noi diciamo, che lo sperma, nel quale è virtù animale, è souerchio nudrimento, che discende a i vasi spermatici, e da essi vasi si infonde nello stesso sperma virtù generatiua: laqual virtù, col mezo di tal materia spermatica prende forza di formar la creatura, come si ha nella Fisica.

fica. Laqual virtù non opera perciò per modo di essenza, ma (per così dire) d'inherenza: E, si come diciamo, l'artefice esser cosa, che fa per via di arte: così parimente diciamo, che nella materia acconcia a produr le Gemme, si troua virtù, che forma, ouero produce essa Gemma, o d'vna, o d'altra specie, secondo la dispositione della materia. Hassi anco nella Fisica, che ogni virtù, che forma genera qual si voglia cosa, ha proprio istrumento, col quale fa la sua operatione. La onde seguendo il parer di Aristotele nel libro de' minerali, diciamo, che la propria virtù, che genera, le Gemme, trouandosi nella materia delle pietre, laquale è detta minerale, è formata da due istrumenti, iquali istrumenti si vanno diuersificando secondo la diuersità della natura, ouero sorte delle pietre. De quali istrumenti l'vno è il caldo digestiuo, & estrattiuo, ouero efficattiuo dell'humido, inducendo la forma della Gemma col mezo dell'accoppiamento, che s'indura, della parte del terreo, ilquale essa ha partito dall'humido ontuoso: e questa calidità viene dalla virtù minerale delle pietre; che da Aristotele è detta causa calda diseccante. Ne è dubbio, che se tal caldezza non fosse regolata, ma troppa, fuor della natura della pietra diuerrebbe cenere; e se fosse diminuita, non digereria bene: e così non potrebbe condur quella materia alla buona e perfetta forma della Gemma, non essendo a cio fare

suffi-

soffidente. L'altro istromento è il freddo constrittiuo nella materia dell'humido acqueo, hauendo patito l'humido acqueo dal secco terrestre: e questo è il freddo constrittiuo dell'humido: perche col mezo di cotal forza la humidità vien fuori: ne rimane nella materia; senon in quanto per la continuatione è gioueuole: e da Aristotele è detta virtù della terra, che dissecca e congela. E questa è la cagione, che le Gemme dal caldo non possono esser liquefatte; come si liquefanno i metalli. Perciochè ne i metalli non si esprime del tutto cotale humido: col mezo delquale la materia del metallo rimane fondibile. La onde diciamo, che'l caldo digestiuo & estrattiuo dell'humido, e'l freddo, che costringe l'humido, iquali hanno patito dal freddo terrestre, sono propri istrumenti della virtù formatiua, ouero minerale delle Gemme.

Della forma delle Gemme. Cap. III.



Ella forma delle Gemme non ragioneremo hora molto, riserbando a trattarne nel secondo libro, oue si dirà anco delle virtù, che si trouano in esse Gemme: essendo la forma quella, che dà speciale essere alle Gemme, e da quella deriuano le virtù. Onde al presente addurremo solo l'autorità del Filosofo. Dico adunque, che la forma delle Gemme è l'essere spetiale di essa Gemma; ilquale essere viene dalla mescolanza de gli elementi con certa proportione; laquale adduce ad vna diterminata spetie, e non ad altra: col mezo della quale, come diremo nel secondo, si trouano le virtù nelle Gemme. Ne questa forma viene in tutto dalla materia; ne del tutto s'infonde fuori della materia: ma è non so che diuino oltre la materia complessionata, in cui si sparge, e fra le virtù celesti, dalle quali è data. Diciamo adunque, che la forma sostantiale è semplice essenza di essa Gemma; col mezo dellaquale si dimostrano le virtù delle Gemme: lequali virtù variano non solo in diuerse spetie di Gemme, ma in vna spetie, o per qualità di luogo, o per condition della purità, o impurità della sua materia: come auiene nelle cose animate.

Doue si generano le Gemme. Cap. IIII.



RA conuenendo necessariamente il luoco nella generation di qualunque cosa, e senza il luogo non potendo prodursi cosa alcuna: per questo faremo hora mentione de' luoghi, oue si generano le Gemme. Iquali luoghi non solo distingono le diuersità delle spetie delle Gemme, ma anco in vna spetie sogliono fare diuersità, come si raccoglie dalle parole di Hermete: ilquale dice, che le Gemme d'vna medesima spetie variano in virtù e nell'esser materiale per la diuersità de i luoghi, ne iquali elleno sono generate: & allega, la cagione esser la diuersità de i Climi, non intendendo egli altro per li Climi, che la dirittezza, ouero obliquità de i raggi delle stelle, o de pianeti, che infondono virtù ne i corpi inferiori. Diciamo adunque, che al generar delle Gemme non si da alcuno diterminato luogo, essendo che in ogni parte del mondo si generano varie e diuerse Gemme. Ne si da proprio luogo in determinato elemẽto, veggendo noi, che elle alcuna volta si generano nella terra, alcuna volta nell'acqua, & alcuna in diuersi luoghi, come si ha da Salomone nel libro delle pietre pretiose. Oue egli dice, che sono diuerse sorti di pietre, e si generano ĩ diuersi luoghi: percioche al

cune

cune sono prodotte nel mare, alcune in diuerse terreni, alcune ne' fiumi, alcune ne' nidi de gli Augelli, alcune ne i ventricoli de gli animali, & altre nelle rene de' Dragoni, di Serpenti, e di altri simili animali. E non solamente ne' detti luoghi si generano le Gemme, ma anco nell'aere, come si ha da i Filosofi: iquali dicono, che le Gemme si poßono generar nell'aere, quando la eshalatione ha le parti grosse terree mescolate con humidità grossa viscosa. Onde risoluendosi le parti più sottili e terrestri condensate dal caldo, fassi la pietra, laquale per cagion della sua grauezza viene in terra. A nostri tempi nelle parti di Lombardia cadde giù delle Nubi vna Pietra di molta grossezza. Plinio ancora nel primo libro al capo sessantesimo scriue, che Anassagora predisse, che vn sasso caderebbe dal Sole: e così auenne nelle parti di Thracia al fiume Ego; ilqual sasso era di grandezza d'vn picciol Carro, e di colore arsiccio. Ne di cio mi marauiglio; quando dice Aristotele nel Libro de' Minerali, che dell'aere cadde ferro di notabile grandezza. Ma essendo conchiuso nella Fisica, che le Stelle con la quantità, mouimento, e sito loro, ordinano questo mondo inferiore secondo ogni materia generabile, ouero corruttibile: & auenendo questa virtù delle stelle in ogni parte del mondo, oue si trouerà materia acconcia, quiui sarà luogo al generar delle Gemme: e così a cio non si potrà dar luogo proprio e diterminato. E nondimeno necessario, che la virtù

del luogo al generar della Gemma, habbia tre virtù: la prima delle quali è la virtù del Motore, che muoue il Cielo: la seconda è la virtù del mosso cielo, che si considera da molte parti in esso cielo: come sono i Pianeti e tutte le Constellationi. La terza è la virtù elementale; che è l'esser caldo, freddo, humido, e secco, ouero mescolato di questi. La prima virtù è; come forma, che indrizza e forma ogni cosa, che vien generata: laqual virtù si adduce per esempio a queste cose sensibili inferiori: come la virtù dell'arte alla materia dell'artificio. La seconda si piglia, come l'operation delle mani a esso artefice. La terza, come operationi dell'istrumento, ilquale è mosso e indirizzato alla mano dell'artefice per fin, che la cominciata opera sia condotta a perfettione. E di qui è, che dice Aristotele, che l'opera di natura è opera d'intelligenza. Onde diciamo, che in qualunque parte la terra ontuosa per lo vapore reflesso in lei si mescola; ouero in cui le forze della terra apprendono la Natura dell'acqua, e ritirano lei alla secchezza; e grandemente la inclinano, quiui è il luogo, che produce le Gemme. Conchiudiamo adunque, dicendo, che'l luogo proprio, e più acconcio al generar delle Pietre, è la terra, che ha sode superficie con conueneuole humidità: per laqual sodezza non puo eshalare il vapore. Ma la terra rara, arenosa, e fangosa, è al contrario: e, se le Gemme si generano in

det-

detti luoghi, sono imperfette. Molte volte anco nell'acqua v'ha vna gran virtù in produr le pietre; non che cio sia proprio dell'acqua: ma auiene, quando ella discende per li luoghi Minerali, e prende virtù da essi Minerali: come veggiamo, che le acque de' Bagni acquistano la caldezza: e, quando ella si sparge in terra, ouero in lei alcuna cosa è posta, si vede mutare in pietra, come dice Alberto Magno; & anco ne' luoghi delle therme manifestamente apparisce, veggendosi ogni cosa al dintorno impetrata, e di continuo si accresce: come anchò è di mente di Aristotele nel Libro de' Minerali, quando dice: l'acqua o fassi terra, quando vincono lei le qualità della terra; o allo'ncontro di terra fassi acqua. E per non prender gli esempi molto di lontano, questo si vede nel Fonte, detto Capriolo, manifestamente, quando dal corso della sua acqua, tutti i Canali diuengono pietra, e così si riempino, che l'Acqua non ha il suo Flusso.

Pone anco Aristotele nel detto Libro de' Minerali, che la forza della virtù Minerale alle volte è tanta, che volge l'Acqua in Pietra, e tutto quello, che in essa Acqua vi è contenuto. E per cio è, che alle volte in molte Pietre si trouano alcune parti di Animali Acquatici, e di altre cose, esser mutate in Pietra. Quì sarebbe da ragionar molto a lungo, trouandosi alcu-

ne' cose hora in terra, hora in acqua diuenute pietra: come scriue Alberto d'vn' Arboro trouato nel Lito del Mare Dauco: ilquale s'era cangiato in pietra insieme con vn nido di Augelli, e parimente con gli stessi augelli: cosa marauigliosa a vedere.

De gli accidenti delle Gemme, e primieramente del cattiuo, o buono componimento loro. Cap. V.



AVENDO ne' capitoli di sopra trattato di quello, che appartiene alla generation delle Gemme; come è la materia, che le produce, la forma loro, e'l luogo, oue elle sono prodotte: hora, per ragionare a pieno di quanto appartiene all'esser loro, è tempo, che si ricerchi de gli accidenti, essendo che essi accidenti inducono l'huomo alla cognition del soggetto, in cui essi si spargono; come è intendimento di Aristotele nel primo dell'anima. Ma, perche essi accidenti nelle Gemme sono molti, hora sarà il ragionamento nostro della buona, ouero cattiua mescolanza, per laquale in esse Gemme molte cose auengono. Perciòche la cattiua mescolanza, ouero la cattiua qualità delle pietre alle volte auiene per cagion dell'humidità: alcuna per difetto della parte terrena, & alcuna per

la indispositiõn del caldo, o freddo, che in esse opera, e per indispositiõn del luoco: le quai cose secondo la qualità loro arrecano alle Gemme diuersi accidenti. Perciochè, se la terra fosse secca fuore della conueneuolezza, e non ben con l'humido mescolata, ne fosse in basteuole quantità, e'l luogo, nel quale hauesse tal materia, fosse parimente poroso, albora il calore indotto per la qualità della Gemma, dalla virtù, che opera, eshalerebbe; e così non potrebbe digerir bene le parti della terra, e mescolarsi cõn l'humido. La onde tal pietra rimarrebbe arenosa e sabbiosa, di maniera, che ageuolissimamente si tritarebbe, e ritornerebbe in sabbia. Ma se tal luogo non fosse poroso, e riteneße in lui calor temperato con basteuole humidità, di cotal terra secca si farebbe la pietra dura, e non frangibile, benche nelle arene pareße il sabbioso: come manifestamente si vede nel Porfido, nella Selce, & in altre pietre: perciochè appariscono in esse certe quasi picciole arene, e si variano in grandezza e colore, secondo la diuersità della seccaggine della terra, e del calore operatiuo. E, se tal calore auanzaße l'humido; abbrucierebbe le parti di essa terra: & albora le pietre non sarebbono sode. E, se cotal terra secca haueße beuuta la humidità viscosa, e per conseguente non fondibile, ancora che ella hauesse regolato calore dalla virtù minerale, e fosse indisconueneuole luogo per il produr della pietra, non si sarebbe vnità ne continuatione, ma serebbe diuisa in pie-

tricelle di diuerse quantità e colori; secondo la diuersità della materia concorrente alla qualità e sostanza di esse pietre. E se tale humidità fosse in parte flussibile, & indurata a bastanza dal regolato calore, & in luogo conueneuole, & in parte viscosa, si farebbe pietra di diuersi colori e parti con continuatione, come se le parti di cotali pietre foßero congiunte; come in molti luoghi appare in Vinegia nella Chiesa di San Marco; & in Roma similmente in moltissimi luoghi; & anco nelle colonne segate: nelle quali si veggono tante diuersità di colori, e cose marauigliose, come si dirà più innanzi. Fassi anco buonissimo mescolamento di pietre per cose contrarie alle souradette: cioè, quando la materia non è molto secca, & è l'humido proportionato e flussibile a qualunque parte della terra: & il calore è proportionato e regolato dalla virtù minerale, ouero operatiua di essa pietra: & è in conueneuole e disposto luoco in sodezza e rarità. Lequai cose essendo in tal guisa disposte & ordinate, fanno le pietre vniformi, che si poßono polire, & hanno buonissimo componimento, e molte volte splendide, secondo la mescolanza, o proportion dell'aere. Le cagioni contrarie alle cose soura dette fanno altresì effetti contrari. Ma molto alla perfettion della pietra si ricerca il calore proportionato, essendo esso il principale, che opera, e col mezo del quale molte diuersità auengono in esse pietre: e massimamente in quelle, nelle quali per la principal materia abon

da

da la parte terrea. Ma nelle pietre, che abondano della parte acquea, per principal materia non entrano tante diuersità, hauendo per virtù operatiua il freddo, e'l secco terreo. Perciòche le parti di cotali pietre per cagion dell'acquosità bene scambieuolmente si mescolano, essendo elle flussibili ad ogni parte: e perciò cotali parti hanno molto lume, e durezza.

Della chiarezza & oscurezza delle pietre, e de i loro colori. Cap. VI.

LA chiarezza & oscurità apportano molte differenze nelle pietre, essendo che col mezo di queste in esse apparisconoo colori: come dal Filosofo si ha del senso e del sensato, dicendo egli, che'l colore è estremità del lucido nel corpo diterminato. Dice medesimamente Aueroe nel medesimo luoco, che'l colore è causato dal mescolamento del corpo lucido col Diafano. La onde prima, che poniamo alcuno de gli accidenti nel colore delle pietre, è necessario, che si dichiari per qual cagione auenga nelle pietre la lucidezza, ouero oscurità; e quello, che sia in quelle lucidezza, & oscurità. Dico adunque, che la chiarezza nelle pietre è vna lucidezza con certa trasparenza materiale; e l'oscurità è vn certo fosco, che i latini addimandano opaco con sodezza. Onde ne segue, che

dicia-

diciamo, quella esser pietra, o Gemma lucida, alla cui essenza materiale occorrono più cagion di lucidezza: come il fuoco, l'aere, e l'acqua. Et allo'ncontro diciamo oscuro quello, al cui esser materiale per la maggior parte occorre l'opaco; come la terra. E dicendosi, queste cose terminar la vista, laquale si fa del solo colore, è necessario dar loro nomi di qualche colore: come diãzi s'è detto, che'l colore è diterminatiuo del lucido e dell'oscuro. E così il lucido e l'opaco, o diciamo oscuro, sommamente sono contrari: e loro habbiamo attribuito l'estremità de i colori. Percioche al lucido si dà il bianco: all'oscuro il nero. Onde diciamo, il bianco esser prodotto dal mescolamento del fuoco chiaro con lo elemento, ch'è molto Diafano: cioè l'aere. Il nero è fatto dal fuoco torbido con mescolamento dell'elemento, che non è diafano; come la terra. Ma, perche questi due colori, come è il nero e il bianco, si hanno per gli estremi: è necessario, che i colori mezani, cioè, che sono nel mezo de gli stessi, participino di loro: e secondo che la partecipatione è maggiore, o minore, ne risultano diuersi colori: che sono di tre maniere: cioè vermiglio, verde, e giallo. E così le pietre tutte oltre le estremità si riducono a vno di questi colori; e sotto quelli si contengono, come le specie sotto il genere. Ma per venire a piena cõtezza di questi colori, è mistieri di dichiarare, in che guisa questi mezani colori si cagionano nelle pietre. E cominciando dal vermiglio, dico, che'l color vermiglio

miglio vien nelle pietre; quando l'accesa fumosità e sottil fuoco si sparge in vn chiaro luminoso, e tutte cotali pietre si dicono eßer calde: & in questa sorte, sono tutte le spetie de' carbonchi: come il Balasso, il Robino, il Giacintho, e glialtri; iquali tutti si conformano nella rossezza. Ma differiscono intorno al più è al meno nella partecipation di quella fumosità e chiarezza del fuoco. Nel medesimo modo possiamo dire del color giallo lucido: di cui secondo la parte terrestre sottile e lucida alterata & abbruciata dal caldo, si fanno diuerse maniere. Il verde è fatto dalla parte acquea lucida con la terrestre arsiccia: la quale nelle pietre è diuersa, secondo la quantità di essa parte acquea, ouero terrea, come disopra habbiamo detto de glialtri due mezani colori: per laqual diuersità si varia anco il verde; e nelle pietre si veggono diuersi colori verdi. Possono anco esser diuersi colori in vna pietra: come nel Panthero, e nell' Agatha, & in molte altre: perche la diuersità solo auiene dalla diuersità della sostanza, o della materia, che concorre alla sua essenza. E, come si ha anco da Salomone nel luoco di sopra citato, i colori nelle pietre sono diuersi: perche non si può trouare alcun colore nel cielo, nell'aere, nella terra, nel mare, ne' fiumi, nelle herbe, e ne gli arbori, che non si troui nelle pietre. Quì sarebbe da ragionare aßai intorno a essi colori: ilche per cagion di breuità, e per non recar noia a i Lettori, ho proposto di tralasciare; essendo

sendo che per quello, che s'è detto de' particolari colori si può venire a cognition de gli altri. In quelle che non sono lucide, la bianchezza è causata dalla parte sottile terrea mescolata con quella dell' acqua. Il nero dalla parte terrea fumosa, & arsiccia; E, come gli estremi de corpi oscuri, ouero non lucidi si veggono abondare di molta parte terrea: così anco tutti i colori mezani di essi oscuri: come il vermiglio, il giallo, e'l verde, si vaggono essere abondeuoli di molta parte terrea: si come participano della natura de gli estremi: che solo il terreo con l'igneo, e l'aereo con l'acquatico si mescola in produrre i colori mezani: come habbiamo detto de i lucidi, iquali abondano della parte acquea. Nondimeno auiene, che le pietre oscure più e meno s'accostano al lucido, secondo che più e meno concorre dell'acqueo, ouero aereo nel componimento loro, essendo questi quelle cose, che porgono la lucidezza. I colori ancora di esse pietre oscure si vanno variando in vna sola pietra, secondo la diuersità delle parti, che compongono essa pietra: et è secondo la potenza, che opera il calore, come nel capitolo disopra dicemmo.

Della

Della durezza, o tenerezza delle pietre, ouero Gemme. Cap. VII.

LA durezza, ouero tenerezza nelle pietre, diciamo che auiene per due cagioni: l'vna dellequali dipende dalla materia di essa pietra: e l'altra dalla virtù effettiua, ouero operatiua, o minerale delle stesse pietre: come detto habbiamo nel capo del mescolamento, ouero cõponimento buono o cattiuo delle pietre. Diciamo dalla materia, quando essa materia è ben commestibile: & cio auiene per cagion della parte acquea. Onde le pietre, che abõdano di buona parte acquea nel loro componimento sono durissime parimente e chiare. E di questa maniera sono tutte le Gemme, che nõ ammettono la lima, leuandone via il Topatio, come inanzi diremo. E le pietre, che più abondano della parte terrea, alcune sono durissime, e alcune nò. Ma non sono però così dure, come le acquee, per la cagione soura detta. Quelle sono dure, che abondano dell'acqueo col terreo conueneuolmente. Per loquale humido, ancora che elle siano sode, hanno la superficie lucida, e quasi trasparente. E queste sono: come Porfidi, serpentini, e somegliantі; iquali quasi non si possono intagliar col ferro. E quelle, che della parte terrea abondano, e nõ con conueneuole humore, sono tenere. Dalla parte

te ancora dalla virtù operatiua e tenere e dure si trouano: perciochè, quando la virtù non si proportiona perfettamente alla materia in disseccar la humidità souerchia, elle si fanno non dure, venendo la durezza dalla temperata siccità, come pōgono tutti i Fisici. La onde, come habbiamo detto, e diremo, i Topati non sono duri; quando la virtú operatiua manca della siccità, ouero della seccaggine della humidità, e molte cose e souerchie in quelli rimangono, col mezo delle quali dure non si trouano. E, come s'è detto del Topatio, somigliantemente possiamo dire di ogni altra pietra, laquale per la sua virtù operatiua ha il caldo e secco suo diminuito. Quì molte cose sarebbono da dire: ma per hora poniam fine: e diciamo, che la durezza peruiene dalla siccità temperata, laquale dee esser regolata dalla virtù operatiua con buona dispositione della materia e del luoco: come nel quinto capo di questo libro detto habbiamo. Dalle quali cose contrarie auengono molti accidenti nelle pietre; perciochè alcune non temono il fuoco, alcune da lui sono consumate: alcune sono fesse dal freddo, e tornano in polue. Alcune sono indurate dall'aere, & alcune consumate. Somiglianti cose & altre diuerse sono prodotte in queste Pietre dall'acqua e dal Sole; e da altre cose estrinseche, che le vanno alterando: le cui cagioni al presente vano sarebbe annouerare, potendole ageuolmente per quello, che s'è detto, e per quello, che si dirà, comprendere.

Della

Della grauezza, ouero leggerezza, della sodezza e peso delle pietre. Cap. VIII.



A grauezza, e la leggerezza nelle Pietre procedono da due cagioni. Delle quali l'vna deriua dal cattiuo componimento, veggendosi auenir nelle pietre maggiore accidente, ilquale per la sua materia ha del terreo: e questo si fa per il cattiuo mescolamento delle parti della terra scambieuolmente con essa acqua. Percioche disseccandosi quelle parti acquee dalla virtù operatiua, ouero risoluendosi quelle, che non bene erano mescolate con essa terra, rimangono in esse Pietre porosità, onde diuengono leggieri. Puo anco questo accidēte auenire nelle pietre per la tropa quātità dell'aere, ouero del fuoco, che cōcorre per la qualità materiale in esse pietre. questa leggerezza, che si fa in questo modo, meno auiene nelle pietre oscure, che nelle lucide e trasparenti. Ma nondimeno prima nelle sode uiene la grauezza per le cagioni innanzi dette. Ma però non è tanta leggerezza naturalmēte nelle pietre, che non si sommergano nelle acque, per cagione della parte terrea, laquale concorre alla qualità della Pietra. E quantunque alcune legna siano più graui delle pietre, nondimeno non vanno elle del tutto sotto l'acqua, come fanno le pietre. La cagione è, che a

produrre il legno non entra tanto del secco terrestre. E così possiamo dire, che la sodezza e porosità puo auenir dalle medesime cagioni; dalle quali procede la leggerezza, ò la grauezza. E, quantunque ancora molti altri accidenti possano auenire: basti questo per hora hauer detto.

Come si possono conoscer le Gemme naturali, e le finte. Cap. IX.



ROVANDOSI *hoggidi molti, che ingannano quelli, che non sanno, e massimamente nell'arte delle Gemme, lequali sono in tanto prezzo; e pochi sono se non gli esperti per lungo vso, che n'habbiano piena cognitione; e specialmente, quando elle sono legate: perche alcuno non sia ingannato, e per non tacer cosa, che sia profitteuole, diremo per soggetto di questo primo libro, prima, che molti fanno apparere vna Gemma di minor prezzo di maggiore, con porre vna specie di Gemme per vn'altra: come faranno parer balasso l'Amathisto, forandolo, & empiendo il buco di tintura: ouero legandolo in vno annello prima molto assottigliato, con vna foglia di Balasso: ouero facẽdo d'vn Zaffiro di color citrino ouero d'un Berillo forme di Diamante, e legãdolo con aggiungerui la tintura, e tenendolo per uero Diamante. E molte uolte fanno di Granata la parte di sopra,*

pra;e quella di sotto cō cristallo,e cō certa tinta con giūgono,che legato poi in uno annello assembra Robino. E cosi molti altri ingāni si possono far di diuerse pietre,iquai tutti da periti sono compresi. Onde è necessario,che quando v'è alcun dubbio,si cauino le Gemme de gli anelli;e per quello,che diremo nel secondo libro,ageuolmente le uere dalle finte conosceremo. Può anco in altra guisa auenir l'inganno: e questo,quando si fa la forma e il colore d'una uera Gemma con una non uera. Ilquale inganno si fa in molte maniere: e massimamente col vetro, con lo smalto, o con certa pietra; con laquale i nostri maestri del vetro biancheggiano i loro uasi,aggiungendo diuersi colori,che stanno saldi al fuoco:come fanno quei,che di cio lauorano, e come io molte uolte ho ueduto, di cotai pietre essere stati fatti Smeraldi non uili,quanto all'uso. Queste false pietre si conoscono in più modi. Prima con la lima;essendo che tutti i falsi la sentono,e i veri la sprezzano, leuandone lo Smeraldo e'l Topatio;come nel secondo libro diremo. Onde i falsificatori ne fanno più di questi,perche i naturali sentono la lima,acciochè per questa uia eßer conosciuti non possano. Il secondo modo è,che le Gemme naturali cō l'aspetto loro, quanto più si risguardano, tanto più empiono gliocchi de'riguardanti. E, quando si accostano al lume della candela,chiarissimamente risplendono. E quelle,che naturali nō sono,quanto più si mirano,tanto gli occhi perdono la uaghezza,e s'attristano, man-

tando sempre piu la loro lucidezza: e massimamente, quãdo si accostano esse ancora al lume della candela. Si conoscono anco, quando sono fuori dell'annello per il peso: perche i naturali pesano, leuandone lo Smeraldo: e gli artificiali sono leggeri. V'è anco vna proua, che giamai non falla; & è migliore di tutte l'altre. Perciochе gli artificiali non istanno saldi al fuoco, ma in esso si liquefanno; e perdono il colore e la forma, liquefacendosi in fortissimo fuoco. Et etiandio è impossibile, che in alcuna parte di loro non appariscano alcuni punti a guisa di ampolle: lequali ampolle auengono da calore igneo, non potendo darlo ben proportionato nel componimento loro: come dalla natura si fa nelle vere pietre. Possono anco cotali false pietre esser composte di altre cose, che di vetro: perciochе di molte minere: come di sale, di metalli, e di molte altre cose, come ho veduto, e si ha da molti dotti huomini: e massimamente da frate Buonauentura nel Secondo Libro del suo compostello. Ma si conoscono le vere pietre per lungo vso & esperienza: come sanno quelli, che di lapidari fanno professione.

DEL-

DELLE GEMME, CHE PRODVCE LA NATVRA, ET DELLA QVALITA', grandezza, bellezza, & virtù loro.

Libro Secondo.

PROEMIO.



AVENDO *condotta a fine la prima parte di questo nostro breue volume; nellaquale habbiamo ragionato della generation delle pietre, e de i loro accidenti in vniuersale: hora in questo secondo fauelleremo di esse pietre particolarmente, ponendo prima, se nelle medesime pietre vi siano virtù, e come elle le infondano in noi, adducẽdo le openioni de gli antichi, e*

con la vera diterminatiòn de' Filosofi, & il nome etiandio de'dotti, da quali habbiamo ritratto questa nostra fatica, acciohe i Lettori sappiano, che non habbiamo scritto alcuna cosa da noi temeraria mente. E, perche prima si pongono le Gemme innã zi gliocchi, che si dicano i nomi loro, acciohe per via de i colori vegniamo a i nomi di esse Gemme, porrò l'Alfabetto de'colori con i propri nomi delle Gemme, affine, che venuti in cognition del nome, si venga anco in cognitione della virtù della Gemma, ricorrendo al proprio capo. Ultimamente per pienezza di questo libro porremo i nomi di ciascuna pietra secondo l'ordine dell'Alfabetto. Narreremo anco i colori, e i luoghi, ne'quali si trouano, & in vltimo le forze loro.

Se nelle Gemme sono virtù, e diuerse openioni. Cap. I.



ON *picciola ne inutile difficultà è fra dotti intorno alle virtù delle pietre, essendone alcuni, che dicono, non ue ne essere alcuna: ilche è falso. Onde lasciaremo costoro da parte, si come del tutto dalla uerità lontani. Alcuni dicono, che in esse si troua solamente uirtù elementale, come il caldo, il freddo, il duro, il passibile, e cosi fatte conditioni, che sono ne' misti, lequali uengono da gli elementi. E cosi negano, che nelle pietre ui sia altra virtù: come scacciare*

re i veleni, far gli huomini uittoriosi, e cose simili. Ma questi tali approuano le loro operationi con deboli e frioli argomenti, dicendo: che le cose, che sono più nobili, deono hauer più nobili virtù: ma perche le cose animate sono più nobili delle innanimate, per questo appartẽgono loro etiandio più nobili uirtù, che le innanimate non hanno: ma non ne hauendo le animate, non ve ne hanno di ragione anco le inanimate. Hanno ancora costoro alcuni ragioni uerisimili, lequali per esser breue, tralascio. Contra questi tali prima cõtende la esperienza, essendo che con i propi occhi veggiamo uirtù nelle pietre. Non ueggiamo noi la calamità tirare a se il ferro? E che i Zafiri curano certe infirmità? e cose simili in molte pietre? Non sarebbe huomo di mente sana, chi cio negasse, essendo a noi non meno manifesto di quello, che sono i primi principi. Più oltre opporrà a costoro la fama: la quale essendo stata sempre appò gli antichi & i moderni, che nelle pietre si trouino uirtù, è da credere, che elle ui siano, come stimano molti dotti. Et in ciò grande è l'autorità di Salomone, ilquale dice. Diuerse virtù sono nelle pietre. Alcune fanno altrui acquistar la gratia de' Signori: alcune fanno resistenza al fuoco: alcune fanno gli huomini essere amati: altre saggi: altre inuisibili: altre ributtano i fulmini: alcune estinguono i veleni: alcune conseruano & accrescono i thesori: altre fanno, che i mariti amino le mogli: alcune acchetano le tempeste del mare: altre guarisco-

riscano le infirmità, altre conseruano la testa e gli occhi. E per conchiudere, tutto quello, che puo essere imaginato dall'huomo, puo essere adempiuto per virtù delle pietre. E nondimeno da sapere, che nelle pietre alcuna volta v'è vna sola virtù, alcuna volta tre, & alcuna molte: e perciò queste virtù non procedono dalla bellezza loro: percioche ve ne sono di bruttissime, lequali tuttauia hanno gran virtù; & alle volte ne sono di bellissime, che non ve ne tengono alcuna. La onde appo celebratissimi autori si ha per cosa fermissima, che nelle pietre vi siano virtù, come sono nelle altre cose. Ma nella guisa, che elle vi si trouano, ci sono diuerse openioni. V'è vna openione de' Pithagorici, iquali pongono, che dall'anima in tutte le cose s'infondi virtù: e diceuano, che le pietre, e tutte le cose inferiori erano animate. Così diceuano, che le anime poteuano entrare, (& anco vscire) in vn'altra materia per via delle operationi animali: nella guisa, che l'intelletto humano si estende alle cose intelligibili, e la imaginatione alle imaginabili. In cotal modo diceuano, che l'anime delle pietre si estendeuano per la vicinità, che esse hanno, all'huomo, e in sostanza dell'huomo le loro virtù imprimeuano. E così diceuano, che le virtù si trouauano & operauano nelle pietre col mezo dell'anima: si come si fa la fascinatione per l'occhio col mezo dell'anima. Diceuano questi tali, che per via della veduta l'anima dell'huomo, ouero di altro animale entraua in vn'altro

tro

tro huomo, o animale, e impediua la operatione di esso animale. laqual fascinatione stimasi, che non venga dalla sola veduta; facendosi la veduta riceuendo, e non fuori mettendo. Di questa openione si dimostra esser Virgilio nella Bucolica, oue dice;

Non sò qual occhio fascina e corrompe.

I miei teneri Agnelli.

Vedesi, che questa fascinatione auiene non solo ne gli huomini, ma anco ne gli animali bruti, come dice Solino, e Plinio, e si vede la esperienza in molti. Essendo che in Italia è auenuto piu volte, che vn lupo veggendo l'huomo prima, che da lui sia veduto, questo è di tanta efficacia, che l'huomo perde la voce, ne puo gridare, non si trouando in lui dianzi alcun difetto. Ne cio, come di sopra dicemmo, puo auenire per la sola veduta, ma anco per altra cagione, cioè dall'anima, che fa questa fascinatione. E di questo parere fu Democrito: ilquale diceua, ogni cosa esser ripieno d'Iddij. Et Orfeo, ilquale similmente diceua, che gl'Iddij, e le virtù diuine erano sparse nelle cose, e niuna altra cosa esser Dio, se non quello, che forma le cose; & è diffuso in tutte esse cose. E cosi stimauano, gli Dei essere anime, & attribuiuano virtù alle cose col mezo dell'animo. Ilche è falso e sciocco appo tutti i Filosofi. Onde lasciando adietro le vane openioni, accostiamoci alla vera. Ma prima rispondiamo a quegli, che contradicono alle cose dianzi dette, dicendo, che le cose, che sono piu nobili, e deono hauer

piu nobili virtù. Io concedo, che cio è vero, e che si trouano maggior virtù nelle cose animate, che nelle pietre. Et ecco l'esempio. Vedesi, che molti animali brutti ci dimostrano il mutamento dell'aere: come si ha da molti dotti, che di esso mutamento scrissero. Non ci dinotano i Galli col canto loro la distintion dell'hore del giorno? Iquali animali dimostrano virtù non solo nelle cose superiori, ma ve ne hanno anco grandissima nelle inferiori, infondendo essi gran virtù ne gli huomini con i parti, e le cose, che escono da loro, come si ha da libri de' Medici. Lequai tutte cose stimo esser piu nobili, che le virtù delle pietre. Ma questi non sono argomenti, che conchiudano: che non ne segue, che non siano virtù nelle pietre. Contra i terzi, per non esser lungo, dico, che le virtù, che si trouano nelle pietre, non procedono da anima, ne da gli elemēti solamente: ma, come diremo piu oltre, dalla qualità e specie di essa pietra: come chiaramente con l'autorità de' Filosofi dimostraremo.

Come, e donde siano virtu nelle pietre. Cap. II.



ABBIAMO *fatto una gran digressione: hora è tempo di ritornare al primo nostro proponimento, accio che non rechiamo noia a i lettori. E cosa certa, che nelle pietre vi siano virtù: ma fino a qui*

non

non habbiamo dimostro, onde auengano cotali virtù. Alcuni pongono, che vi si trouino virtù particolari, oltre alle comuni nelle pietre, infuse loro da gli Elementi, che le hanno formate. Et i detti loro conformano con questa sola ragione: percioche hanno la virtù di quello, da che sono composte; si come il fiume ha il sapore del suo fonte. Ma è manifesto per quello, che s'è detto, che le pietre sono composte da gli elementi. Tutto quello adunque, che si troua in esse pietre, viene da gli elementi, e non da altra virtù. Dice Platone, e i suoi seguaci, che pongono le Idee, che ogni cosa composta in qualunque specie ha la sua Idea, che infonde in lei virtù: e, quanto cotali misti, ouero composti, hanno da gli elementi sostanza piu pura; col mezo della sua Idea, oue s'infonde la materia pura, induce maggior perfettione. Ma, quando le pietre preciose sono tali, maggior virtù ragioneuolmente induce la loro Idea in quelle, che ne gli altri composti non cosi puri. E cosi col mezo della Idea attribuiscono alle pietre virtù particolari. Hermete, e molti altri Astrologi, considerando le cose superiori, dicono, che tutte le virtù delle cose inferiori procedono dalle stelle, e dalle imagini del cielo. E secondo, che'l misto è composto da piu puri & impuri elementi: cosi le virtù delle stelle, e le imagini del cielo infondono minore e maggiori virtù. Et hauendo le pietre preciose la purità de gli elementi, e quasi (per cosi dire) vn celeste cōponimento, ouero mescolamento: come nel Zafiro

nel

nel Balasso, e nelle altre: appare, che le pietre hanno maggior virtù delle altre, che non sono composte di così puri elementi. La onde Hermete intorno alle cagioni delle virtù così dice. Habbiamo per cosa indubitata, che le virtù di tutte le cose inferiori discendono dalle superiori. Perciocbe i corpi superiori con la loro sostanza, lume, dispositione, e mouimento, & anco con la lor forma e figura influiscono ne gl'inferiori tutte le virtù, che si trouano nelle pietre. E manifesto adunque per le parole di costoro, & anco di Tolomeo, che le virtù delle pietre procedono dalle stelle, da i Pianeti, e dalle constellationi col mezo della purità della loro complessione. Si potrebbono addurre altre openioni: ma essendo elleno vane, le lascieremo da parte. Et accostiamoci a Hermete, e a gli altri Astrologi, che pongono indubitatamente, le cosi inferiori esser gouernate dalle superiori: come è anco fermo parere di tutti i Filosofi.

Della vera openione intorno alle virtù delle pietre. Cap. III.



Quantunque le openioni di soura addotte si possano alquanto sostentare: non però sono elle veramente Filosofiche, conuenendo al Filosofo di attribuir le virtù dalla sola sostāza e forma della cosa: come dice Aristotele nel primo della Fisica, che

la

la materia con la forma è cagione di tutte le cose, chè si fanno in alcun soggetto: si come la materia, ouero sostanza è cagione di tutti gli accidenti. Alberto Magno, che fu raro e gran Filosofo, seguendo la forza naturale, pone, che la virtù delle pietre viene dalla stessa specie e forma di esse pietre. Percioche essendo nel misto alcune cose, che hanno per cagione le virtù de gli elementi: come è la durezza, la grauezza, e cose simili: & alcune cose, come sono la virtù loro, lequali hanno per cagione essa specie: per esempio, che la calamita habbia la durezza, e colore ferrugineo, e simili, dalla virtù de' mistibili cio perviene: Ma che ella tiri a se il ferro, questo auiene dalla specie di essa calamita; laquale dimostra a noi le specie raccolte dalla materia e dalla forma: come è di mente del Comentatore nel primo della Metafisi. ilqual pone, che la specie non è solo la forma, ma tutto quello, che è composto di essa materia e forma: che dà l'essere indiuisibile a questa materia. Percioche l'esser di tutte le cose secondo la specie ha propria operatione, e proprio bene, secōdo la specie, in cui è formata e ridotta a perfettione nell'esser della sua materia. E tutte le cose complessionate sono istrumenti di essa forma: percioche mācando la forma, è corrotto e distrutto il complessionato, in guisa o che la forma è cōtenuta dalla materia: si come diuina cosa e ottima di quella. Percioche la forma è certa cosa diuina fra le virtù celesti, dalle quali è data, e sopra la materia com-

plessio-

plessionata; a cui è infusa. E cosi la forma è vna semplice essenza solo operatiua d'un solo effetto, quantunque sia proprio di quella specie. Perciochè è proprio di vno fare vno, perciochè da vno non viene altro, che vno. Possiamo anco altrimente considerar la forma: come la virtù celeste, laquale vien moltiplicando nelle cose inferiori dalle imagini, e'l circolo del cielo; ilquale è distinto in dodici segni con le sue stelle sopra l'orizonte. E cosi quella forma è di molte maniere, secondo le virtù elemētali, nelle quali essa opera, e le sue potenze naturali; lequali stanno d'intorno alla sua semplice essenza. E cosi essa forma sarà producitrice di molti effetti; ancora che per auentura ella habbia vna sola e propria operatione. E di quì auiene, che non tutte le cose si diterminano a vna virtù sola, essendo note le sue operationi. Ma solo la forma, che specifica la materia, è piu possente di ogni altra forma: benche molte volte la propria forma per indispositione della materia poco si dimostri & operi. La onde Hermete fauellando delle pietre, dice, che le pietre d'una medesima specie variano in potenza per confusion della materia, & anco per il luogo, oue elle sono prodotte per la dirittezza, ouero obliquità de i raggi, che corrispondono sopra quei luoghi, in guisa che le piu volte non induce a quella specie alcuno proprio effetto. Onde filosoficamente considerādo, diremo con l'autorità di Alberto Magno: che le virtù delle pietre peruengono da essa specie col me-

zo della forma sostantial di esse pietre fatta in conueneuole luoco, e proportionata alla materia, che conuien per l'esser di cotal pietra. E questa fu anco openion di Platone; ilqual dice, dottò la natura del tutto le cose di proprietà.

I nomi di tutti i dotti, da quali si prende, quanto si dirà in materia di pietre. Cap. IIII.



CCIOCHE *adunque non paia, che le cose, che siamo per iscriuere particolarmente intorno alle pietre, siano da noi cauate, ho deliberato in questo capo di porre il nome di tutti gli autori, da quali alcuna cosa habbiamo preso. E, quantunque in essi io habbia trouato qualche diuersità: nondimeno ho detto quello, che dalla maggior parte è confermato. Niuno adunque si marauigli, se vedrà, che io scriua alcuna cosa contraria alla openion di alcuno. Ma prima risguardi gli altri, ch'io nomino, che vogliano me mordacemente incolpare: percioche essi vedranno quello, ch'io dirò, esser da i piu approuato. Gli autori, che di tal materia scrissero, sono questi. Dioscoride, Aristotele, Hermete, Euase, Serapione, Auicenna, Giouanni, Mesue, Salomone, Fisiologo, Plinio, Solino, Alberto Magno, Vicenzo historico, il Lapidario, Helimanto, Isidoro, Arnaldo, Iuba,*

Dio-

plessionata; a cui è infusa. E cosi la forma è vna semplice essenza solo operatiua d'un solo effetto, quantunque sia proprio di quella specie. Perciocbe è proprio di vno fare vno, perciocbe da vno non viene altro, che vno. Possiamo anco altrimente considerar la forma: come la virtù celeste, laquale vien moltiplicando nelle cose inferiori dalle imagini, e'l circolo del cielo; ilquale è distinto in dodici segni con le sue stelle sopra l'orizonte. E cosi quella forma è di molte maniere, secondo le virtù elemẽtali, nelle quali essa opera, e le sue potenze naturali; lequali stanno d'intorno alla sua semplice essenza. E cosi essa forma sarà producitrice di molti effetti, ancora che per auentura ella habbia vna sola e propria operatione. E di quì auiene, che non tutte le cose si diterminano a vna virtù sola, essendo note le sue operationi. Ma solo la forma, che specifica la materia, è piu possente di ogni altra forma: benche molte volte la propria forma per indispositione della materia poco si dimostri & operi. La onde Hermete fauellando delle pietre, dice, che le pietre d'una medesima specie variano in potenza per confusion della materia, & anco per il luogo, oue elle sono prodotte per la dirittezza, ouero obliquità de i raggi, che corrispondono sopra quei luoghi, in guisa che le piu volte non induce a quella specie alcuno proprio effetto. Onde filosoficamente considerãdo, diremo con l'autorità di Alberto Magno: che le virtù delle pietre peruengono da essa specie col me-

zo della forma sostantial di esse pietre fatta in conueneuole luoco, e proportionata alla materia, che conuien per l'esser di cotal pietra. E questa fu anco openion di Platone; ilqual dice, dottò la natura del tutto le cose di proprietà.

I nomi di tutti i dotti, da quali si prende, quanto si dirà in materia di pietre. Cap. IIII.



CCIOCHE adunque non paia, che le cose, che siamo per iscriuere particolarmente intorno alle pietre, siano da noi cauate, ho deliberato in questo capo di porre il nome di tutti gli autori, da quali alcuna cosa habbiamo preso. E, quantunque in essi io habbia trouato qualche diuersità: nondimeno ho detto quello, che dalla maggior parte è confermato. Niuno adunque si marauigli, se vedrà, che io scriua alcuna cosa contraria alla openion di alcuno. Ma prima risguardi gli altri, ch'io nomino, che vogliano me mordacemente incolpare: perciochè essi vedranno quello, ch'io dirò, esser da i piu approuato. Gli autori, che di tal materia scrißero, sono questi. Dioscoride, Aristotele, Hermete, Euase, Serapione, Auicenna, Giouanni, Mesue, Salomone, Fisiologo, Plinio, Solino, Alberto Magno, Vicenzo historico, il Lapidario, Helimanto, Isidoro, Arnaldo, Iuba,

Dio-

Dionigi Alessandrino, Therel Rabano, Bartolomeo di riua Romana, Marbordio Vescouo l'Ortolano, il libro delle Pandete, Cornucopia, Chirando, e'l libro della natura delle cose. Ora quei, che bene intenderanno gli scritti de i soura detti autori, conosceranno, che io non mi sono partito da quello, in che essi sono conformi. E tutti gli ho presi per guide di questa mia fatica.

Come per lo color della pietra possiamo venire in cognitione del nome di essa pietra. Cap. V.



ERCIOCHE *spesso auiene, che si mostrano a gli occhi nostri Gemme, delle quali non sappiamo il nome, accioche tosto se ne venga a cognitione, ho formato vn'alfabeto de i colori delle pietre, al quale ho aggiunto i nomi di esse pietre. Ma è da auertire, che molte pietre hanno vno stesso colore; e però non sono le medesime. E, perche non possiamo dire ogni cosa nell'alfabeto, hauuto che si hanno i nomi, si dee andare al proprio capo, oue di tal pietra si ragiona: percioche quiui intendendosi a pieno le differenze, si verrà meglio alla contezza. E così col mezo del colore al vostro intento perueniremo.*

Argen-

A

Argentino. *Andomamanto.*
Alluminoso. *Amianto.*
Argentino. *Agirite.*
Argentino. *Androa. Azurino. Armeno.*
Albo; cioè Bianco acqueo. *Berillo.*
Albo; cioè Bianco. *Borace.*
Albo: cioè Bianco con la pupilla nera; *Belloculo.*
Albo: cioè bianco *Corallo.*
Acqueo bianco. *Cristallo.*
Albo: cioè Bianco Opaco; *Coruina.*
Aureo. *Crisocolo.*
Aureo affocato. *Crisolenti.*
Albo: cioè Bianco Citrino. *Cistolito.*
Aureo purpureo. *Crisopasso.*
Albo: cioè Bianco, *Corano.*
Aureo. *Crisopi.*
Aureo. *Calcite.*
Aureo risplendente. *Estimione.*
Albo; cioè bianco bello. *Esebeno.*
Aureo. *Hammono.*
Albo: cioè bianco con molti colori. *Caman.*
Albo: cioè bianco mescolato con nero. Lincide.
Aureo. *Lisimaco.*
Albo: cioè Bianco Candido. *Margarita.*
Aureo.
Argentino. *Marcasita.*
Aureo veno. *Medea.*
Albo; cioè Bianco trasparente. *Nitro.*

Albeo,

Albeo, cioè bianco vngueo.	*Onice.*
Albo, cioè bianco rosso.	*Onichino.*
Auree goccie, ouero stelle.	*Pontico.*
Acqueo, come ghiaccio.	*Peanite.*
Albo, cioè bianco graue.	*Samo.*
Albo, cioè bianco Argentino.	*Tale.*
Albo, cioè bianco alluminoso.	*Tegolite.*
B	
Bicolore, cioè di due colori.	*Pietra Dimoniaca.*
C	
Cristallino.	*Alleterio.*
Candido Cristallino.	*Asterite.*
Ceruleo.	*Alebantina.*
Croceo Leonino.	*Agapi.*
Candido lieue.	*Asio.*
Cineritio.	*Pietra di Asino.*
Candido tramezato di colori crocei.	*Alibastro.*
Coralino Croceo.	*Ceranino.*
Candido onato.	*Cimedia.*
Candido veroso.	*Cepocapo.*
Candido.	*Cheronia.*
Citrino.	*Corintheo.*
Ceruleo Purpureo.	*Cianiea.*
Cristallino.	*Cambite.*
Di Croceo colore con vna pupilla.	*Draconiti.*
Cristallino.	*Enidro.*
Candido trasparente.	*Fingite.*
Citrino aureo,	*Falconite.*
Cineritio.	*Galaride.*

Can-

Candido lucente.	*Gelaride.*
Citrino.	*Gagate.*
Christallino vario.	*Iris.*
Croceo.	*Isisto.*
Croceo.	*Lineurio.*
Cristallino.	*Ligurio.*
Cristallino, nebuloso.	*Cabrate.*
Citrino Lucido.	*Carabe.*
Cerulea con goccie di sangue.	*Persica.*
Candido.	*Podro.*
Christallino.	*Panconio.*
Citrino Lucido.	*Succino.*
Candido Melino.	*Silenite.*
Crocco.	*Sirite.*
Candido.	*Gemma del Sole.*
Cineritio.	*Sifino.*
Croceo con verde.	*Topatio.*

E

Ex, cioè di molte vene e colori.	*Acate,*
Eburneo.	*Ambicia.*
Eburneo.	*Chomite.*
Ereo con vena Gialla.	*Balimite.*
Sotto questo ex caderanno.	
Di molti colori.	*Cepionite.*
Di molti colori.	*Esacolite.*
Di sessanta colori.	*Esacontalito.*
Eburneo.	*Emite.*
Ereo con Negrezza.	*Frigio.*
Di molti colori.	*Hiena.*

D Di

Di quattro colori.	*Licotalmo.*
Di vari colori.	*Lepidote.*
Di tre colori.	*Murena.*
Ereo.	*Marcosita.*
Di molti vari colori.	*Mitridime.*
Di molti e vari colori.	*Oppalo.*
Di molti colori.	*Panthero.*
Di due colori.	*Sardonice.*
Di molti colori.	*Zialta.*

F

Ferrugineo Cristallino.	*Diamante.*
Ferrugineo.	*Abestone.*
Ferrugineo.	*Bazanite.*
Flauo.	*Calaminare.*
Ferrugineo.	*Calamita.*
Flauo, cioè Giallo e nero.	*Nicolo.*
Ferrugineo.	*Orite.*
Ferrugineo trasparente.	*Pirite.*
Flauo trasparente.	*Zafiro.*
Ferrugineo.	*Smiriglio.*
Ferrugineo.	*Siderite.*
Flauo biancheggiante.	*Turchin.*
Flauo con auree fiammette.	*Zumemelazoli.*

I

Igneo con Bianche vene.	*Annacite.*
Igneo.	*Spilite.*
Igneo.	*Carbonchio.*
Igneo e Aureo.	*Crisolito.*
Igneo fiammeggiante.	*Ceraunio.*

Igneo

Igneo Aureo.	*Hormesion.*
Igneo oscuro.	*Sardeo.*
Igneo.	*Scandastro.*

L

Lucido Filoso.	*Amianto.*
Lucido Nitroso.	*Amite.*
Lucido.	*Cogolire.*
Lucido, come Specchio.	*Efestite.*

Linee Bianche, cioè con Linee bianche tramezato. Pontica.

Lucido.	*Raneo.*

M

Mareo.	*Mirite.*
Mareo con Glauco.	*Zinilace.*

N

Nero con vene Bianche.	*Acato, Agata.*
Nero con punti Vermigli.	*Assinthe.*
Nero con macchie.	*Augusteo.*
Nero Purpureo.	*Alabandico.*
Nero,	*Aspilate.*
Nero con vene Rosse, ouer Bianche.	*Abisto.*
Nero Lucente.	*Antifate.*
Nero.	*Adromantio.*
Nero.	*Amite.*
Nero Fosco.	*Borace.*
Nero.	*Celidonio.*
Nero.	*Calcofano.*
Nero Ferrugineo.	*Dionisia.*
Nero.	*Doriatide.*

Nero,	*Egipilla.*
Nero.	*Gelachide.*
Nero.	*Gagate.*
Nero con vene di sangue, o Candide.	*Galasia.*
Nero.	*Medo.*
Nero.	*Magnasia.*
Negrissimo.	*Morione.*
Nero.	*Pirite.*
Nero sonoro.	*Trachio.*
Nero.	*Onice.*
Nero con cinti Bianchi.	*Onice.*
Nero con Giallaticcio.	*Onice.*
Nero.	*Orite.*
Nero traslucente.	*Osio.*
Nero con bianche vene.	*Osicardilone.*
Nero traslucente.	*Cadaino.*
Nero.	*Samotracia.*
Nero con vene candide.	*Vecantana.*

O

Oleagino.	*Berillo.*
Occeo.	*Crisite.*
Oleagino pallido.	*Diacodo.*
Ostreo.	*Ostrate.*
Ostreo.	*Filogino.*

P

Purpureo.	*Roseo.*
Purpureo. Veneo.	*Amatistho.*
Purpureo vinaceo acqueo.	
Pallido fosco biancheggiante.	*Calcedonio.*

Pur-

Purpureo.	*Celonite.*
Pallido.	*Diacodo.*
Puniceo.	*Ethice.*
Poraceo.	*Emene.*
Pallido graue.	*Frigeo.*
Prassino Verde.	*Sagda.*
R	
Rosso con vene Gialle.	*Acate. Agata.*
Ruffo, cioè Giallaticcie.	*Alabandina.*
Ruffo Lucido trasparente.	*Balasso.*
Ruffo polueroso.	*Bezoar.*
Ruffo Citrino.	*Bolo.*
Ruffo.	*Celidonio.*
Rosso.	*Corallo.*
Rosso oscuro.	*Emathete.*
Rosso fiammeggiante.	*Epistite.*
Rosso.	*Frugite.*
Rosso.	*Falcone.*
Rosso Lucido.	*Granata.*
Rubicondo.	*Gerade.*
Ruffo con vene crocee.	*Gaganonico.*
Rosso acqueo.	*Giacintho.*
Rosso.	*Lachino.*
Rosso.	*Ligurio.*
Rosso con vene Bianche.	*Profirio.*
Rosso simile al Corallo.	*Tirsite.*
Rosso.	*Varac.*
S	
Suruffo.	*Indica.*

Sanguineo con vene nere.	*Nassomonite.*
Serpentino.	*Ofite.*
Sanguineo.	*Frigio.*
Sulliuido.	*Ranio.*
Subalbiolo, cioè tendente al Bianco.	*Vernice.*
Sanguineo.	*Iettio.*

V

Varij, cioè di varij colori.	*Amandino.*
Verde, Amite.	
Verde oleageno.	*Berillo.*
Verde Aureo.	*Berillo.*
Verde Pallido.	*Berillo.*
Verde vn poco rosseggiante.	
Verde con vena Gialla.	*Balinie.*
Verde Poreo.	*Crisopasso.*
Verde Marino.	*Crisolito.*
Verde Pallido.	*Calduco.*
Verde Herboso.	*Colorite.*
Verde.	*Caristeo.*
Verde Aureo chiaro.	*Crisopilo.*
Verde Aureo.	*Cospi.*
Vario.	*Drisolito.*
Verde chiaro.	*Piena dotta.*
Verde con goccie sanguinose.	*Elitropia.*
Verde Aureo.	*Filaterio.*
Verde.	*Frigio.*
Verde non diletteuole.	*Galeria.*
Verde con vene Rosse.	*Diaspro.*
Violaceo.	*Ione.*

Verde

Verde.	*Ligurio.*
Verde con Bianche vene.	*Leucriso.*
Verde.	*Lemniate.*
Verde.	*Medo.*
Verde crasso.	*Melochite.*
Violacceo.	*Orfano.*
Verde Prassino.	*Prassio.*
Verde con goccie di sangue.	*Prassio.*
Verde con linee Bianche.	*Prassio.*
Verde chiaro.	*Pontica.*
Verde con macchie Serpentine.	*Porfido.*

Delle pietre particolari, secondo l'ordine dell'Alfabetto. Cap. VI.



OPO questi ragionamenti generali, vegniamo hora a i particolari; che è di fauellar del nome, e delle virtù delle pietre. Onde in tutto questo Capo insino al cominciamento del Terzo Libro si tratterà delle pietre, seguendo l'ordine dell'Alfabetto. Percioche prima porremo il nome alle pietre, aggiungendouene più, se più elle ve ne hauranno, e donde essi nomi hanno preso. Soggiungeremo appresso i colori delle pietre, e le loro specie, se di più sorti saranno, e di qual sorte siano le migliori, ponendo il luogo, oue elle sono prodotte, ouero trouate. Ultimamente, come

Sanguineo con vene nere.	*Nassomonite.*
Serpentino.	*Osite.*
Sanguineo.	*Frigio.*
Sulliuido.	*Ranio.*
Subalbiolo, cioè tendente al Bianco.	*Vernice.*
Sanguineo.	*Iettio.*

V

Varij, cioè di varij colori.	*Amandino.*
Verde, Amite.	
Verde oleageno. / *Verde Aureo.* / *Verde Pallido.*	*Berillo.*
Verde vn poco rosseggiante.	
Verde con vena Gialla.	*Balinie.*
Verde Poreo.	*Crisopasso.*
Verde Marino.	*Crisolito.*
Verde Pallido.	*Calduco.*
Verde Herboso.	*Colorite.*
Verde.	*Caristeo.*
Verde Aureo chiaro.	*Crisopilo.*
Verde Aureo.	*Cospi.*
Vario.	*Drisolito.*
Verde chiaro.	*Piena dotta.*
Verde con goccie sanguinose.	*Elitropia.*
Verde Aureo.	*Filaterio.*
Verde.	*Frigio.*
Verde non diletteuole.	*Galeria.*
Verde con vene Rosse.	*Diaspro.*
Violaceo.	*Ione.*

Verde

Verde.	*Ligurio.*
Verde con Bianche vene.	*Leucriso.*
Verde.	*Lemniate.*
Verde.	*Medo.*
Verde crasso.	*Melochite.*
Violacceo.	*Orfano.*
Verde Prassino.	*Prassio.*
Verde con goccie di sangue.	*Prassio.*
Verde con linee Bianche.	*Prassio.*
Verde chiaro.	*Pontica.*
Verde con macchie Serpentine.	*Porfido.*

Delle pietre particolari, secondo l'ordine dell'Alfabetto. Cap. VI.



O p o questi ragionamenti generali, vegniamo hora a i particolari; che è di fauellar del nome, e delle virtù delle pietre. Onde in tutto questo Capo insino al cominciamento del Terzo Libro si tratterà delle pietre, seguendo l'ordine dell'Alfabetto. Perciochè prima porremo il nome alle pietre, aggiungendouene più, se più elle ve ne hauranno, e donde essi nomi hanno preso. Soggiungeremo appresso i colori delle pietre, e le loro specie, se di più sorti saranno, e di qual sorte siano le migliori, ponendo il luogo, oue elle sono prodotte, ouero trouate. Vltimamente, come

cosa più desiderata dall'huomo, diremo le virtù loro, acciochè conosciamo, che ogni cosa prodotta da DIO, *è a beneficio de gli huomini: a cui dobbiamo rendere infinite gratie; poscia che non solo ha cura dell'anima, ma anco del corpo nostro.*

Adamante, *cioè* Diamante, *è pretiosissima pietra, laquale ha colore ferrugineo terso, e quasi di cristallo. Questo non s'è trouato mai di maggior grossezza d'vna auelana: ne cede a veruna materia, cioè ne a fuoco, ne a ferro. Onde prese il nome, ilquale nella lingua Greca suona virtù indomita. Alcuni dicono, che s'intenerisce solamente col sangue di Becco. Ilche stimo falso; perche molti n'ho veduto spezzar col martello. Ne si troua cosa di tanta durezza, che'l Diamante non l'auanzi. E cosa marauigliosa, che posto presso la calamita, impedisce, che ella tiri a se il ferro. Sei sorti di Diamanti si pongono da dotti, dette da luoghi, ne' quali si trouano. Perciochè v'è Diamante Indico, Arabico, Sirtheo, Macedonico, Ethiopico, e Ciprico. L'Indico è di picciola forma, ma è maggior di virtù: e questo resiste al martello; ilquale è graue, & ha colore di lucidissimo cristallo. L'Arabico a questo si assomiglia; ma è più pallido, e minore. Il Sirtheo, e'l Macedonico ha colore di risplendente ferro. L'Ethiopico è piu oscuro di tutti gli altri. Il Ciprico si volge al colore d'oro; ma è più vile e tenero di tutti.*

I Diamanti di tutte queste sorti hanno virtù di scac-

scacciare il veleno: e con tutto cio esso beuendosi è mortal veleno. Resiste all'arte de' venefici, e rimoue le vane paure. Fa che si uincano le risse, e le questioni. Gioua a Lunatici, e a indimoniati. Portandosi legato al sinistro braccio, fa l'huomo vincitore. Humilia le indomite bestie. E contra le fantasme, e i terrori della notte. Fa anco chi lo porta ardito e virtuoso ne i maneggi di qualunque cosa. Il Diamante Indico, come molti dicono, ha la virtù della calamita; che è drizzare il ferro da lui tocco alla Tramontana. Onde alcuni lo chiamano calamita, ouero la calamita Diamante.

Acate, *cioè* Agata, *è pietra di diuersi colori; e si variano i colori da i luoghi, oue sono prodotti. Le sorti di questa sono molte; ma le più famose sono sette; lequali non solo variano di colore, ma anco di virtù: come pongono i lapidari. La Sicilia fu la prima, che diede l'Acate, essendo esso trouato nel fiume Acheo. Onde per questa cagione il primo è detto Siciliano. Dipoi il Cretese, l'Indico, l'Egittico, il Persico, l'Arabico, e il Ciprico. Il Siciliano è nero tramezato di vena biauca. Candia produce l'Acate simile al Corallo, variato di vene, ouero di goccie. L'Indico è variato di molti colori e vene: lequali alle volte formano diuerse imagini: quando diuerse fiere, fiori, o boschi: quando vccelli, e vere effigie di Re: come si dice, che haueua l'Acate del Re Pirrho. Io anco vidi un'Acate, nel quale appariuano sette*

arbo-

arbori in certo piano. E questi sono di tutti i miglio ri. L'Egittiaco non hauendo ne rossezza, ne bianchezza, è diuiso da diuerse vene. Il Persico abbruciato, rende odore di Mirto. L'Arabico, e'l Ciprico sono variati da diuersi colori, trasparendo, come vetri. La virtù de gli Acati si variano, secondo le diuersità delle specie: ma in fra di loro tutte conuengono in questo, che fanno solleciti gli huomini. Ma il Siciliano ha propria virtú di resistere al veleno delle Vipere e de gli Scorpioni, essendo legati sopra la puntura; ouero trito essendo beuuto nel vino. L'Indico caccia le cose velenose. Nel guardare fortifica la vista. Ammorza tenuto in bocca la sete. Chi lo porta fa vincitore: accresce le forze, caccia le tempeste, e ferma i fulmini. Il Cretico assotiglia la veduta. Spenge la sete e i veleni: fa chi lo porta grato e facondo: conserua & accresce le forze.

L'ametisto *è di pietre purpuree e trasparenti mescolato di color di viola, e sparge alcune fiammette rosate. Di questi ci sono cinque sorti: e tutti si volgono al colore purpureo, benche tempestati di vari colori. L'Indico di colore, di bellezza, e di prezzo auanza glialtri, ilquale ha pure del purpureo mescolato col rosato, e alquanto violaceo. Quelli, che solamente sono purpurei, non sono molto stimati. Quei, che tengono color di viola, e di vino, ouero di viola acquea, sono di tutti i più vtili. I luoghi, oue sono trouati, porgono loro il no-*

me

me. L'Indico tiene il principato: seguono poi l'Arabico, l'Armenico, il Galathico, l'Egittico, il Tarsico, e'l Ciprico: ancora che i due vltimi siano i più vili di tutti: onde i dotti non ne fanno mentione. E tutti sono atti ad essere iscolpiti. La virtù loro è di scacciar la imbriacaggine: percioche essendo legati soura il bilico, raffrenano il vapor del uino; e così risoluono essa imbriaccaggine. Reprimono i cattiui pensieri; inducono buono intelletto: fanno l'huomo destro e presto nelle sue attioni, fanno le sterile feconde, beendosi l'acqua, oue vengono lauati. Estinguono il veleno: difendono chi combatte, e fanno, che essi superano i nimici. Nella caccia fanno altresì l'huomo pronto a prendere con ageuolezza diuerse fiere & augelli.

Allettorio, *è pietra del color del cristallo con certa poca d'oscurezza, che tende alla chiarezza dell'acqua, & alle volte ha nella superficie alcune vene di carne. Da alcuni è detto Gallinaceo dal luogo, oue è prodotto: perciòche si trouano ne' ventricoli de' Galli, ouero de' Capponi, iquali di tre anni si castrino, e habbiano viuuto sette anni. Ne prima questa pietra si dee cauare: perciòche quanto è più vecchia, tanto è migliore. Quando essa è a perfettione, il Gallo, o il Cappone non beue. Ne se n'è trouato alcuno, che di grandezza auanzi vn grano di faua. E, come scriue Solino, questa pietra venne in riputatione al Tempo di Tarquinio Superbo. La sua virtù è di far chi lo porta inuit-*

uitto. Tenuto in bocca, ammorza la sete. Onde conuiene a quelli, che giuocano alle braccia. Fa la moglie grata al marito. Dà gli honori a chi non gli ha, e a chi gli ha acquistati, li conserua. Libera i fascinati. Fa l'huomo eloquente, costante, grato, & amabile. Fa ricouerare il perduto Regno, & acquistarne di stranieri.

Androdamanta, *ouero* Andromada, *è pietra durissima e graue, laquale, quasi Diamante, ha la nitidezza di terso argento. La sua forma è distinta di quadrature e di linee. Trouasi fra l'arena del mar Rosso. Stimano, che gli sia stato posto il nome dalla sua virtù, facendo esso raffrenar le ire, e l'impeto de glianimi. E viene dalla lingua Arabica. E la sua virtù anco di acchetar la lussuria, e rimouer la grauezza del corpo.*

Astrite, *Astrione, Astero, ouero Asterite, è pietra candida, e vicina al cristallo: laquale contiene rinchiusa vna luce a guisa di stella; essendo in lui forma simile a vna ardente stella, o abbruciante fiamma. E detto da Astro, quasi stella, & son imagine. Sono prodotti in Thracia, ouero in Carmania; iquali tocchi da i raggi del Sole, pare, che siano candide e bianchi.*

Alabardina, *è pietra di color gialaticcio e Ceruleo: come il Sardio: & a quello è si conforme, che a pena per colore si può discerner l'vno dall'altro: cosi detto da vna parte di Asia cosi chiamata, oue prima fu tronato. Ha uirtù di prouocare il flusso,*

ſo, del ſangue. Beuuto, eſtingue ogni ſorte di veleno. Io trouo diuerſe openioni del colore di queſta pietra. Ma quello, che io ne ho detto, è affermato dalla maggior parte.

Agapi è pietra di color giallo, che tende al color della pelle del Leone: detto da agape, che vol dire diletto; eſſendo eſſo per la ſua virtù amato da qualunque huomo. Ha marauiglioſa virtù contra alle punture de gli ſcorpioni, & a morſi delle vipere. Eſſendo legato alla ferita, e bagnato di acqua, toglie di ſubito e mitiga il dolore di eſſa ferita.

Andromante è pietra di color nero, graue, e dura. Dicono, ch'eſſa tira a ſe l'argento e'l rame: come fa la calamita il ferro. Eſſendo tinto, manda nell'acqua color di ſangue, come l'Amatite.

Antracite, ouero Antraca, è pietra di ardente colore; che ſcintilla, come il carbonchio. Ilquale è cinto da vna bianca uena non ſoſtenendo il fuoco. Vnto di oleo, eſtingue il colore, & eſſendo bagnato di acqua, ſi accende et arde. Alberto Magno lo pone per carbonchio. Ma non è, come altri dicono, benche partecipi con eſſo nel colore, e nella virtù. La ſua virtù è di ſgombrar l'aere peſtilente e chi lo porta render ſicuro. E gioueuole alle apoſteme, dette dal ſuo nome, nella guiſa, che detto habbiamo dello Agape.

Amādino è pietra di uari colori. La cui uirtù è mirabile nello eſtinguer il veleno: e fa chi lo porta uittorioſo. Et inſegna all'interprete de' ſogni e de

gli

gli enigmi a ſciogliere varie quiſtioni, eßendogli elle propoſte.

Abeſtione, *ouero Abeſto, è pietra di color di ferro, laquale è prodotta nell'Arcadia, ouero nel l'Arabia, detto Abeſtone, cioè ineſtinguibile: perciòche quando è acceſo, ritien perpetua la fiamma. Onde i gentili l'honorarono ne' candelieri, che ſi poneuano ne' Tempi, in guiſa, che eſſo ritiene in lui fortiſſima e ineſtinguibil fiamma, laquale non è ammorzata dalle piogge. Ha ſimilmente certa natura di lanugine; e da molti è chiamata piuma di Salamandra. Il fuoco è mantenuto da vna inſeparabile ontuoſità humida dalla ſua ſoſtanza. La onde vna volta acceſo, ſerba perpetua luce, ſenza, che ui ſi aggiunga alcun liquore.*

Aſio *è pietra bianca, e leggera, come pomice, e lecandoſi con la lingua rende al guſto ſalſedine: e ſtringendoſi con le mani, ageuolmente diuien poluere. E' portato di Aleßandria; e ben, che nell'aſpetto non ſia bello, in virtù è raro. Perciòche ſana i Tiſichi cō Zucchero roſato, come elettuario. Guariſce anco le ſcrouole, le fiſtole, la podagra, e molte altre infermità: come ſi ha da libri de' Medici.*

Amianton *è pietra filoſa e lucida nel colore, a ſomigliāza dell'alumine piumoſa, ma con maggior tenacità. Da molti è detto lino uiuo. Perciòche cuocēdoſi nel foco, nel fine ſi trita: Fa certi fili, come il lino: ilche procede dalla ſua inſeparabile viſcoſità, che non è indurata dal fuoco. E coſi, al coſtume*

del

del filo si fila. Quando gliantichi voleuano conseruar le ceneri de' morti, faceuano alcuni saccocci di questo Amianton. E in questi abbruciauano i corpi di essi morti in loro posti. Ilche si faceua senza, che'l saccoccio fosse offeso, acciochè niuna cosa straniera si mescolaße con le loro ceneri. La virtù sua è anco contra gl'incanti e malie de' Maghi.

Augusteo *è pietra della specie de' marmi di color nero. Vi si trouano in lui alcune macchie, che hanno forma di serpenti. Nel tempo di Augusto fu trouato in Egitto. Onde da lui prese il nome.*

Alabastro, *ouero Alabastrite, è pietra tinta per entro di bianche vene e citrine, di color bianco, della sorte de' marmi, buonissimo da far vasi per tenere vnguenti, e cose odorifere, serbandosi eglino in lui senza prender macchia alcuna. Trouasi presso Thebe, e Damasco. Il più approuato, e de glialtri più bianco nasce in India, e nella Caramania. Ne produce Cappadocia alcuni senza colore, che vilissimi sono. Gli ottimi sono quelli, che hanno color mellino con non molta trasparenza. E' gioueuole nelle medicine: come si ha da Dioscoride e da altri dotti. Così chi lo porta, sarà vincitor di cause.*

Alabandico *è pietra nera, che volge al purpureo: ilquale ha preso nome dal luoco, doue fu prima trouato. Si liquefa nel fuoco; e si fonde, come fanno i metalli, vtile all'vtre de' vetri, facendo esso il vetro lucido e bianco.*

Trouasi in molti luochi d'Italia: e da Maestri de vetri

u:tri chiamasi Manganoso.

Aspilaten *è pietra in Arabia prodotta di colore nero: laqual per lo più si troua nel nido de gli augelli. Guarisce glioffesi dalla spienza con malitia di camelo legando a essa spienza.*

Abisto *è pietra di color nero; ilquale è diuiso e tramezato da linee vermiglie e bianche. Riscaldato per lo spatio di otto giorni conserua in lui il calore. E graue e di gran peso più di quello, che pare, che conuenga alla sua grandezza.*

Asinio, *ouero Asinino è pietra così detta dall'Asino, perciochè si caua dell'Asino saluatico. E quasi Bianco, e tende al colo Citrino con figura rotonda, e alquanto Ouata della grandezza d'vna non gran noce: non duro, con certe apriture, che nõ molto vanno a dentro. Quando si spezza, ha somiglianza di lucido smalto, che si accosti al Citrino. Questa pietra è di due sorti: cioè Massillare e Cefalico. Il Cefalico posto sopra la testa, leua il dolore, e guarisce la Epilesia. Il Masillare, perciochè si troua nella masciella, fa chi lo porta nõ mai stanco, e tale, che in veruna battaglia non è giamai vinto: anzi egli stancando i nimici riprendendo le forze, malamente gli tratta. Resiste a gli animali velenosi. Preso nel vino, scaccia le febbri quartane: & ha marauigliosa virtù in vccidere i vermi, che offendono i fanciulli, prendendosi pure col vino. Fa che l'acqua velenosa, che alcuno habbia beuuto, non nuoccia. Guarisce il morso delle biscie. Souuiene alle donne,*

che partoriscono, & aiuta a vscir fuori del corpo il conceputo bambino, che sia morto.

Arabica, *ouero Arabo, è pietra di color dell'Auorio: e prese il nome dall'Arabia: nella quale fu trouato primieramente. Dicesi, che è gioueuole ne' dolori de' nerui. Trouasi anco nell'Egitto, & è di odore e di color di Mirto: e conseruasi a vso di odore. Abbruciato serue al dolor de' denti.*

Amiato, *ouero Amianto è pietra di color dell'alume: ne si perde nel fuoco. Resiste alle malie & incanti de' Maghi: & è vtilissimo alle cose medicinali.*

Antifate *è pietra di lucida negrezza. Rende odore, o sapor di Mirto; se è cotto in vino, o nel Latte: & è contrario alle fascinationi.*

Amite *è pietra, che ha colore di alume, ouero di nitro: ma è più dura. E prodotta in Egitto, ouero in Arabia. L'Ethiopica è verde: & essendo disciolta in acqua, rende color di latte.*

Armeno *è pietra, secondo Auicena, Azurina, e secondo altri, ha colore fra il verde oscuro e il nero. E frangibile, leggiera nel toccare, e senza asprezza: et ha marauigliosa proprietà in curar l'humore malenconico.*

Aquilino *Linfarico si troua in certo pesce, è commodo alla vita humana: perciocbe portandosi scaccia la molestia della quartana.*

Anacithido *è pietra da Negromanti: perciocbe ha uirtù di costringere i Dimoni, e gli spiriti.*

E Agi-

Agirite *è pietra di color di Argento, ilquale ha alcune, come piaghe d'oro.*

Antitaneo *è l'istesso, che Crisocola.*

Aquileo *il medesimo, che Ethice.*

Androa *il medesimo, che Androdamanta.*

B

Balasso *è pietra di color purpureo, ouero rosato, che fiammeggia, e da alcuni è detto Placido. Alcuni lo stimano Carbonchio diminuito di colore e di virtù: nella guisa, che la virtù della femina è differēte da quella dell'huomo. S'è veduto, che la parte esteriore di questa pietra ha del Balasso, e quella di dētro del Carbonchio. Onde alcuni dicono, che'l Balasso è la casa del Carbonchio. La virtù del Balasso è di leuar uia i noiosi pensieri e la lusuria; racconciar le discordie de gli amici; & indur sanità nel corpo humano. Ilquale trito, e beuuto con l'acqua, gioua al male de gliocchi, e souuiene a dolori del fegato. E quello, ch'io stimo marauiglioso, se tu col Balasso toccherai quattro canti d'vn giardino, o d'vna vigna, non saranno mai offesi da fulmine, da tempeste, ouero da vermi.*

Berillo *è pietra di color Oliua, ouero di acqua del mare. Dicono esser di noue sorti, tutte non dimeno, che tirano al uerde. Gli fu posto il nome dal paese, ouero dalla gente, oue prima fu trouato: ilquale rēde vna bellissima forma di sei angoli. L'India produce Berilli biāchi, come l'acqua del mare percossa da i raggi del Sole: e questi rade volte si*

tro-

trouano altroue. La curiosa antichità hebbe in maggior prezzo i simili all'acqua del mare. E i moderni quelli, che hanno colore di cristallo nõ oscuro, essendo piu simili al Diamante. E questi tali da alcunĩ sono detti Calel. Ve n'è vn'altra sorte piu pallida, e questi sono chiamati Scoberilli: iquali risplendonõ di color d'oro, ouero glauco. E questi sono di Babilonia. A questo è vicino il Crisopilo: ma è piu pallido. Seguitano i Giacinti, i Zonthi, gli Heroidi, i Cerinni, gli Oleagini oscuri, e i Cristallini simili al cristallo. Mà gl'Indici auanzano gli altri di prezzo, essendo molto trasparenti. E questi, quando si muouono, pare, che l'acqua in essi si moua. E tale è il parere di Alberto; quantunque sia diuerso da gli altri. Ora, se questi si ritondino in forma di palla, e si soppongano a raggi del Sole, mandano fuori raggi, come fanno gli specchi concaui. Ha questa pietra gran virtù: fa chi la porta pronto e gagliardo. Conserua & accresce l'amore de' maritati. Cura tutti i mali, della gola, e delle fauci, che procedono dalla humidità della testa, e da quelli gli conserua. Preso e mescolato con altretanto peso di argento, guarisce la lepra. L'acqua, doue esso sta stato alquanto, presa, gioua a gli occhi: e beuuta leua i sospiri: e sana i mali del fegato. Gioua anco alle grauide, che non facciano sconciatura, e che non sentino doglie.

Borace, *Nosa, Crapondino, sono tutti nomi della stessa pietra, laquale si caua della botta.*

E sono di due sorti. Bianco, e questo è migliore, e si troua piu di rado. L'altro è non vero fosco con color ceruleo, hauendo nel mezo somiglianza di occhio: e dee esser cauato dalla botta, quando ella è morta, mentre che ancora è palpitante. E questi sono migliori di quelli, che si cauano dopo lunga dimora sotto la terra. Hanno mirabile virtù nel veleno: percioche se alcuno ha preso il veleno, inghiotta questo: ilquale subito cinge gl'intestini; & estingue la velenosa qualità impressa in essi intestini, et esce per le parti di dietro, e si conserua. Gioua al morso delle biscie, toglie via la febbre: sana le male dispositioni dello stomaco e delle rene, se si piglia l'acqua, oue esso sia stato. Alcuni lo chiamano Sigesteto.

Bezoar *è pietra vermiglia, poluerosa, leggera e frangibile. Dicono tutti, che esso ha il primo luogo ne' veneni. Percioche presa vna dragma di esso, estingue qual si voglia ueleno. Onde per l'eccellenza, ch'è in lui di liberar ciascun da qualche male, è detto Bezoar.*

Bolo *Armeno, è vna vena di terra trouata nell'Armenia: e benche non sia pietra, per la sua somma virtù e posto fra le pietre. Il cui colore è giallaticcio tendendo al citrino: con vna uerde oscurezza. La cui complessione è fredda e secca. Tutti i dottori gli attribuiscono una grandissima virtù. E efficace rimedio alle febbri & a flussi del corpo. Se ne trouano pochi de' veri e buoni: ne io mai ne*

vidi

vidi vn buono.

Belocchio *è pietra bianca, che ha nel mezo vna nera pupilla. Per la sua bellezza i Siri lo dedicarono al Dio Belo ne gliornamenti de' sacrifici.*

Basanite, *ouero Basalite, è pietra di ferrugineo colore: laquale si troua nell'Egitto, e in Ethiopia: e quando è trito nell'acqua, mãda color giallo.*

Bronia *è pietra, che somiglia alla testa d'vna testuggine. La sua virtù è di resistere a fulmini.*

Balanite *è pietra di due sorti: l'vna verde, l'altra di colore di rame con vna vena di fiamma, che lo diuide per mezo.*

C

Carbonchio, *che da alcuni è detto Entrace, vibra nel color di viola da ogni parte ardenti raggi: e par quasi vn carbone affocato, lucendo nelle tenebre. Fra le Gemme ardenti ottiene il principato di colore, di bellezza, e di prezzo. E ce ne sono di dodici sorti. Ma i piu nobili si trouano in Africa presso a i Trogloditi: non pate dal fuoco: ne riceue, quando s'auicina, il colore di altre Gemme: ma le altre Gemme riceuono il suo. Percioche è maschio e femina. Ne maschi si veggono arder dentro alcune stelle. Le femine non mandano fuori alcuno splendore: & alcuni dicono questi essere Indiani, di maggior prezzo de gli altri. E, benche detto habbiamo, che gli ardenti sono di dodici sorti: nondimeno solamente di cinque da noi conosciuti faremo mẽtione. Perciòche il primo luoco ottiene*

il Carbonchio: dopo è il Robino, dipoi il Balasso si reputa anco in questa specie. Il Rubit, ch'è il medesimo, che la Spinella, ottiene il quarto luoco: nell'vltimo si annouera la Granata. Le forze del Carbonchio sono di sgombrar l'aere pestilente e velenoso, acchetar la lusuria; induce sanità al corpo, e la conserua. Leua via i cattiui pensieri, & accorda le liti de gli amici; e fa accrescimento ad ogni prosperità.

Calcedonio, ouero Calcedone; come dicono alcuni; è di color pallido, ma più nobile di quello del Zafiro. Da dotti si pongono tre sorti più note; benche da alcuni più. Perciochе a tempi nostri la Germania ne produce di tante sorti, che sarebbe vano a raccontarle. Il Zafirino occupa il primo luoco: seguita il pallido, e fosco, alquanto biancheggiante. L'vltimo è il vermiglio estinto non trasparente. Molte volte tutte queste sorti si trouano in vna sola pietra, mescolata di vario colore. La Ethiopia in ogni luogo di perfettissimi ne produce. Se ne trouano anco nel lito del mare Adriatico di bianchi, pallidi, & anco foschi, i quali sono durissimi. Essendo portati appesi al collo, scacciano le fantastiche illusioni nate da manincònia. Se alcuno il porterà forato, e nel buco ponga vna seta di asino, sarà vincitore nelle cause ciuili, e nelle battaglie. Esso conserua le forze del corpo. I neri, ouero Zafirini, vietano, che l'huomo diuenga rauco. Tutte le sue sorti affrenano la lusuria, e conseruano gli buo-

huomini dalla auersità.

Chelidonio è *pietra trouata nel ventre delle Rondini. Laquale è di due sorti. Percioche quello, ch'è vermiglio, portato in panno di lino mondo gioua a lunatici e pazzi, e guarisce le lunghe infirmità. Quei, che lo portano fa eloquenti e grati. Trito nell'acqua, a guisa de' coliri a cio deputati, sana i mali de gli occhi. Il nero conduce le facende al desiderato fine. Accheta l'ire. Fa altresì chi lo porta piaceuole e gratioso. Mitiga l'ira de' Signori. Legato al collo in panno di lino giallo, scaccia le febbri: e frena e spenge ogni noceuole humore. S'è veduto, ch'appeso al collo, sana gli Epilentici, egl'Iterici. Alcuni dicono, che si dee inuolgere in pelle di vitello, o di ceruo non nato, e legare al sinistro braccio. Debbono cotali pietre esser cauate, quando le Rondini sono picciole nel nido, e del mese d'Agosto, acciò che elle più perfette siano: e i rondinelli non tocchino terra, ne vi sia la madre, mentre che queste pietre si cauano.*

Corallo *a guisa di arbusto nasce nel mare senza foglie, non auanzando la grandezza di due piedi. Di cui sono due sorti, uermiglio e bianco. Auicena ne pone vna terza specie di color nero. Io vidi insieme congiunti in vn gambo il bianco e'l vermiglio. I bianchi per lo piu sono forati: e questi sono inutili: & i non forati con grandissima bianchezza e di estremo color vermiglio, sono buonissimi. Le virtù loro, e massimamente de i uermigli, è*

di acchetare il flusso del sangue. Portato, douunq; sia l'huomo, o in casa, o in naue, scaccierà le cattiue ombre de' spiriti, sogni, fulmini, venti, e le tempeste, e gli difende da ogni assalto di fiere. Gioua alle passioni dello stomaco e del cuore. Sospeso in guisa, che tocchi lo stomaco, ouero preso, è gioueuole alla debolezza di esso stomaco. Gioua anco alle aposteme de gli intestini. Ferma le gengiue corrose, e leua loro le putridi vlcere, e reprime quello, che nuoce. Beuendosi la sua limatura, o rasura con l'acqua, gioua à chi orina arenelle. Trito, & appeso fra gli arbori fruttuosi, ouero nel seme de' campi, induce fertilità; e rimoue da quelli la grandine e le pioggie. Questo ho inteso da persone degne di fede, che affine, che i fanciulli non incorrano nella epilesia, subito, che sono vsciti del corpo della madre, prima che essi alcuna cosa assaggino, pongasi nella bocca del fanciullo mezo scropulo di corallo rosso ben trito, e sia da lui inghiottito: e questo gioua molto. Ha etiādio molte altre virtù, che per breuità tralascio.

Cornelio *è pietra Vermiglia e trasparente: e queste sono Orietali. Nel Rheno ve se ne trouano di rossissime, e quasi del color del minio. Alcuni piegano al citrino trasparente, simili al lauamento della carne. Questa pietra stagna i mestrui; & acchetà i dolori delle maroelle. Guarisce quei, che patono . . . . . Portandosi legati al collo, termina le discordie, e spenge l'ire de gli amici.*

Il Cristallo, *è pietra di color simile al ghiac-*

cio

cio, e trasparente con non molta durezza. Alcuni lo stimano neue gelata & indurata per lo spatio di trenta anni, e per la vecchiaia conuersa in pietra. Altri sono a questi contrari, e dicono, che essi si generano, come le altre pietre con molta parte acquea. Confermano la lor ragione, con dire, che s'è trouato Cristallo nelle parti di Mezogiorno, nelle quali mai nõ fu neue. La prima openione è cõfermata da molti: veggendosi nelle Alpi Settentrionali, oue di continuo vi è neue e ghiaccio, quãdo il Sole nel tẽpo della state non manda i suoi raggi feruentissimi, senon molto obliquamente, per la eleuation del Polo, abondar grandissima quantità di Christallo. Si generano anco nell'Asia e in Cipro. Ma il più eccellente Cristallo è quello che nasce ne' giuochi dello Alpi di Ethiopia, e nell'Isola del mar Rosso, detta Merone, posta ĩanzi alla Arabia. La Scithia ancora abonda de' Cristalli da farne vasi da bere. Essendo fatta vna palla di Cristallo, e posta a i raggi del Sole, infiãma la materia, che le è posta sotto: ma prima essendo la palla scaldata, non accende. Questo presso a Filosofi è ragioneuole; ne appartiene all'intento vostro. Il Christallo appeso a chi dorme, scaccia i cattiui sogni: libera i fascinati: tenuto in bocca, mitiga la sete: e trito con mele, empie le poppe di latte. L'vso de' Cristalli è più per far vasi da bere, che per altro.

Crisopasso *ouero Crisopesso, è pietra di color verde simile al succo Prasso, hauendo in lei per dẽ*

tro alcune vene d'oro. Onde ella prende il nome. Perciochè Criso nella lingua Greca dinota Oro, essendo composta di color d'oro e verde. L'India e la Ethiopia la produce. La sua somma virtù è di giouare alla vista: e fa l'huomo assiduo nelle buone operationi: scaccia l'auaritia; rallegra il cuore, e rimoue da lui le passioni.

Crisoleto, *Crisolino, ouero Crisolasso è pietra di colore d'oro e di fuoco scintillante e trasparēte. Ma propriamēte Crisoleto è detto nella lingua Greca da Crisis, che dinota Oro, & Oleto tutto: onde latinamente suona tutto Oro. Quei, che nascono in Ethiopia, sono i migliori. Gl'Indiani, et Arabici non così vili e trasparenti si trouano: iquali hanno in essi vna certa nebbia, e tendono al citrino. Gli Ethiopici nella matina appariscono affocati, a gran giorno poi di color d'Oro. Legano questa pietra in Oro, e portata nella manca mano scaccia i Dimoni, le paure della notte, e le visioni maninconice. E la sua principal virtù di ualere contra gl'incanti delle cattiue femine, & estinguer le loro malie. Tenendosi in mano, caccia la sete.*

Crisolito. *Di questa pietra è vna sorte, laquale tralluce, et è di color d'oro, hauēdo alcune ardēti scintille. Vn'altra, ch'è lodata da molti, è di color ceruleo e uerdeggiante, come se l'acqua del mar tendesse in più verde colore. Posto a raggi del Sole, rappresenta vna stella d'Oro. Fu trouato in Ethiopia. Posto in Oro, scaccia le paure notturne. Porge sapien-*

pienza & honori: e sgombra anco la pazzia. Trito e beuuto souuiene a quegli, che sono offesi dall'arme.

Celonite, *ouero Celonte, è pietra, come uogliono alcuni, di tre sorti. E si caua d'una gran testuggine, che ha la coperta di color di perla. Ce n'è un'altra detta Vterina, di uario e purpureo colore; la cui proprietà è di resistere al fuoco. La sua uirtù in questo è degna di lode: che se alcuno a tempo conueneuole lauatosi la bocca, lo porterà sotto la lingua, di cesi, che subito, com'egli hauesse riceuuto spirito diuino, predice le cose, che hanno a uenire. I tempi da cio fare, sono questi, tutto il giorno della prima Luna, e'l quintodecimo. E tutti gli altri giorni di tutto lo ascender della Luna dal nascimẽto del Sole ogni giorno insino alla decima hora. E così il tempo, che ella discẽde, inanzi al giorno della sua uirtù, cõcede vn tale effetto. L'altre due pietre s'addimandano Cefalica, & Epatica: le cui uirtù non sono picciole. La Cefalica è detta da essere stata trouata in una testa. E gioueuole adunque a dolori del capo, e resiste a fulmini. L'Epatica è detta ancora ella dall'inuentione: laqual pietra trita e beuuta con l'acqua, nõ lascia ad alcuni venir la quartana, presa auanti ch'ella venga. Sono anco queste pietre dette Drome: lequali portate con radice di Peonia, fanno chi le porta forte & potente sommamente.*

Cogolite; *ouero Cegolite, da Dottori di Medicina è detto pietra Giudaica, per trouarsene*

colà

colà giù spesse volte. E' simile a vna Noce di Oliua. Di dentro ha color e di Alume, ouero di Argento: non è grata alla vista, ma vtile alle medicine. Trito e soluto nell'acqua, e preso in beuta, solue le pietre delle rene; e purga l'Aremiole della vessica. E beuuto con conueneuole acqua, sana la . . . . . .

Ceraunio, ouero Ceraolo è pietra di forma Piramidale. Questa pietra è di due sorti: Christallina macchiata di color giallo. l'altra di color di Pirite. Dicesi, che essa cadde dalle Nubi, et in luogo vicino alla percossa del fulmine. Quella, che si troua in Germania, è la piu eccellente. La Spagnuola tiene il secondo luoco; & è, come fiamma, di fuoco risplendente. Locato pone trouarsene vn'altra sorte nera. Euace a questi è cõtrario, dicendo, ch'ella è di diuersi colori. E' nõdimeno durissima e di grã virtù. Perciochè nõ lascia, che chi lo porta si possa sõmergere: ne esser percosso da fulmine, o da altro accidẽte. Fa l'huomo nelle cause, e nelle battaglie vittorioso. Fà altresì, che i Sogni auengono dolci e lieti.

Coruina,, è pietra, che si troua nel capo del pesce, detto Coruo: e sempre sono due. Il suo colore è bianco con oscurezza, & ha forma Ouata e Gibbosa da vna parte, dall'altra è cõcaua con qualche altezza nel mezo. Si caua dal pesce palpitante, quãdo cresce la Luna, il mese di Maggio. Portato in guisa, che tocchi le carni, scaccia i dolori de gl'intestini. Trito e beuuto, fa il medesimo effetto.

Cime-

Cimedia, *è pietra cauata dal ceruello d'vn pesce del suo nome: e se ne trouano due nella testa: il terzo presso la terza . . . . verso la coda del pesce. E rotondo, di lunghezza di sette dita: la cui testa è larga, e trasparente in guisa, che, quando è posto contra il lume, vi si vede dentro vna spina. Dicono i Magi, che la virtù loro è di nuntiar le tranquillità del cielo e del mare, e così le fortune. Se è beuuta con l'acqua, per vn giorno intero fa l'huomo lussurioso.*

Calcofano, *è pietra nera; laquale portata in bocca, scaccia la raucità, e fa la voce sana.*

Caldaico, *ò Callaica è pietra di verde pallidezza e grossa: non chiara, ne grata all'occhio. Trouasi nella Media, e nella Germania fredde & agghiacciate riue: e da se medesima si porge a guisa d'occhio.*

Crisogollo, *è pietra, c'ha somiglianza di oro: la quale è prodotta nella Media; oue le formiche cauano l'oro. Ottiene la virtù della calamita; & accresce l'oro.*

Crisoptatio, *è pietra, che luce al buio di colore confuso: come quercia putrefatta, e posta in luogo oscuro. Nella luce non ammarcisce: e di color di pallido oro, senza niuna nitidizza.*

Chemite, *è pietra, che somiglia l'auorio non graue, e dura, come il marmo. Dicono, che ella conserua per gran tempo i corpi de' morti, che non si possano putrefare, ne sono mangiati da vermi.*

Cri-

Crisanterino, *è pietra, che tende al color d'oro, e frangibile: e, benche ella non sia bella, non è da sprezzarsi la sua virtù. Sospesa al collo guarisce i tisichi. Appesa altresì al collo de' fanciulli ta loro nel far de' denti sentire alcun dolore.*

Cisteolito, *è pietra di qualche bianchezza, e si accosta al Citrino, trouata in vna spongia di mare. E, quantunque non sia di bellezza, gioua a quegli, che sono offesi dal male della pietra, se è beuuta con possente vino. Sospesa al collo de' fanciulli, gli difende dalla tosse.*

Cactonite, *alcuni pongono per Sagda: ilche non è vero: come si dirà piu oltre. Scriue Solino, che ella si troua in Corsica. Ha virtù di fare chi con le mani lo tocca uincitore nelle battaglie, e resiste alle Arti Magiche, se di lei si piglia vno scropulo.*

Coruia, *ouero Coruina è pietra di color giallo, E si ha per uia d'arte: che si fa in questa guisa. Il primo giorno di Aprile si pongono a cuocere gli Oui di Coruo insino, che essi diuengano duri: e lasciatisi raffreddare, si pongono nel nido, oue prima erano. Il Coruo cio per certa sua natura conoscendo, comincia a gridare, e volà di lontano per trouar questa pietra. E trouatala, torna al nido: e tocchi gli Oui, ritornano, come crudi & atti a far la prole. Alhora è mistieri di toglier tosto la pietra del nido. La cui virtù è di accrescer le ricchezze, recare honori, e predir molte cose, che hanno a venire.*

Cambni-

Cambnite, *è pietra di color di Cristallo vn poco oscuro. E chi lo porta, sarà grato a tutti, affabile, & amabile. Se sia legata al manco braccio, sana gl'Idropici.*

Cepocapite, *ouero Cepite, è pietra bianca laquale ha vene di candido marmo, lequali vanno l'vna nell'altra, e si veggono in lei imagini di diuerse cose: come si vede nell'Acate.*

Calorite *è di color verde, come se e' fosse vscito di succo di herba; laquale i Magi dicono trouarsi nel ventre dell'vccello, detto Silla. Vale alle arti Magiche; se è posta nel ferro.*

Cepionido *è pietra di molti colori; laquale trallucendo, rende a chi la mira la forma di diuerse pietre, hora di Diaspro, hora di Cristallo, e quando di Smeraldo.*

Corintheo *è pietra della sorte de' marmi Citrina in color dell'armoniaco, laquale ha in se diuersi colori, prendēdo il nome da Corintho, nel quale se ne troua in molta abondanza. E acconcio a gli edifici, facendosi di lui colonne, traui, soglie, e molte altre cose; lequali durano lungo tempo.*

Cianica, *ouero Cianeo è pietra cerulea lampeggiante a guisa di porpora, variata di diuerse goccie d'oro; & alle volte con punti di diuersi colori. Trouasi in Scithia: & è maschio e femina. Il masculo è della femina più Nitido e più puro, e più grato, trouandouisi per dentro alcune particelle d'oro, che vi risplendono.*

Cari-

Cariſteo *è pietra di color verde, laqual preſe il nome dall'aſpetto, eſſendo grata alla viſta, e confortandola col ſuo verde.*

Calaminaro *è pietra Gialla, non lucida, ne traſparente. Queſta ſe noue volte ſarà macerata nell'aceto, e ſottilmente poluerizata col ſangue d'uno augello, è medicina alle palpebre trauolte.*

Criſopaſſo *è pietra, come ſcriue Solino, della ſorte del Berillo: & ha color d'oro meſcolato col purpureo.*

Coaſpe *di color verde con iſplendor d'oro, preſe il nome da vn fiume de' Perſi; nel quale fu trouato.*

Cimilianito *è pietra di color di marmo, che nel mezo ha vna pupilla d'oro, ouero di color giallo, trouata nel letto del fiume Eufrate.*

Criſolante *il medeſimo, che Criſoletto.*

Criſite *è pietra di color dell'Oſtrica: laquale ſi troua nell'Egitto.*

Camite *è la medeſima, che Oſtracite, come ſi dirà più auanti.*

Celonia *è la medeſima, che Sirite.*

Criſopilone, *ſorte di Berillo; come ſi haurà nel ſuo capo.*

Criſoberillo, *come di ſopra nel capo del Berillo.*

Corano *bianco, della ſorte de' marmi piu duro, che'l Pario.*

Criſopi *è pietra, che pare oro.*

Cal-

Calcite *è pietra di color di Rame.*

Carcina *è pietra di color del Granchio.*

Crapondino *la medesima, che'l Borace.*

Celicolo, *la stessa, che Bechiolo.*

Crisottero *è sorte di Topatio simile al Crisopatio.*

D

Demonio *è pietra mescolata di due colori, come l'arco celeste, che è detto Iri, prendendo il nome dalla somiglianza di essa Iri, che è detta Arco demone. E gioueuole a quegli, che hanno la febbre, scaccia i veleni, fa chi la porta sicuro e vittorioso da nimici. E tale è la sua virtù.*

Dionisia *è pietra nera, e tempestata di goccie vermiglie. Dicono alcuni, che ella ha color fosco, ouero ferrugineo sparso di goccie bianche, come neue. Trouasi nel Leuante. Se sia macerata nell'acqua, rende l'odore del vino; e col suo proprio odore vieta la imbriaccaggine: e leua l'odor del uino, e lo fa suanire.*

Diacodo, *ouero Diadoco, è di colore simile al Berillo, e cō pallidezza. Soura tutto cōmoue i dimoni facēdogli apparere in alcuna cosa. Percioche gettato nell'acqua col suo incantesimo, affigura diuerse effigie di Demoni, iquali danno risposta a chi dimāda. E tenuto in bocca, ciascuno caua qual Demonio esso uuole dall'Inferno: e nelle dimāde ottiene il suo disiderio. E nimico de' corpi morti: percioche se*

si tocca con lei alcun morto corpo, si conosce quello esser priuo d'ogni virtù.

Dracomite, *ouero Deacrite, o Draconio, ouero Ossiano, ilquale si chiama anco Chimedio Vespertino, è pietra di lucido e trasparente color cristallino, secondo alcuni. Alberto Magno dice, che è di color nero, e che egli ha forma non lucida di piramide. Alcuni dicono, che ella è lucida, come specchio, con negrezza. Molti cercano questa pietra, ne la trouano. E portata di Leuante, di doue si trouano di gran Dragoni. Percioche tagliandosi il capo del Dragone ch'ancor palpitaua, ella si caua. Perde la sua virtù, se dopo la morte del Dragone riman molto nel suo capo. Gli huomini coraggiosi nelle parti di Leuante, vanno cercando le spelunche, oue stanno i Dragoni; & in quelle pongono herba infettata di cose atte a generare il sonno. E tornando i Dragoni nella spelunca, mangiando quelle herbe, subito si addormentano. Eglino alhora tagliano loro la testa, e cauano fuori la pietra. Laquale ha grandissima virtù, in iscacciare ogni veleno, e massimamente de' Serpenti. E fa, chi la porta inuitto & audace. La onde i Re Orientali si gloriano di hauere vna cotal pietra.*

Drosolito *è pietra di vario colore: onde riceue il nome. Se è auicinata al fuoco, par che sparga fuori non so che, a guisa di sudore.*

Dorialtide *è pietra, che si troua nella testa d'vno animale, detto Mucilage. Quando di subito*

bito è la gloria, e data a mangiare alle formiche, il suo color nero diuien lucido. Alcuni vogliono, che ella si caui della testa d'un Gallo. Et ha uirtù di far, che l'huomo ottenga il fine d'ogni suo disiderio.

Dotto *è pietra verde con certa chiarezza; e credo, che ella sia, come sopra s'è detto, il Crisolito.*

E

Elitropia, *ouero Elitropo, è gemma verde, come piace ad alcuni, simile allo Smeraldo, sparsa di goccie di sangue. Da Negromanti è detta Gemma di que' di Babilonia. Trouasi nell'Africa e nell'Ethiopia. E nomata dall'effetto. E questo ageuole modo da conoscerla. Se ella fia posta nell'acqua, prima vnta con succo di herba del suo nome, posta a raggi del Sole, apparirà rossa; e'l Sole di color di sangue: come, se egli patisse l'Ecclissi. Finalmente si vedrà bollire l'acqua, & essa sarà cacciata fuori del catino, come fosse spinta dal fuoco. Posta fuori dell'acqua, riceue il Sole all'vsanza degli specchi: in guisa, che veggendo l'Elitropia, possiamo vedere l'ecclissi del Sole. Se ne troua in Cipri, ma di più perfette in Africa. Dicono i Magi, che se ella verrà sacrata con certi versi, e fattoui sopra alcuni caratteri, fa predire le cose auenire: e se fia vnta col succo dell'herba del suo nome, fa inuisibile altrui. E di quì prese il Boccaccio la occasion della nouella di Calandrino, che andaua cercando questa pietra per lo Mergnone. La sua vir-*

tù è di far chi lo porta sano e saluo, & accrescergli vita. ferma il flusso del sangue: e scaccia i veleni.

Ematnite, *ouero Emathite, è pietra giallatticcia oscura e dura, che ha splendore ferrugginео con uene per entro sanguigne, macchiando la mano del portante di colore sanguigno. Se è trita con alcun liquore lo rende di color di sangue. Prende il nome dalla sua virtù. Percioche Cometh uuol dir sangue, e Titel ferma: percioche la sua principal virtù è di stagnare il sangue. Se ne trouano cinque specie dette da luoghi, doue sono trouate: che è Arabica, Africana, le quali auanzano le altre. La Frigia, e la Ethiopica sono stimate le più vili. Ma la Germanica è la peggior di ciascun'altra. La sua virtù è Medicinale. Galeno ve ne pone di non cale fattiua, & estenuatiua. Ilche è da intender di quella, che non sia stata bagnata. Gioua alle maroelle, a disenterici, & a mestruati, & ad ogni vscita di sangue, se vien posta sopra la cotomolare con conueneuole acqua, insino che ella acquisti color di sangue. Con la chiara dell'ouo ben quassato, ouero con mele e succo di Pomo granato, sana l'asprezza delle palpebre, e la grossezza della vista. Gioua a quegli, che sono punti da Scorpioni beuuta col uino. E le sua polue cura la materia della carne, che soura cresce. Gioua anco mescolata con il mele al dolor degli occhi. Dicesi, che fa uscire la pietra, o la dissolue, della vessica. Se fia posta in acqua feruida, la fa intiepidire, e perder la caldezza.*

Ethi-

Ethice, *ouero Ende, e da alcuni è detto Aquilea, è pietra di colore vermiglio o pagonaccio. Et è detto Aquiloio, perche alle volte lo pongono nel nido fra le oua dell' Aquila. Trouasi nel lito di Persia. Da alcuni è anco detta pietra pregna: per questo, che a guisa di pregnante ritiene in fra di lei vna certa pietra, che risuona; e, come dicemmo, alcuni le attribuiscono color vermiglio, o pagonaccio: alcuni di carne con pianezza e lucidezza, di mezana grandezza. Alcuni dicono, che ella ha forma lunga, che tende al rotondo. La varietà de gli Scrittori nasce dalla diuersità de' luoghi, ne' quali elle sono trouate. E nondimeno di mirabile virtù. Dicono, che se cotal pietra sarà porta ad vno, che beua veleno, non lo potrà inghiottire, e rimouendo da lui la pietra, lo inghiottirà. Alcuni dicono, che si dee porre nel cibo. E nell'hora del parto posto alla coscia, rimoue ogni disturbo, e fa vscire il parto: e alle graui vieta, che elle non facciano sconciatura. Gioua a gli offesi dalla Epilesia, scaccia gli animali velenosi: e perciò lo pongeno nel nido dell' Aquila: e si conseruano gli oui e i polli intatti da gli animali velenosi. Fa chi la porta amabile, sobrio, e ricco, e lo conserua parimente dalle auersità.*

Enidro, *ouero Etrindo, è pietra di color di Cristallo, detto da Idro, che suona acqua: laquale essa stilla con perpetue goccie. La cagione di cui non è nascosa a Filosofi: perciochè essendo ella freddissima, di continuo dall'aere per la sua freddezza*

tù è di far chi lo porta sano e saluo, & accrescergli vita. ferma il flusso del sangue: e scaccia i veleni.

Ematnite, *ouero Emathite, è pietra giallatticcia oscura e dura, che ha splendore ferruggineo con uene per entro sanguigne, macchiando la mano del portante di colore sanguigno. Se è trita con alcun liquore lo rende di color di sangue. Prende il nome dalla sua virtù. Percioche Cometh uuol dir sangue, e Titel ferma: percioche la sua principal virtù è di stagnare il sangue. Se ne trouano cinque specie dette da luoghi, doue sono trouate: che è Arabica, Africana, le quali auanzano le altre. La Frigia, e la Ethiopica sono stimate le più vili. Ma la Germanica è la peggior di ciascun altra. La sua virtù è Medicinale. Galeno ve ne pone di non calefattiua, & estenuatiua. Ilche è da intender di quella, che non sia stata bagnata. Gioua alle maroelle, a disenterici, & a mestruati, & ad ogni vscita di sangue, se vien posta sopra la cotomolare con conueneuole acqua, insino che ella acquisti color di sangue. Con la chiara dell'ouo ben quassato, ouero con mele e succo di Pomo granato, sana l'asprezza delle palpebre, e la grossezza della vista. Gioua a quegli, che sono punti da Scorpioni beuuta col uino. E le sua polue cura la materia della carne, che soura cresce. Gioua anco mescolata con il mele al dolor degli occhi. Dicesi, che fa uscire la pietra, o la dissolue, della vessica. Se fia posta in acqua feruida, la fa intiepidire, e perder la caldezza.*

Ethi-

Ethice, *ouero Ende, e da alcuni è detto Aquilea, è pietra di colore vermiglio o pagonaccio. Et è detto Aquiloio, perche alle volte lo pongono nel nido fra le oua dell' Aquila. Trouasi nel lito di Persia. Da alcuni è anco detta pietra pregna: per questo, che a guisa di pregnante ritiene in fra di lei vna certa pietra, che risuona; e, come dicemmo, alcuni le attribuiscono color vermiglio, o pagonaccio: alcuni di carne con pianezza e lucidezza, di mezana grandezza: Alcuni dicono, che ella ha forma lunga, che tende al rotondo. La varietà de gli Scrittori nasce dalla diuersità de' luoghi, ne' quali elle sono trouate. E nondimeno di mirabile virtù. Dicono, che se cotal pietra sarà porta ad vno, che beua veleno, non lo potrà inghiottire, e rimouendo da lui la pietra, lo inghiottirà. Alcuni dicono, che si dee porre nel cibo. E nell'hora del parto posto alla coscia, rimoue ogni disturbo, e fa vscire il parto: e alle graui vieta, che elle non facciano sconciatura. Gioua a gli offesi dalla Epilesia, scaccia gli animali velenosi: e perciò lo pongeno nel nido dell' Aquila: e si conseruano gli oui e i polli intatti da gli animali velenosi. Fa chi la porta amabile, sobrio, e ricco, se lo conserua parimente dalle auersità.*

Enidro, *ouero Etrindo, è pietra di color di Cristallo, detto da Idro, che suona acqua: laquale essa stilla con perpetue goccie. La cagione di cui non è nascosa a Filosofi: perciochè essendo ella freddissima, di continuo dall'aere per la sua freddezza*

è conuersa in acqua. Gioua alle febri accese.

Epistide, *ouero Hepistrite, è pietra di color vermiglio, e splendente. Dicono, che se con deuuti versi e incantesimi sarà portata innanzi al cuore, rende l'huomo sicuro da ogni offesa. Scaccia le locuste, e i noceuoli augelli, e sgombra le sterili nubbi e i turbini dalla terra, da quella dico, nella quale ella sarà posta.*

Esacolito *è pietra di molti e vari colori, che scambieuolmente entrano l'vno nell'altro. La sua virtù e solutiua; come scriuono i dotti Medici. Trito e macerato nel vino, essendo beuuto, gioua alle passioni coliche, e de gl'intestini.*

Estimione, *ouero Esmisione, è pietra gratissima all'aspetto risplendente di color d'oro, e di fuoco, apportando nelle estremità candida e pura luce.*

Esecontbaliti, *ouero Esaconta, è pietra laquale ha in vn picciol cerchio sessanta colori distinti, trouata spessissime volte nell'Africa. Dicono, che ella ha tante virtù, quanti ornamenti dimostra di pretiose pietre.*

Esebono, *ouero Esebeno, è pietra, bianca, e riguardeuole, con laquale gli Orefici sogliono rischiarar l'Oro, se con lui si fonde. Trito e beuuto, sana i forsenati. Similmente quei, che patono dolor di stomaco. E gioueuole nel ventre alla creatura conceputa. Solue il dolor della vessica legato sotto il bilico. Affretta il parto e frena i piaceri terreni.*

Eu-

Eumete *è pietra di color di ſelce: laquale poſta ſotto il capo di chi dorme fa, che i ſogni della notte rieſcono oracoli.*

Emite *ha color di auorio; & è ſimile a vno bianco marmo: ma è di minor durezza. Dicono, che la ſepoltura di Dario fu fatta di queſta pietra.*

Egittilia *è pietra nera; laquale nella ſuperficie ha color ceruleo con vene auree, e preſe il nome dal luogo, oue fu trouata. Se è trita in acqua, rende il colore, e il ſapore del vino.*

Emetrem *è Gemma di color di poro; laquale gli Aſſiri diſſero eſſer dicata a Dio. E Gemma, con laquale ſi fanno delle malie.*

Effeſtide, *ouero Efeſtite, è pietra, che ha la natura dello ſpecchio nel render le imagini. Trouaſi in Corintho. Dicono, che ſe ella uien poſta in acqua diuien tiepida; e oppoſta al Sole, accende il fuoco in materia atta a riceuerlo.*

Eloſſite *è pietra, che non ha alcuna vaghezza; ma è abondeuole di virtù. Portandoſi appeſa, ceſſa i dolori della teſta, & è buona ad altri mali.*

Eunofio *è pietra ſimile all'Ethica, di riſuonando di dentro, e le è ſimile di virtù.*

Elettione *è la medeſima, che Gagate.*

Echiſte *è la medeſima, che Ethica.*

Echidne *è pietra, che ha macchie di ſerpente.*

F

Filaterio *è pietra, che ha color di Criſolito.*

Scaccia i terrori, e le passioni malinconici. Induce allegria e sapere, e fa chi la porta accostumato, e conforta le parti spiritali.

Fingite *è di color bianco, e di durezza del marmo, trasparēte, come alabastro. Portasi di Cappadocia. Dicono, che fu fabricato vn Tempio senza fenestre di questa pietra da certo Re, e per la sua trasparēza si vedeua così di dentro, come l'huomo fosse in vn campo aperto.*

Fongite *è pietra, del cui colore presso à dotti è non picciol dubbio. Stimo, che questo auenga per trouarsene di diuerse sorti. Alcuni dicono, che è di ardenti fiamme. Altri di colore cristallino, e di dentro a guisa di fiamme. Trouasi in Persia. Da molti non è posta la sua virtù. Ma scriue Euate; che se alcuno portarà vn vermiglio Fongite nella manca mano, rimoue i dolori del corpo; & accheta l'ira.*

Falcone, *ouero Oropimento, è dal volgo detto Arsenito, perche quādo è innalzato diuien bianco. E uermiglia questa pietra, e tende al color d'oro, hauendo la natura del Zolfo: ilquale gli Alchimisti chiamano vno de' spiriti. Ha virtù calefattiua, e disseccatiua: quando è scalcinato, diuien nero. Dipoi, che si cessa d'inalzarlo, non ha piu bianchezza: e quando è innalzato due volte, o tre, nella sommità diuiene arsiccio, in guisa, che rode tutti i metalli, eccetto l'oro. Poluerizzato, e posto sopra la ferita, rimoue la materia della carne, che soura cresce. Preso, a tutti gli animali è velenoso.*

Frigio

Frigio è pietra verde; & abbrucciata, diuien giallaticcia. E' acconcia a tingere i panni. S'adopera molto nelle medicine, come Dioscoride scriue. Perciochе beendosi con la sauina, sana quei, che hanno le fistole, e le podagre.

G

Granata è pietra della sorte della Gemma ardente e de' Carbonchi. Et è di tre sorti. Rossa oscura a guisa di fiore di Pomo granato. Vn' altra anco ve n'è di color rosso con qualche citrinità, a guisa del Giacintho. La terza sorte, che è detta Soriana, ha color rosso, che tende alla viola: & è piu dell'altre in prezzo. Trouasi in Ethiopia fra l'arena del mare. La sua virtù è di rallegrare il cuore, e cacciar via la tristezza. Alcuni dicono, che ella difende chi la porta dalla peste.

Galattide, ouero Galaticide, è pietra di color di cenere: o, come piace ad alcuni, bianco, come latte. Trouasi nel Nilo, e in vn fiume detto Attaleo: ilquale essendo trito nell'acqua, ha colore e sapor di latte. Sono alcuni, che dicono che ella è Smeraldo cinto intorno di bianche vene. Per le sue diuerse virtù, ha tenuto diuersi nomi. Alcuni la chiamano Elebône. I Magi Senochite: altri Graffite, alcuni Galbate, ouero Anachite. I Magi celebrano questa pietra con eterne lode: perciochе dicono, ch'ella fa intender le magiche scritture, & all'ombre scongiurate fa render le risposte. Fa anco che l'huomo si scorda le passate questioni, e trauagli.

gli. Chi la porta ſeco, hauendo offeſo alcun Re, ſubito lo placa, e riacquiſta il perduto amore. Nelle cauſe fa l'huomo vittorioſo, aſtuto, amabile, & eloquente, ne permette, che poſſa eſſer faſcinato. Soſpeſa al collo, empie le poppe d'vna giouane, che dà il latte al bambino. Legata alla coſcia con vn filo di lana di pecora grauida, ageuola il parto. Ma turba la mente, ſe rinchiuſa nella bocca, ſi liquefà. Trita, e miſchiata col ſale immondo, ſpargẽdoſi di quel liquore l'ouile (come dicono i Paſtori di Egitto,) empie di latte le poppe delle pecore, le feconda, e libera dalla ſcabbia. Dicono anco, ch'ella guariſce la ſcabbia de gli huomini. Legata d'intorno, leua il dolor de' denti: pacifica le diſcordie. Se trita con l'acqua, & eſſicata ſi dà a bere con acqua chiara, due, che in fra di loro ſiano nimici, gli fa diuenire amici, in guiſa tale, che mai più il loro amore non ſia per romperſi, o ſepararſi.

Garatronico, *è da alcuni detto Galganomeo: è pietra Gialaticcia ſparſa di venette ſimili alla pelle d'vn Capriolo. Queſta è vtile a Soldati. Dicono, che queſta pietra haueua Achille, ilquale la portaua ſeco nelle battaglie, ne era vinto da alcuno: anzi riportaua vittoria da nimici: e, quando nõ la portaua, rimaneua perditore con alcuno. Gli Orientali ve ne hanno vna grande abondanza; e di quelle fanno i manichi delle loro ſpade, accioche quando uanno a combattere, non ne ſiano ſenza, eſſendo la ſua virtù di render chi lo porta vincitore.*

Gala-

Galatide, *ouero Galatica, o Gelatia è pietra, che ha molti nomi. E bianca e lucida di forma d'una Ghianda, e durissima, come il Diamante; e tanto freddo, che apena può esser riscaldata dal fuoco. E questo auiene per la troppa strettezza delle porosità; laquale non lascia, che'l fuoco possa penetrar ui dentro. Con la sua freddezza frena la lussuria: acheta l'ira, e porge rimedio a tutte le calde infirmità del corpo humano.*

Gelachide, *ouero Garatide, è pietra di color, che tira al Nero. E fa chi lo porta amabile, piaceuole, e gratioso. Tenuta in bocca, fa che l'huomo giudica dirittamente, e ben conoscer le diuerse openioni. Et oltre a cio fa anco questo beneficio, che l'huomo sa quello, che altri pensa di lui. Per conoscer questa pietra, i dotti ci danno questa esperienza: che si vnga di mele un corpo humano, e si ponga, oue siano molte mosche, postogli in mano questa pietra. Se dalle mosche, e dalle pecchie il corpo non sarà offeso, è vera Garatide.*

Gagate, *ancora che sia Gemma, nondimeno da molti si annouera fra le pietre. Prende il nome dalla sua inuentione. E di due sorti. Citrina, il quale è detto Succino, di cui si dirà più auanti. Et vn'altra nera; che da molti è nomata Ambra nera. E questo è il proprio Gagate; benche Plinio sia molto da glialtri differente. Trouasi in Litia. E Solino scriue, che in Inghilterra se ne trouano in abōdanza. Il Gagate adūque, è nero, leggero,*

ari-

arido, e lucido non trasparente. E ponendosi nel fuoco, rende quasi l'odore dello aspalto. Riscaldato e fregato, tira a se le festuche della paglia: e col suo fumo caccia i Dimoni: scioglie le legature e gl'incantesimi. Portato, è vtile a gl'Idropici. Trito in acqua, è dato alla grauida, affretta il parto: & in qualunque guisa è dato a bere alla donna, la costringe a mãdar fuori la corrotta orina: ma non a vna vergine. Il suo suffumigie dicono, che anco prouoca i mestrui alle donne, discoure la Epilesia: scaccia le Serpi, e sana il morso loro preso con midolla di Ceruo; e ferma i denti smossi.

Gerade *è pietra rubiconda e fiammeggiante, laquale contraposta a raggi del Sole, sparge raggi di fuoco. La sua virtù è da difender l'huomo da volatili, che combattono.*

Gallerica *è pietra verde pallida, e molto grossa, non grata alla vista.*

Garamantica *simile allo Smeraldo, ha per trauerso vna bianca linea; e molto vale nell'arte Magica.*

Gassidana *è pietra di color di Cigno. Dicesi, che anco questa concepe vna Gemma; & essendo scossa, mostra, che'l parto è dentro di lei. Alcuni stimano che ella sia l'Ethica.*

Grobio *è lo stesso, ch'è il Corallo: e prese il nome dalla virtù, ch'ella ha di fermare i Fulmini.*

Glosopetra, *ouero Goloso, è vna pietra simile alla lingua humana, da che ha preso il nome.*

Dicono

Dicono alcuni, ch'ella non nasce in terra; ma, quando sciema la Luna, cade dal cielo. I Magi le danno non picciolo podere nell'arte loro: perciochè dicono, che con quella fanno eccitare i moti Lunari.

Grisolfto *lo stesso, che Crisoleto.*

Garamantide *è la medesima, che Sandastro:*

Galassia *è pietra nera, che ha per entro vene sanguinee e bianche.*

Galacide *lo stesso, che lo Smeraldo.*

H

Hiena *è pietra pretiosa, degna di esser guardata e tenuta cara: laqual prende il nome dell'animale del suo nome, trouandosi essa ne i suoi occhi. Et è di molti colori. La virtù di questa è tale. Se è detto il uero bagnata con la bocca, e posta sotto la lingua, fa, che l'huomo predice le cose auenire.*

Hieracite *è pietra simile alla penna del Nibbio, ma vario di colore. Alcuni dicono di color Nero, e lo stesso, che Gelachide, essendo di simile virtù.*

Hamone *è pieta di color d'oro annouerato fra le più rare Gemme, hauendo forma d'un corno di Ariete. Trouasi nell'Ethiopia. Quando alcuno sta in contemplatione, gli fa rappresentar nella mente tutte le cose diuine.*

Hormesione *è pietra gratissima nell'aspetto di color di fuoco e d'oro fiammeggiante, rendendo nelle estremità una bella e candida luce.*

Hor-

Horco, *che da gli Alessandrini è detto Catemia, è pietra nera, facile da tritarsi. Questa entra nella saldatura dell'argento.*

Hismero, *è lo stesso, che lo Smeriglio.*

Hammocriso *è pietra, che ha vene d'oro e quadretti mescolati in lei.*

I

Iacintoro. *Di questa pietra dicono gli antichi esser tre sorti: laquale è cosi chiamata dallo splẽdore. Percioche alcune di esse sono citrine, alcune di color di Granatiche; & altre Venete: ma tutti però trasparenti. Et a bastãza per il nome loro possono esser conosciuti. Essendo dette le citrine dal color del citro, Granatiche dal color del fiore del pomo granato: le Venete dal color Ceruleo: perche poste in bocca, sono più fredde delle altre: e queste ancor sono dette acquatiche. Alcuni a queste aggiungono vn'altra sorte: e le chiamano Zafirine: tutte però partecipano del giallaticcio oltre a i detti colori. Gode questa della luce. Nel buio ammarcisce. Sono lodate quelle, il cui colore ne è troppo sodo, ne troppo raro. Ma di tẽperatezza dell'vno e dell'altro risplende con perpetua luce, ne egualmẽte è fiammeggiãte. Nondimeno scriue Alberto, che'l Giacintho Zafirino ottiene il principato. Il quale è giallo e lucido, e manca di acquosità, & è Ethiopico. Alcuni stimano, che i Granatici siano migliori, perche sostengono il fuoco, e sono di color di viola. I citrini hanno poca rossezza. I più vili di tutti sono i Veneti,*

ti, ouero Cerulei; iquali con la lor sottile citrinità hanno vn poco di . . . . Di durezza auanzano glialtri, & apena sono segnati dal Diamante: e questi sono freddissimi. Quelli delle altre sorti hanno nel primo grado caldezza e siccità. Di virtù tutti sono eguali, ancora che siano differenti di colore. Accrescono le virtù del corpo, e massimamente del cuore. Scacciano le tristezze e i vani sospetti. Accrescono altresi l'ingegno, l'honore, e le ricchezze. Rendono l'huomo sicuro da folgori e da nimici. Porgono sicurezza a coloro, che caminano, in guisa, che non puo loro nuocer le pestilenze di diuersi paesi: e fa che ottenga degni honori; e lo renda securo da ogni morbo. Nondimeno scriue Aristotele, che alle grauide sconcia il parto.

Iaspide *cosi detto grecamente, e latinamente uerde: perche i verdi sono migliori, e più de glialtri vagliono: è pietra, come s'è detto, di color verde con certa grossezza, hauendo vene rosse: e di questi ci sono molte sorti. Perciochè alcuni sono in soda uerdezza traslucenti. Ci sono di verdi dipinti con goccie di sangue. Altri rubicondi a guisa di . . . Alcuni non dissomiglianti dal Porfirino rosso. E sono di tanti vari colori, che da dotti si scriuono di essi decisette sorti: e da alcuni altri più. Perciochè hoggidì la Germania è fecondissima di Iaspi, e ne manda tanti e cosi diuersi, che vano sarebbe annouerarli. E'l nostro intento è di parlar solo de' più nobili. E, come nel principio ho detto, i uerdi Smeral-*

dini

dini con vene d'oro rosse, sono di maggior prezzo de glialtri; e massimamente essendo con certa trasparēza. Dopo questi uerdi sono i chiari tinti di rossezza. Appresso i rossi oscuri. I Citrini sono di tutti i più vili. ma tutti eguali di virtù. Portato guarisce le febbri e la Idropisia. Fa chiara la uista; e scaccia le nociue fantasme. Scaccia altresì la lusuria, ne lascia che la Donna concepisca: e massimamente il verde con vene giallaticcie souuiene alle grauide, ouero che partoriscono. Fa chi lo porta potente, vittorioso, e grato: ma soura le altre virtù ha questa di stagnare il flusso del sangue. E deuesi legare in argento: che così cresce le sue virtù.

Iride è pietra di color cristallino, trouata in Arabia nel mar Rosso: & hoggidì si troua ne' monti di Germania presso il Rheno, & è di sei canti: & è durissimo. Ponendosi vna sua parte sotto i raggi del Sole: & altra nell'ombra sotto il tetto, nella opposta parte rende i raggi simili all'arco celeste, e da quello fu preso il nome.

Ideo è pietra di color ferrugineo. Trouasi nel monte di Creta: da cui ha preso il nome, hauendo forma del pollice dell'huomo.

Iscisto, ouero Iscolto, è pietra trouata nelle parti di Spagna, presso le Gadi di Hercole. Alcuni dicono, che è la stessa, che è Amiante, essendo della medesima virtù.

Indica è di color giallaticcio; e nel tritar si rende di color di porpora. Un'altra del medesimo no-

me

me è nell'aspetto candida. Hà preso il nome dal luoco, doue fu trouata. Non si pone, che virtù ella habbia.

Iudaica, *detta dalla Giudea, è la medesima, che Cogolito. Gemma di Gioue. E bianca, tenera, e non graue.*

Ion *è di color violaceo. Trouasi presso gli Indi.*

Inguntia *alcuni vogliono, che sia la Granata.*

Ierarchite *il medesimo, che Hiera cice.*

K

Karate, *ouero* Karadre *è pietra di color di cristallo con fosca bianchezza. La cui virtù è di far l'huomo eloquente, & allegro. Gli da honori, lo fa amabile, e lo difende da casi noceuoli, e guarisce l'Idropia.*

Kamam, *ouero Kacaman è pietra bianca di uari colori distinta: & è detta da Kaumate, che importa incendio. Trouasi ne' luoghi sulfurei e caldi. Ella non ha alcuna diterminata virtù. Ma prende uirtù dalle imagini in lei scolpite. Di che si dirà nel terzo.*

Kacabe *è la medesima, che'l Succino, di che si dirà più innanzi: ne perciò sono differenti in colore, ne in virtù. Ma il suo suffumigio moue più la Epilesia.*

Kenne *è pietra, che si dice esser generata negli occhi de' Cerui. La cui virtù è contra i veleni.*

Kimedino *lanfatico il medesimo, che la Cimedia.*

Kinoceto *non è del tutto inutile, cacciando via i dimoni.*

L

Lichino, *ouero Lichinte, è computato fra le Gemme ardenti. E rossa, e si genera in molti luoghi. Appresso gl'Indiani è la più lodata. E detto* Lichino *da questo, che la commoue il vigor della luce, come che fosse una lucerna. Dicesi esser di due sorti. La prima, come dicemmo, è detta da altri rimesso Carbonchio. L'altra s'accosta al color purpureo; e scaldato al Sole, ouero fregato, tira a se le fastuche di paglia. E duro e difficile da scolpire: e quando s'imprime in cera, in lui ritiene, come se rapisce col morso l'animale. Alcuni dicono, quattro esser le sue sorti; ma non le trouo specificate.*

Lincurio *è pietra prodotta dalla vrina di Lince, animale col tempo indurata. Se ne trouano, oue tali animali dimorano: e massimamente nelle parti di Lamagna. Perciòche dicono, che se ne trouano tre sorti: delle quali ve n'è vna scintillante, come carbonchio. L'altra giallatticcia. La terza verde, la virtù sua è di guarire il dolor dello stomaco: stagnare il flusso, e vale contra il morbo regio.*

Lince *è pietra dalla vrina generata dall'animale del suo nome. Ma è differente dalle dette di sopra; e quando stà nascosa sotto la terra, è tenera*

ra

ra e, quando vien posto in cosa arida, s'indurisce. Il suo colore è bianco mescolato col nero. E tenendosi in terra, ouero in luogo humido, prima che si dissecchi, genera funghi. La virtù della cui pietra, ouero funghi è di guarir quelli, che sono offesi dalla pietra. Leua il dolor dello stomaco: e stagna il flusso del ventre.

Lippare, *ouero Liparia; è pietra, alla quale di suo volere tira ogni animale, quasi mosso da natura. La onde dicono alcuni, che a prender gli animali seluaggi a chi ha questa pietra non fa mistiero di altro ingegno. Questa spesso si troua in Africa. Altri dicono, che la sua virtù è mirabile in difender gli animali. Percioche, quando la fiera è molestata da i cani, o dal cacciatore si affretta a trouar questa pietra, come a suo protettore e difenditore. Percioche quando detto animale vede questa pietra, non può esser veduta ne da cane, ne da cacciatore: ilche sarebbe mirabile, se cosi fosse. Nondimeno è cio scritto da dotti. E credo le parole di Plinio esser vere, quando ei dice, che non è cosi gran bugia, alla quale manchi autorità.*

Limacie *è pietra che prese il nome dall'animale, nella cui testa fu trouato. Percioche si caua dal capo della lumaca senza guscia: laquale suole istare ne i luoghi humidi e petrosi. Dee esser cauata subito, ch'ella è veduta, stringendole la testa. E di color bianco, e poco trasparente, è di picciola grandezza, e simile a un frusto d'unghia. Dicono*

che appesa al collo, libera l'huomo dalla febbre.

Lattea *è pietra di color citrino. Mettendosi in alcun liquore, diuien di color di latte. E se è posta su gli occhi di cui patisce reuma, vieta il corso all'humore.*

Leucotalmo *è pietra di quattro colori, la quale s'assomiglia a occhio di Lupo; da che ha preso il nome. Alcuni stimano, che ella sia il medesimo, che è Ottalio.*

Lisimaco *della sorte de' marmi è pietra, la quale ha uene, ouero goccie d'oro.*

Leucocriso *è pietra di color verde cinto per entro di bianche vene. Alcuni lo stimano della specie dello Smeraldo, come si dice nel suo capo.*

Limoniate *è pietra verde a somiglianza di Smeraldo; non però con tanta verdezza e trasparenza.*

Ligurio, *come piace ad alcuni, è simile all'Elettario, e tira a se la paglia. Placa il dolor dello stomaco: e stagna il flusso del uentre. Aguzza la uista. E di quì auiene, che da Medici è posto in alcune medicine d'occhi.*

Lignite *è di color di uetro con alcuna bellezza. Questa pietra appesa al collo al fanciullo, lo guarda da strigherie. Legato alla fronte, stagna il flusso del sangue, che vien del naso. Leua l'alienation della mente, e fa, che l'huomo predice le cose auenire.*

Lepidote *è pietra a simiglianza di scaglie di pesce,*

pesce, che ha diuersi colori.

Linfico *è pietra di gran virtù. Dato a bere libera gli huomini dal mal caduco. Inuolto in panno, difende l'huomo da molti dolori & incommodi.*

Ligdino *è pietra di mirabile bianchezza di grandezza d'una tazza, prima trouata nell' Arabia. L' Asia nè da vna detta corallina di non minor misura, che di due cubiti. Trouasi anco in lei bianchezza a guisa di auorio.*

Laurace *è pietra, che guarisce l'huomo da doglia di testa, & è buona ad altre infermità.*

Licnite *è vna sorte di marmo lucente con molta bianchezza.*

Lazolo *è pietra, laqual è posta nel capo Zumemalazoli.*

Lito *il medesimo, che calamita.*

Leucostito *il medesimo, che porfirite,*

Lunario *il medesimo, che selenite.*

M

Marbarita, *ouero perla fra le gemme bianche tiene il primo luoco generata dalla rugiada, che vien dal cielo in certe conche marine, come scriueno gli autori. Questa è la perla. Dicesi, che queste conche in certa parte dell'anno vanno al fondo del mare, trahēdo seco l'aere, del quale esse perle sono prodotte. E secondo la chiarezza dello stesso aere, cosi le stesse perle piu e mãco chiare si creano. E la perla per lo piu rotonda, e da alcuni è detta vnione, essendo*

ſendo che in ciaſcuna conca non ſe ne troua piu che vna. E ſe per l'abondanza dell'aere ſe ne creano piu in vna conca, tutte inſieme ſono globate, cioè composte nella loro rotondità, laquale opponendoſi elle al lume, ſi vede diſtinta. E ſe ne ſono vedute molte volte due e tre. Delle quali perfettiſſimo colore è quello, che tragge all'argento con certa chiarezza. Ne la lor grandezza, come i dotti ſcriuono, auanza vn'oncia. Sono due ſorti di perle, l'una orientale, il cui colore è candido, come terſo argento, con traſparenza nella ſuperficie: e queſta è la piu perfetta. L'altra ſorte è Occidentale, laquale vien portata dal mar d'Inghilterra. Il cui colore è rintuzzato con certa bianchezza, e tende al color d'oro. Le Orientali ſono le piu perfette di tutte. E come che elle ſiano grandi e tonde; nondimeno con arte ſi forano, & alle volte dalla natura, ma con non buono ordine: e queſte ſono vili & inutili a gli adornamenti. E ſono differenti dalle non forate. Hanno le perle eſſe ancora le lor virtù; che cotte nel cibo, leuano la quartana. Macerate con latte e preſe, ſanano le vlcere mortali: e parimente preſe, riſchiarano grandemente la voce, e confortano il cuore: ſtagnano il fluſſo del ventre. Nelle febri peſtilentiali date con Zuccaro, ſono di molto giouamento. E chi le porta, fa diuenire caſto.

Medo è *pietra detta dal paeſe del ſuo nome, nelquale fu prima trouata. E ve ne ſono due ſorti, nera e verde. La verde è detta Medina; la nera s'è*

poſta

posta sopra la cote morale con latte di donna sarà liquefatta, farà, che ella parto irà maschio: risana la perduta vista. E macerata con latte di pecora, che vna volta habbia vno agnello partorito, sana le podagre: e presa per bocca, è mortifero veleno. Onde questa pietra meritamente è detta apportatrice della morte della salute. La verde, ch'è detta Medona, con felle di . . . . nero, & alquanto di calamita posta a gli occhi, per sette giorni gioua tanto alla vista, che fa vedere le cose menome e quasi inuisibili.

Marmo *è pietra notissima. E ce ne sono diuerse sorti, lequali prendono il nome da i paesi, ne' i quali si trouano. Nondimeno il nome Marmo, e lodatissimo da gli antichi, è il verde. Da che prese il nome: perche marmo nella lingua Greca suona, quãto nella Latina verde. Non perciò tutte le sorti de' marmi sono prodotte ne' luoghi . . . . e si tagliano da monti. Ma alcune si generano sotto terra: come in molti luoghi di questo nostro libro habbiamo detto, e siamo per dire. Hora solo porremo le sorti con i lor colori. Le virtù si riserbano a i propri capi. Il Lacedemonio è verde come dicemo, e di piu valore di tutti. A questo succede l' Augusto trouato nell' Egitto: ilquale ha macchie ridotte in groppo. L'Ofiteo è bianco e nero con macchie di Serpentino. Il purpurito, ouero porfirito, cioè porfideo, ha color rosso, con punti bianchi per entro, ouero linee tonde. Il Bassanito è di color ferrugineo, trouato*

in Ethiopia e in Egitto. Il Tebaico è bianco cinto per entro di dorate vene, ouero goccie. Il Sienito si troua presso la cittri di Siene. Il Pairo, ch'è bianchissimo, è generato nell'Isola del suo nome. L'onichiteo ne' monti di Arabia, ne stimarono, che alcune ve ne nascesse. Ma se ne troua grandissima quantità nella Germania: ilquale ha color quasi di Alabastro con venette bianche. V'è il Lesbio, il Corintheo, il Caristeo, e'l Numidico. Il Luculeo, che si troua in Chio. il Limenso, l'Eburneo, cioè, che pare auorio, detto dall' Elefante. Carrarese dal luoco, che è bianco, macchiato di macchie rosse, & alle volte nere. Trouasi anco in molti luoghi con diuersi e varinomi, Ilche è souerchio a narrare, assomigliandosi di colore e di bellezza a gli altri.

Mirina *è pietra di diuersi colori insieme giunti, come di purpureo, bianco, e di fuoco con certa ripercussione in fra di loro: come si vede nell'arco celeste. Trouasi presso a i Parthi. Stimano, che essa sia prodotta dalla humidità della terra condensata, dal color del Sole. La sua virtù è vtile a fare i vasi. E Pompeo fu il primo che portò i vasi detti Mirini in Italia: iquali per la lor bellezza furono in grandissimo prezzo.*

Mirite *è pietra simile di odore e di colore alla mirrha: fregandosi con panno rende odore di nardo con molta soauità.*

Milachite *è pietra, che si estende al color dello Smeraldo con certo vigor crasso senza trasparen-*

za, & ha preso il nome dalla Malua, hauendo quasi il suo colore. E pietra tenera: e trouasi nell'Arabia. Perciò l'Arabica ha il color di essa Malua. La Ciprica tende al color glauco. La Persica con certo verde ritiene il colore aereo. La virtù di questa pietra è difendere i fanciulli da diuersi casi; e difender le carne dalle noceuoli fantasme, accioche eglino in ogni buona fortuna accrescano.

Menfite è pietra detta dalla città del suo nome: nella quale prima è stata trouata, vtile a chirurgi. Presa nel bere, ouero con aceto macerata, fa le membra, che si debbono abbruciare, o tagliare, addormentare in guisa, che l'infermo non sente alcun dolore.

Calamita è di marauigliosa & incredibil virtù: e se la esperienza non ci hauesse fatto conoscer quello, che ne siamo per dire, dubiterei di non esser creduto. E di color ferrugineo con certo colore, che tende al ceruleo: alle volte di fosco e diuerso, trouata prima presso a i Trogloditi nel lito dell'Oceano. Cinque sorti di calamite si dimostrano da dotti: lequali sono di diuerse virtù e colori. Ethiopica, Macedonica, Antiochena, Alessandrina, & Asiatica: Ma la maggior loda presso gli antichi è nella calamita Ethiopica. Prese il nome dall'inuentore. A nostri tempi trouasi in molti e diuersi luoghi. Dicono, che ne' luoghi, oue è prodotta, pericolo è il nauigare con barche e nauilij, che habbiano ferro sarebbono in quelli tenuti senza potere ir più inanzi: il che

tasse. Dipoi aggirauano la calamita intorno alla tazza: e l'ago l'andaua seguendo, e quella via rimossa, la punta dell'ago quasi con certo natural mouimento, si volgeua per dritto alla Tramontana. E conoscendo il luogo della Tramontana, andauano reggendo il loro corso. I moderni essendo ingeniosi, & essendo anco ageuole aggiungere alle cose, fecero la ruota, o diciamo bossolo marineresco. Nelquale non solo conoscono il luogo della Tramontana; ma possono discerner tutte le parti del cielo, e parim ẽte i venti. Nella calamita questa è cosa marauigliosa; che ella ha virtù di tutte le parti del cielo, secondo la parte corrispondente di esso cielo, essa calamita tocco il ferro, fa volger l'ago, o diciamo la ruota marineresca a quella parte del cielo: e questo si legge in Alberto Magno nel libretto della calamita, & io vidi molte volte con la esperienza. Alcuni la chiamano sacra pietra. E non solamente il diuino creatore ha conceduto a lei questi effetti marauigliosi, ma anco molte altre virtù. Percioche portata, sana lo spasimo e il dolore dell'Arterie. Nell'hora del partorire, tenuta in mano, facilita il parto. Presa trita con mulsa solue purgando la Idropisia. Nel medesimo modo posta sopra le ferite, fatte da ferro auelenato, e gioueuole. A chi patisce la spienza, presa con succo di . . . gioua. Et vngendone il capo, guarisce le alopeccie. Se di lei il peso d'uno danich con sepo di serpente, e con succo di ortica sia dato a bere ad alcuno, lo rende intruonato e

to e priuo di mente; e lo caccia dalla famiglia, dalla patria, e della habitation sua. La medesima fa, che la moglie manifesta gli adulteri. Percioche se occultamente si pone nel letto della moglie, quando ella dorme, se ella è casta, il marito abbraccia: Se non è, & ha commesso adulterio, subito cosi dormendo, si getta fuori di letto, quasi costretta, con horribil puzza. Portata, rappacifica le moglie a i mariti, e i mariti alle mogli. Leua via le paure e i sospetti, fa l'huomo bel dicitore, e gratioso in persuadere: Se fia trita, e sopra ardenti carboni sparsa per i canti della casa, subito, che'l fumo si leuerà in alto, fuggiranno gli habitanti. percioche parrà loro, che tutta la casa habbia a cadere: cosi quelli, che hanno tema de' cattiui spiriti, sgombreranno: e con questo artificio i ladri fra tanto entreranno nella casa, e ruberanno ciò che trouerãno in quella. Dicesi, che di questa pietra furono fabricate le mura, e il tetto d'un Tempio, e ogni altra cosa, fuori che'l pauimento. Nelqual Tempio vn' Idolo di ferro era sospeso nell'aria per virtù di questa calamita. Il cui argomento è questo; che se molti . . . . e punte d'aghi, si fregheranno a essa pietra, con aggiungerui l'uno all'altro sostenendosi solo il primo, gli altri staranno solleuati in aere. Quanto questa pietra vaglia alle arte Magice, e le cose marauigliose, che si possano fare, tralascio, appartenendo ciò ad altro ragionamento.

Magnasia, *ouero Magnesia, è di color nero,*

ro,commodo all'arte de vetri. Et è il medesimo,che Alabantico.

Marcasita, *di questa si trouano molte sorti, lequali sono diuerse secondo la diuersità de metalli. Percioche alcuni sono di color d'oro,altre di argento,altre di . . . , & altre di ferro: & hanno più diuersità de' colori secondo la sorte del metal lo di cui ella è. Gli Alchimisti ne hanno buona cognitione. Non è liquefatta dal fuoco:ma per se stessa abbrucia. Alcuni pietra di Abistero la chiamano: cioè di lume: perciochе gioua,quando s'ha perduto il vedere. Alcuni dicono, lei esser chiamata pietra di lume: perciò,che percossa con ferro manda fuoco; & in materia atta ve lo accende.*

Di Medea. *Questa è pietra,laqual prese il nome dallo eßere stata trouata da Medea Maga; la quale ha color nero con dorate vene, e rende sapor di uino,se è trita nell'acqua.*

Morione *è pietra, che si troua in Cepio, e in Francia di negrissimo colore con molta trasparenza,atto a farsi sepolture.*

Mitridate *è pietra prodotta in Persia: ilquale percosso dal Sole,risplende con vari colori.*

Melite, *ouero Melitate è pietra, che pesta in acqua ha sapor di melle. Et è vtile a uarie medicine:come si ha da molti autori,e masimamente da Plinio.*

N

Nitro *da dotti è annouerato fra le pietre, ancora*

cora che pietra non sia: come di molte altre detto habbiamo. E di color del Sole e lucido: la cui virtù e di soluere e tirare. E fatto con artificio della salsugine della terra; oue animali & huomini orinato habbiano. Quanta sia la sua virtù ne gl'istrumenti di guerra, è cosa notissima nel cacciar le pietre: percioche ponendouisi il fuoco, ne manda lontane esse pietre. Da gliantichi non fu giamai trouato: ma dalla industria de' moderni; iquali di tre cose con proportione insieme unite fecero un certo composto: a cui niuna forza resiste: percioche ogni cosa rompe, caccia, e distrugge.

Nicolo è pietra di due colori, che ha la superficie Gialla con la parte di sotto nera: & alle volte è tutto nero. Alcuni stimano, che quella sia una parte di Calcedonia. Dicono, che ella prese il nome dal Greco. La sua virtù è di far chi la porta uittorioso, e grato al popolo.

Nassomonite è pietra di color di sangue, distinta, ouero adombrata di nere vene. Si troua nelle secche di Barberia.

Nemesite è pietra buonissima; laqual dicono gli Athenìesi, leuarsi dell'altare della Dea Nemesi.

Nose, ouero Niso è il medesimo, che l'Alabastro.

O

Onice è pietra, che ha color dell'unghia dell'huomo: percioche Onice Grecamente, Latinamente

te è detto Vnghia. E trasparente, si varia la sua spe cie per la uarieta de i colori, con che si congiunge: e dal luogo, in che è trouata. Alcuni dicono, che se ne trouano di tre sorti, altri di cinque. La prima, che è la vera, s'è detta. L'altra dicono esser di color negrissimo. La terza nera con vene, ouero cinti biã chi. E questa viene di Arabia. E nell' India ue n'è di color giallaticcio pur con bianche uene. La quinta è mescolata di color nero, e giallaticcio. Alcuni dicono il vero Onice esser del color dell' Ametisto. Questa pietra nel sonno rappresenta molte cose horrende. Portata, moue questioni e liti. A fanciulli accresce la saliua, & affretta il parto. Portata al collo vieta il cadere del mal caduco. Dell'Onice dicesi questa cosa marauigliosa: apposto a un occhio infermo, de se stesso a guisa di cosa sensata entra nell'occhio; e lo cinne da ogni parte senza alcuna noia: e se ui troua dentro cosa alcuna noceuole, fuori la caua. Gli humori noceuoli e contenti ren de eguali e concordi.

Onicino *ancora che sia gomma, dell'arbore del suo nome, è annouerato fra le pietre; e s'indura in quella guisa, che si dirà, del succino. E di color bianco mescolato con alquanto di rosso. E di soa ue odore. E se è posto sopra le branchie, come si fan no i profumigi, fa imbianchire il uolto: e guarisce la scabbia.*

Opalo *è pietra marauigliosa di aspetto, essendo composta di molti e diuersi colori di lucide Gem*

me:

me: come del Carbonchio, dell' Ametisto, dello Smeraldo, e di molte altre Gemme con certa varietà egualmente lucente, e mirabile alla vista. Trouasi solo nell' India. La cui grandezza non passa una grande auellana. Et in quanto prezzo sia stata presso gli antichi, si legge in Plinio nel trentesimo settimo. Il qual dice, che una fu stimata venti mila Sestertij. Aguzza e fortifica il vedere. Non è disconueneuole attribuirle tante virtù: mostrando di esser partecipe della natura di tante pietre e de i colori. E di mirabile virtù in conseruar gli occhi da diuersi mali. A chi lo porta fa la vista acuta: e di quegli, che gli stanno d'intorno, la offusca, in guisa che non possono vedere; se vi si aggiungerà una foglia di alloro con i suoi incantesimi. Il che sarebbe mirabile.

Orite *è pietra, della quale diciamo esser tre sorti, vna nera di forma tonda. Questa essendo trita & unta con olio rosato, pienamente guarisce le ferite de gli animali saluatichi, et i pestiferi morsi, lasciando, chi la porta, saluo fra tutte le sorti di fiere. L'altra sorte è uerde sparsa di bianche macchie. Laquale essendo portata, resiste a casi auersi. La terza è sottile, come lama di ferro segnata di non spesse macchie. Appeso, non lascia, che le donne ingrauidino. E, se sono grauide, sconcia loro il parto.*

Orfano *è pietra di color di uiola. Gl' Imperadori Romani per la sua bellezza e per il pregio in*

che

che si trouaua, la portauano nella loro corona. Luce al buio. E' detto Orfano; perche a que' tempi vna sola se n'era trouata. E' amata da gl'Imperadori, perciochè conserua i Reali honori.

Ossio, *ouero Ossiano è pietra nera, che trallùce di colore, che somiglia a vetro. Quando si fa vguale e si polisce, rende l'ombre e le imagini, come fa lo specchio. E per bellezza ponsi nelle mura de gli edifici. Trouasi in Africa, in Germania, e in Italia parimente.*

Ostracite *è pietra fatta alla guisa d'un teschio d'Ostrica, da cui ha preso il nome. Tiensi a vso di pomice per polir la pelle. E la sua virtù di stagnare il sangue, se è data nel bere. E trita con melle sana il dolor delle mammelle.*

Ofite *è della sorte de i marmi, come s'è detto di sopra; laquale ha macchie Serpentine. E di due sorti: tenero, bianco, nero, e duro con certo verde sparso di macchie gialle. Gli antichi di questa adornauano i muri de gli edifici, che essi faceuano. Ha virtù, quando è legata al collo, di sanare i dolori della testa a quegli, che sono stati morsi da serpenti. Stimasi, che ritorni la sanità quella, ch'è bianca, a frenetici, e che patiscono il male, detto lethargo. Vien di Lamagna, così fanno di lei vasi da bere. Alcuni pongono Ofiti esser quella pietra, onde si fanno i lauezzi. Si tornisce, e siega per la sua tenerezza. Nel paese della Fiandra fassene tauole con la siega per coprimento delle case. Col fuo-*

so s'indurisce.

Ostracia è pietra, che ha somiglianza al Giacintho; ma è piu dura in guisa, che la sua durezza è simile a quella del Diamante.

Oficardelone prese il nome da cognome Barbaro. E nera, & ha di dentro alcune linee bianche.

Oritorio è pietra minore, che la Echite; e, come quella, risuona di dentro. E piano nel toccare, e tosto frangibile. Liquefatto con succo dell'herba detta Ochime, col sangue di Ocherite, e vn capo d'Omide, & etiandio con alquanto di acqua, e riposto in vn vaso di vetro, potrà dimostrar la sua virtù. Percioche chi in quello vnguento intingerà il dito, e toccherà qual si voglia durissimo legno, metallo, o pietra, subito lo romperà.

Onagari il medesimo, che la pietra dell' Asino; di cui sopra dicemmo; percioche Onager nella lingua Greca vuol dire, quanto nella nostra, Asino.

Ombria lo stesso, che Ceraunia: di cui sopra habbiamo detto.

Ornico lo stesso, che'l Zafiro.

Olea è pietra di color giallo, nero, verde, e bianco.

P

Prassio è detto da vn'herba del suo nome, per certa somiglianza, che ha seco. Dicono il Prassio esser la casa dello Smeraldo. Dicesi nascere in Ethiopia

pia presso il fiume Nilo. Ve ne sono tre sorti. Una, come ho detto, verde trasparente con certa crassitudine, e non chiara. L'altra è verde macchiata di goccie di color di sangue. La terza pur verde con alcuni segni bianchi, cioe di Calcedonia. E di non picciola virtù: percioche ella conforta la vista, & ha tutte le virtù, che ha lo Smeraldo; ma non cosi efficaci.

Panthera è pietra detta Euanto: laquale ha diversi colori mescolati in un corpo a somiglianza dell'animale del suo nome. Et è detta dalla varietà de' colori. Ha nondimeno cotal pietra in lei alcuni segni neri, vermigli, pallidi, verdi, rosati, e pur purei. Trouasi in Media. Se alcuno risguarderà questa pietra, quando nasce il Sole, sarà vincitore in tutti i fatti di quel giorno. Dicesi anco, che la medesima ha tante varie virtù, quanti mescolamenti ha di pietra: perche ogni pietra dà a questa somma virtù.

Pontica è pietra pallida, ma lucidissima. Io trouo che ce ne sono tre sorti piu note. Prende il suo nome à Ponto, che dinota il mare, in quello trouandosi dalla somiglianza, che ella ha con l'acqua marina: & ha con quella somiglianza alcune resse stelle: ouero è sparsa di goccie di color di sangue mischiate con color marino. Dicono, che in virtù di questa pietra si parla con i Demoni, & anco si iscacciano; e si constringono a dar risposta.

Peante, ouero Peonite, o Peantide, come alcuni

cuni dicono, è pietra di sesso di femina, essendo che a certo tempo concepisce, e partorisce vn'altra a se simile. ma ancora, che alcuni ciò scriuano; io ciò vero non istimo: ma piu tosto, che ciò in error si cadesse per hauer male intese le parole de gli antichi. E se ben dicono, che questa pietra sia di sesso feminile, non intendono però, che ella ingrauidi: ma, che per la sua virtù porga alle donne, che ingrauidano, e partoriscono, aiuto. E quale di queste openioni sia la piu vera, lascio altrui il giudicare. Trouasi in Macedonia. Il color di questa pietra è, come acqua, gelata dal freddo.

Parite è pietra detta da Pir, che è fuoco, & è pietra focaia: perciochè percotendosi col ferro, fuori ne manda il fuoco. Da alcuni è detto Ipestrino: cioè Vulcano. Onde con larga voce tutte le pietre, che mandano il fuoco, possono dirsi Pirite. E perciò anco la Marecisita, perche ella produce il fuoco, è detta Pirite. Cosi il corallo, per la grande sua rossezza è detto Pirite. Ma il vero Pirito è quello, che subito, ch'è percosso, mãda il fuoco di color Lionato molto rintuzzato, e sodo, per la molta ripercussion del mare, molto nudo e rozzo, a guisa di pietra cotta. Dioscoride pone, ch'essa ha il color del rame; e che trito e stretto con le dita di colui, che lo stringe, abbruccia la destra mano. Trouasi in molti luoghi. E dicesi, che vale a molte cose di medicina; e massimamente al male de gli occhi, & in molti altri, come affermano i dotti.

Phrigio

Phrigio *è detto dalla prouincia del suo nome, nella quale prima è suto trouato. Trouasi in Cipro. Il suo colore è pallido, e mezanamente graue, come la zolla Africana. Essendo tre uolte riscaldato, e sparso di vino, diuien vermiglio, & è vtile a tinger panni. Trouiamo, che ue ne sono tre sorti. L'vna habbiamo detta: l'altra è simile al rame abbruciato; & è la fece di esso rame. La terza come che vera non sia, perche è fatta per artificio, e si faccia del Pirite per via di calcination nella fornace, insino a tanto, che essa ottenga color di sangue: non dimeno è computata nella specie del Frigio. La virtù sua è stitica; e le carni, che nelle ferite crescono, rende vguali. Sana le maligne vlcere; e stagna il flusso de gliocchi.*

Porfirite, *è pietra rintuzata, graue, e durissima di color vermiglio, distinta di vari segnetti biãchi. Di questa di sopra nel capo de' marmi facemmo mentione, essendo specie di esso marmo. Gli antichi l'adoperauano molto nelle fabriche loro.*

Porro *è delle bianche Gemme, laquale col suo candore tutt'altre auanza, fuor che la Perla.*

Pancono *ha color di cristallo: la cui grandezza non auanza un dito, hauendo forma ouale. E però differente dal cristallo, percio che non ha angoli.*

Punico. *Sono due sorti di questa pietra. E trouasi nelle Isole, dette Eolie. quella, ch'è piu candida, è la più perfetta, et è graue. La sua virtù mol*

to uale nelle medicine. Perciocbe questa pietra essendo abbruciata. Lauata, e seccata, gioua grandemente a gliocchi. Purga le vlcere, e riempie le cicatrici. E, se è presa prima, che si beua, resiste alla imbriacaggine.

Preconisso è di color quasi tutto Zafirino, ilquale rende vagbezza con alcuni segni simili al Calcedonio.

Pauonio è pietra, laquale data nel bere con vn poco di sudore, costringe in incendio d'amore co lui, che ha sudato.

Pomice è pietra a tutti nota, porosa, e leggerissima e tenera. Et è alle volte pietra Alchimistica, e tal uolta fisica; ancora non inutile a gli scrittori.

Paragonio, cioè Paragone, è di due sorti, nero e di color d'oro. Il nero è adoperato per conoscere i metalli. Ilche appartiene a gli Oreffici.

Pheonicite è in pietra, che ha somiglianza e color di ghianda.

Philogino è lo stesso, che Crisite.

Q

Quirino, ouero Quiro è pietra, con laquale si fanno strigherie & inganni. E fu trouato nel nido d'un upupa. Ha uirtù, essendo posto su'l petto di chi dorme, di costringerlo a riuelare i suoi misfatti.

Quaidro è il medesimo, che di Voltore, come si dirà più oltre.

R

Radaino è pietra nera e trallucente. Trouasi

nella

nella testa d'un gallo; ancora che alcuni dicono nel capo d'un Gatto del mare, come disopra dicemmo. Quando è tagliato, e subito posto oue le formiche mangiano la carne, mangiata la carne si ritroua. A chi lo porta reca honori, e gioua a comandare.

Ranio, *Rabri, sono sinonimi: è il medesimo, che il Boro secondo alcuni, ma si uede esser differente dal Collo Armeno; essendo il suo colore più pallido. E graue: e la sua virtù è di resistere al veleno; come il Bolo Armeno.*

Robino *è sorte di Carbonchio, come habbiamo detto: ne è differente da quello, se non di grandezza; e gli è simile di virtù. Vna di cui s'è detto, e l'altra è più oscura, e quasi di niun prezzo.*

S

Safiro, *cioè Zafiro è pietra di color Giallo, ouero celeste molto chiaro a guisa di purissimo Azurro: e quando il colore è più pieno, e più trasparente, tãto è migliore. Ma quello di gran lunga trapassa gli altri: il quale percosso dal Sole, manda splẽdore quasi ardente: ne mai imagine per picciola, ch'ella sia, in lui si dimostra. Trouasi presso le Sirti di Barberia. Ma gl'Indiani sono i migliori. Alcuni per cagione della gratia del suo colore lo chiamano Gemma delle Gẽme. Ma alcuni dicono, che esso ha ottenuto cotal nome non dal colore, ma dalla uirtù. Fortifica il corpo, e gli da buõ colore; raffredda gli ardori della lussuria, e fa l'huomo casto e pudico; e il troppo sudor ferma. Leua le sordidezze degli*

occhi, e i dolori della fronte. Accheta le tortioni del corpo, essendo beuuto col latte. Fa chi lo porta pacifico, amabile, pio, e diuoto, e informa l'anima alle buone opere. Discoure le fraudi, e sgombra le paure: serue anco molto alle arti Magiche; e dicesi parimente, che porge grande efficaccia alle opere di Negromantia. Col toccar solamente libera da carboni. Toccando gli occhi gli conserua e difende dalle varole.

Smeraldi. *Di questi si trouano molte sorti: ma gli Scithici soura gli altri ottegono il Prencipato. E tãto è fiero il loro uerde, che non solamente posto sotto qualunque lume, non si smarisce: ma piu tosto di luce auanzando ogni suo vigore, tinge quella parte dell'aere, che gli sourasta del suo verde. E da questo prende il nome, perche ogni cosa pienamente uerde, smeraldo si può dire. Trouo che i Lapidari ne scriuono dodici sorte. Ma, come dicẽmo, que' di Scithia sono piu in istima, e piu nobili. A questi seguitano gl' Inglesi, gli Egittij, gli Hermici, i Persici; e quei, che sono trouati nelle minere del rame. Nondimeno tutti questi sono trasparenti: ma differiscono nella sodezza del verde. E tanto è dilettеuole il suo colore, che certo niun'altra Gemma ristora più & allegra la vista. E quando viene spianata, a guisa di specchi rappresenta le imagini. Dicesi, che Nerone Imperadore hebbe uno Smeraldo di marauigliosa grãdezza: nelquale risguardaua gli abbattimenti de' Pescatori. Sono le altre lor sorti variati*

di

di diuersi colori, & alcuni piccioli segnetti: Iquali so no chiamati Caco Smeraldi: iquali con i soura detti forniscono il numero di dodici: ma solamente le sorti souradette sono hauute in prezzo: se ne trouano di molto grandi; come auiene de i Caco Smeraldi: come scriue Plinio dell'obelisco, che era alto cinquanta cubiti, e largo da una parte quattro cubiti, e dall'altra due nel Tempio di Gioue presso il Re di Babilonia: laquale opera era di quattro Smeraldi. Racconta Theofrasto, hauer ueduto uno Smeraldo, che era grande quattro cubiti. Dicesi anco che in Roma v'era un gran Pilo nel tẽpio di Hercole. Ma, come dicemmo, de i perfetti, non v'è molta quantità. La forma de gli Smeraldi, acciochè i suoi difetti non istiano nascosi, è piana nella superficie, acciochè il colore egualmente risplenda, e le imagini vi s'imprimano. E commoda questa pietra a coloro, che amano la castità: percioche non sostiene, che una uergine sia uiolata, ma si spezza. Frena il mouimento della lasciuia. Accresce la sostanza. Le illusioni de' Demoni e le tempeste uieta. La uista affaticata ristora, e la fa più efficace: et ha molte altre virtù, ma queste sono le principali.

Succino, *che è della specie della Gagate, come sopra dicemmo, ancora che sia di Gemma, nõdimeno per la sua bellezza e per l'vso de gli antichi, si annouera fra le Gemme. E adunque Giallo tralucente, hauendo in se certo color marino insieme col Croceo. e quanto sia stato in prezzo presso gli antichi*

stra mammella della moglie, quando ella dorme, fa, che confessi tutti i mali fatti da lei. Dato, prouoca l'orina: affretta i mestrui; e ageuola il parto. Ferma i denti smossi. Il suo suffumigio scaccia i Demoni. Se vogliamo discourir, che la moglie sia corrotta, lasciisi star per tre giorni nell'acqua, e le si porga. Perciocbe se ella sia corrotta, la costringe a subito orinare.

Sardio, ouero Sarda è annouerato fra le ardẽti Gemme. E tutto che sia uilissima, fu usitatissima presso gli antichi. È di color rosso, cioè più oscura del sanguigno. Ha preso il nome dallo esser prima stata trouata da Sardi. Ce ne sono di cinque sorti. Ma tutte però sono uinte dal Babilonico. Succede l'Indiano, e finalmente l'Arabico, l'Egittio, & in ultimo il Ciprico. In molti luoghi, oue si tagliano sassi, si troua nel mezo, a guisa di cuore. I maschi risplẽdono molto più, che le femine; che ue ne sono di amendue i sessi: perche le femine sono più grasse, e non hanno così chiara luce. Lega l'Onice, perche trouandosi egli presente, non puo nuocere. Non lascia veder nel sonno cose spauentose. Accresce le ricchezze, fa l'huomo allegro: aguzza l'ingegno; e fa che superi i nemici. Alcuni stimano, che'l Sardio sia la Corniola: il che è falso.

Sardonice, ouero Sardonio è pietra composta del Sardio dell'Onice; e le più uolte anco del Calcedonio: & alle uolte è distinto da tre colori; dal nero, dal Calcedonio, e dal Sardio. E quanto più i colori

scono l'oro. E bianca, graue, e frangibile. La sua virtù è di leuar via la vertigine. Se si bee, vieta, che si sconci il parto. Se nella man manca è portata; gioua a stagnar le lagrime, che per lungo tempo scendono da gli occhi, & ad altri lor mali: se si trita col latte, & è posta sopra gli occhi.

Smirillo *è lima e Serpente di tutte le cose, leuandone via il Diamante; & ogni cosa consuma e rode. E pietra di color ferrugineo, e durissima: e trouasi in molti e diuersi luoghi. E s'usa a tagliare e far vguali le pietre, & a polir le arme.*

Sirio *è pietra detta da Assiria: perciochè mentre, ella è intera, non si sommerge nell'acqua: & essendo rintuzzata, se ne va al fondo. E cagione di questo effetto, che ritenendo l'aere in lui rinchiuso, per la leggerezza di esso aere nuota; ma essendo rotta, l'aere esce fuori: & indi si sommerge, restando solamente il peso della pietra.*

Sole. *Questa, che è detta Gemma del Sole, e di color bianco a somiglianza del Berillo. Et essendo posta a raggi del Sole, sparge raggi, che in giro risplendono. E da questo ha preso il nome. E pietra di gran virtù contra il bere de' mortiferi veleni.*

Sagada, *ouer sada, è pietra di color Prassio. Laquale è di tanto podere intorno alle naui, che ella dal profondo del mare si lancia sopra, e si attacca caldissimamente alla naue, in guisa, che non si puo taccare, se non col radere parte del legno, a cui è attaccata.*

San-

Sandastro, *ouero Sandasio, è pietra di chiarezza del fuoco sparsa, come di goccie d'oro: e, quanto è piu stellata; ouero contiene maggior numero di goccie; lequali risplendono di dentro, tanto è tenuta in maggiore stima. E posto fra il numero delle Gemme ardenti. Ma il nome ha preso dal luogo, oue prima fu trouato. L'Arabia ancora ne genera: si vsa nelle cerimonie de' Caldei. V'è maschio e femina: e si conosce nel colore. Perciochè è piu piaceuole la fiamma, che è nelle femine. Ne maschi è piu risplendente e piu piena.*

Sarcofago, *di cui gli antichi faceuano le lor sepolture, prese il nome dall'effetto. Perciochè Sargo in Greco suona arca, fagos, mangiatrice. Onde Sarcofago vuol dire arca, che diuora i corpi. Perciochè nello spacio di quarãta giorni mangia il corpo humano, eccettuãdone i denti, in tãto, che niuna cosa apparisce. Dipoi non solo le sepolture fatte di questa pietra; ma di qualunque altra pietra Sarcofagi si addimãdauano. E viuẽdo l'huomo, Se questa pietra gli viene attaccata in su le carni, ella le rode.*

Sifino *è pietra cineritia di color di non dura pietra. E comoda all'arte della cucina; dellaquale si fanno lauelli. Vnta di olio, nel fuoco s'indura, e diuien nera.*

Siderite *è pietra non dissimile dal color del ferro. La sua virtù, se alcuno l'adopra in mal fare, è tale, che fa nascer le discordie.*

Strusite *è pietra contenta di poca bellezza, ma*

ma di non poca virtù. Percioche trita, e data nascosamente in cibo col satirione, fa l'huomo potente nelle cose di Venere. Sospesa al collo, fa buona digestione, e disiderio di congiungersi carnalmente.

Samotracia *è pietra di color nero e leggiera a somiglianza d'un legno abbruciato. Si troua anco ne monti tra Fano e Pesaro sotto il Monte di Catigliano. Percioche sotto questo Monte è vna vena nera; nellaquale si contengono queste pietre. Et essendo poste nel fuoco, rēdono odore di Aspatro. Ne dolori della matrice è gioueuole il suo suffumigio.*

Sangineo *è il medesimo, che l'Ematite.*

Senochite *lo stesso, che Galatide.*

Spongio *è pietra, che è la medesima, che, Cisteolato.*

Sedehego *il medesimo, che Ematite.*

Sirite *il medesimo, che Zafiro.*

Speculare *il medesimo, che Fengito.*

Pietra *santa il medesimo, che Zafiro.*

Sarda *il medesimo, che Sarduo.*

Sinodontide *il medesimo, che Coruino.*

Spinella *è delle Gemme ardenti, come habbiamo detto nel capo del carbonchio: il cui dolore è piu chiaro e piu aperto del Rubino: ma di virtù gliè somigliante.*

T

Topatio, *ouero Topatione, è pietra splendidissima e nobile fra le Gēme verdi che tirano al color marino. Ilquale e di tre sorti. Vna di color giallo,*

lo, che si accosta all'oro con qualche verde. E questa è Orientale; e sprezza la lima, e dell'altre di maggior prezzo. L'altra Occidentale piu verde della detta, contenendo vn rimesso color di oro, e si consuma per lungo vso: e pate dalla lima; & è piu vile di quello, che ella è. E questa sorte alcuni stimano, che ella sia Crisotero. Questa pietra fu prima trouata in vna Isola di Arabia, detta Chite. Perciochè essendo i Trogloditi ladroni quivi trasportati dalla tempesta del mare, non hauendo da viuere, cauando eglino herbe da mãgiare, trouarono questa pietra. E da questo suo trouamẽto ella ottenne il nome. E vero, che Plinio è contrario a questo, dico intorno all'impositione del nome dicendo: che ella prima fu trouata in vna Isola del mar Rosso, lontana dal lito per lo spatio di trecento stadij. essendo naturalmẽte caliginosa di vapori, e cercata da marinari, non la vedendo essi. E cosi da co tal cercamento è chiamata Topalin. Dicesi, che Tolomeo Filadelfo hebbe vn Topatio di tre cubiti. Dicesi anco, che gettandosi vn Topatio in acqua bollente, subito la intepidisce: & ella per questa tiepidezza caccia ogni lussuria. Sana i frenetici è furiosi. Monda le emorroide: e guarisce le passioni lunatiche. Accresce altresì le ricchezze. Scaccia l'ira e la tristezza. Stringe il sangue, che esce dalle vene, e rimoue la subitana morte. Cosi fa chi la porta acquistar la gratia del suo Prencipe.

Turchion: *ouero Turchesa è pietra turchina*

china, che tira al bianco, come vi fosse stato per entro mescolato mele. E vaghissima alla vista: & hebbe il nome dal suo paese. E volgare openione, che ella sia vtile a caualcanti, in guisa, che portandola il caualcante, mai dal caualcare non riceuerà noia; e fallo dalla caduta saluo. Il suo aspetto fortifica la uista, e la difende da ogni contrario accidēte.

Trachino è pietra, di cui ne sono due sorti: Nera scura, e l'altra quasi uerde, che non tralluce.

Thirsite è simile al Corallo. Dicesi, che se si piglia nel bere, induce il sonno.

Talc è pietra Alchimistica, lucida, luminosa di color di argento: e di quella fassi cattiuissimo veleno.

Tarti è pietra di bellissimo colore simile al Pauone. Questa è generosa, gratissima a vedere, e non meno di virtù, che d'aspetto.

Tegolito il medesimo, che Cogolite.

Trapendano è sorte di Parite.

Telito il medesimo, che tegolito.

Tarac è pietra irreparabile. Appo noi ha uirtù di stagnare ogni flusso. In luoco della quale i Medici pongono sangue di Dragone.

V

Vernice, ouero pietra Armenica, è pietra, la cui virtù si dice recar giouamento a i malencolici, splenetici, epatici, et alla passione anco del cuore.

Vientana Italica, prendendo il nome dal luogo, è pietra nera, con bianche linee e segni.

Vultore *è pietra detta dell'augello del suo nome. Percioche tagliandosi d'improuiso il capo, ella gli si troua nel ceruello. Quei, che la portano, rende sani. Alle donne empie le poppe di latte. Fa che chi dimanda, otiene il suo intento.*

Virite *il medesimo, che Pirite.*

Vatrachio *il medesimo, che Ranio.*

Vnione *il medesimo, che perla.*

X

Xifino *il medesimo, che Zafiro.*

Y

Yettio *è pietra di color sanguigno, dura, & oscura: e si adopera in vece del paragone per conoscere i metalli, come piace ad alcuni.*

Ydrino *da alcuni è detta Serpentino. Sana le reume, e guarisce il corpo humano da qualunque humidità: e riduce i corpi de gl'Idropici alla sanità primiera, se eglino con quello staranno al Sole per lo spatio di tre hore: perciochè sudando, manderanno fuori una fetidissima acqua. E uero, che si dee cautamente vsarla: perciochè non solo questa pietra caua l'humidità straniera, ma anco la naturale. Caccia i vermi velenosi, e da rimedio a i morsi loro. Dicono, che essendo presa, spezza le pietre della vessica.*

Ysoberillo, *è vna sorte di Berillo.*

Z

Zumelazoli, *ouero Temè, latinamente è detto Lapislazoli. Il color di questa pietra serba il*

color

color del cielo, quando esso è piu sereno non trasparente, & ha per entro alcuni punti d'oro, e sostiene il fuoco. E dalla sua bellezza è chiamato pietra celeste, ouero stellata. Preparata come dicono i medici, sana le infermità. E da cio è detto il suo colore azurro oltramarino.

Zirite *ha somiglianza del colore del vetro. Dicono, che questa pietra stagna il sangue, se è posta al collo, e la stupidità della mente.*

Ziazaa *prese nome dal luogo. Et è mescolata di tanti diuersi colori, che niuno riman nel suo grado: cioè nero, bianco, & che cosi rimane nella sua purezza. Fa l'huomo, che lo porta, litigioso, e vedere nel sonno cose terribili.*

Zmilace, *ouero Zmilanthi è pietra di color di marmo, che tiene insieme del glauco. Trouasi nell'Eufraté, & ha nel mezo vna pupilla di colore pur Glauco.*

Zoronisio *trouasi nel fiume Indo. Dicono, questa esser Gemma de i Magi.*

Il fine del Secondo Libro.



DELLE GEMME, CHE PRODVCE LA NATVRA, DELLA QVALITA'; grandezza, bellezza, & virtù loro.

Libro Terzo.

Delle Sculture, che si trouano nelle pietre; e come questa scienza è difficile, ma che bisogna riportarci a gli antichi. Cap. I.



O preso nell'ultima parte di questo mio volume nel vero vn carico faticoso e difficile: ne da molti per adietro preso per la grandissima difficultà, hauendo di sopra promesso di voler trattar delle sculture fatte da gli antichi nelle pietre. Et ancora che le parole di Alberto alquanto mi spauentino; ilqua le

le dice, che pochi de' saui antichi intendono il significato delle figure, che si trouano fatte nelle pietre: ne se ne puo hauer cognitione da chi non ha contezza dell'Astrologia, della Magia, ne della Negromantia: trouandosi queste scienze hoggidì in pochi, e perciò trouandosi poco in tal materia; nondimeno stimo insieme col Filosofo, che meglio sia saper poco delle cose nobili, che molto delle vili. E come, che di tai scienze io nulla cognitione habbia: nondimeno ho deliberato di raccogliere quanto di quà di là ho trouato sparso in piu libri de' dotti Scrittori, acciochè queste cose di tanta nobiltà non periscano, & i lettori ne habbiano quel gusto, che se ne può hauere.

Quai furono i primi Scultori, e come di tempo in tempo l'arte hebbe a succedere, e quali sono hoggidì i piu eccellenti Scultori e Pittori. Cap. II.



THETIL, *sommo & antichissimo autore, nel suo libricciuolo della natura delle cose, Scriue che i primi Scultori furono gli Israeliti, quando essi erano nel deserto: iquali essendo dottissimi nell'Astrologia, e nelle altre scienze soura dette, furono anco non meno nell'arte della Scoltura, e fecero nelle pietre diuerse imagini, osseruando le co-*

ſtellationi de' cieli, e ſcelgendo pietre di conforme natura, acciochè le virtù loro per via delle imagini, e con l'oſſeruar delle ſtelle foſſero piu efficaci e maggiori. Et è da porger gran ſede alle parole di Thebit: ilquale dice, che le imagini, che gli antichi hebbero a ſcolpir nelle pietre, non furono per ornamento, trouandoſi molte coſe ſtraniere ſcolpite in roze pietre: ma è da credere, che le pietre riceuano virtù dalle figure in quelle intagliate, e parimente dalla influenza del cielo. Laqual virtù s'infonde nelle pietre, oſſeruandoſi le caſe del cielo, l'aſpetto de' pianeti, e diuerſe altre coſe, e ſimilmente il tempo, nel quale ſi facciano le figure. Laqual virtù è poſcia a noi gioueuole. Dopo gl'Iſraelitici fiorirono nella Grecia nobiliſſimi Scultori, non però dotti in queſte ſcienze, che ricchieggono alla virtù delle Scolture, ma le fecero eſſi a ornamento e a eternità (ſe le Scolture poſſano eſſere eterne) de gl'Imperadori, e de i perſonaggi, che ritraggeuano. Come fu Pirgotele, che ritraſſe Aleſſandro Magno, Fidia, Liſippo, e molti altri, che ſono celebrati da gli Scrittori. Et a noſtri tempi habbiamo hauuto, & habbiamo Scultori a quegli antichi non inferiori: come il diuino Michele Agnolo Scultore, e pittore parimente, M. Giacopo Sanſouino, M. Daneſe Cataneo, e M. Aleßandro, giouane di gran ſpirito, polito e leggiadro Maeſtro, & altri. Come nella Pittura Maeſtri ſimilmente ſingolariſſimi, come Leonardo Vinci, Giouan Bellino, l'iſteſ-

ſo

so Michele Agnolo, Rafaello d'Vrbino, il Mantegna, Antonio da Coreggio, il Parmegianino, Titiano, & altri ancora: come M. Paolo Veronese, il Tintoretto, e M. Giosepppe Saluiati.

Quali imagini siano prodotte dalla natura, e quali nò; e le virtù, che esse hanno. Cap. III.



SSAI *habbiamo tocco la dignità della Scoltura; hora torniamo al nostro proponimento, prendendo la diuision, che fa Alberto Magno; e dicendo che le imagini possono dalla natura auenir nelle pietre in tre modi. Il primo modo è, quando la pietra propriamente è macchiata da natura di diuersi colori, iquali con diuerse linee entrano l'uno nell'altro, si cagionano per questi mescolamenti varie e diuerse imagini: come si vede, ne' marmi, nelle Agathe & in diuerse altre pietre di vari colori. Dicesi, che'l Re Pirrho haueua vn' Agatha, nella quale prodotte dalla natura v'erano le noue Muse, & Apollo, che nel mezo di loro sonaua la Lira: & io ancora ne hò veduta vna; nella quale v'erano in vn piano sette arbori. E questo primo modo hà vn'altra maniera; laquale è, quando vn colore disusato essendo sopra vn'altro, cagiona altresì vna imagine: come scriue Alberto d'una pietra posta in Colonia, nella capella*

de i tre Re: nella quale sono due bianchissimi Capi, che caualcano l'un sopra l'altro: nella cui fronte si leua vn negrissimo Serpente: v'è anco vna figura di vno Ethiopo con vn drappo . . . . . ornato di fiori. Scriue etiandio il Pierio, che segandosi vn Marmo, vi fu trouata la figura di vn Sileno. Vedesi anco in Pesaro nella porta di certa casa nelle tauole segate d'una colonna di diuersi colori, che appariscono alla vista diuerse cose. Ilche pare impossibile a quelli, che con gli occhi propri cio non veggono. Ma molti Filosofi dimostrano, che alle volte tanta è la forza d'una costellatione in produrre, ouero in formare alcune cose, che non solo nella propria spetie, ma anco in diuerse ne producono; dicendo, che tanta alle volte è la virtù dell'influsso del cielo e de' Pianeti per l'aspetto delle costellationi, e sito loro, che non solo dell'human seme si producono le imagini dell'huomo, ma gli animali bruti e parte di essi bruti si creano. E, come cio auiene nelle cose animate, cosi nelle pietre e nelle altre cose inanimate puo auenire. Non sarebbe egli cosi ridicola appo gl'intendenti a credere, che Satiri, Centauri, e simili Mostri fossero stati prodotti di congiungimento humano con animale brtuo? Non habbiamo noi molte volte veduto, le donne hauer partorito cose Mostruose? ne però è da credere, che elle siano vnite con animali bruti. Ma come habbiamo detto, queste, & altre cose maggiori deriuano dalle influenze del cielo.

Il

Il secondo modo per loquale nelle pietre si veggono figure scolpiteui dalla natura, è, quando parte di alcuna pietra s'attachi con la superficie d'un'altra pietra: ouero, quando d'una pietra si diminuiscono alcune parti, dalla qual diminutione si cagiona alcuna imagine; come con l'arte si fa ne Camei. E cosi secondo questo modo possono esser delle pietre scolpite dalla natura dell'arte. Ma secondo il primo, solamente dalla natura, e per via niuna dall'arte. Il terzo modo, come è il nostro intento, è, quando le pietre si trouano scolpite dall'arte, e non dalla natura: e cio auiene, quando con qualche istrumento o si leua, o si intaglia alcuna parte della pietra, & in essa pietra si fa alcuna imagine. E di queste imagini alcune furono scolpite a volontà, & altre con ragione, come habbiamo detto nel cominciamento di questo libro. Quelle, che sono scolpite a volontà, senza serbare alcuna ragione, non hanno virtù, ma la virtù è nella pietra. E queste per lo piu furono scolpite al tempo de' Romani, e al nostro. Ma quelle, che sono scolpite, a fine, che rechino in noi alcuno vtile, sono quelle, la cui virtù è non meno nella figura, che nella pietra: e furono, come s'è detto, fatte da gli Israeliti; iquali erano ripieni delle cognition di quelle scienze, che dicemmo. E possono altresì esserne scolpite hoggidì da dotti: e forse che anco nel tempo de' Romani alcune ve ne furon scolpite; delle quali piu innanzi dimostrerò le virtù: e nella guisa, che col mezo di cotal figura le stelle infondono in

noi diuersi doni: e se tal virtù impressa in tal figura duri perpetuamente.

Prouasi, che la virtù delle figure scolpite nella pietra . . . la particolar virtù di essa pietra; e che con il tempo non si perde del tutto. Cap. IIII.



NCORA *che ci allontaniamo alquanto dalla materia proposta: nondimeno per maggior chiarezza delle cose, che seguiranno, ho voluto aggiungere alquante parole, benche ne habbiamo sopra detto alcuna parte. Niuna cosa materiale è prodotta dalla natura, che non habbia la propria specie, e non sia sottoposta a gl'influssi; come nel principio del secondo Libro si disse, e tiensi da tutti i Filosofi. Onde essendo le pietre materiali, hanno virtù dalla materia, & anco dalla forma, che le fa diuerse, essendo queste della ragion de' misti, & oltre a cio non essendo priue dalla influenza delle stelle, lequali sempre in questo mondo inferiore alcuna cosa infondono. Ma, quando sono scolpite le pietre di color, che sanno, con ragione sotto qualche celeste influsso, acquistano vn'altra virtù dal cielo non altrimenti (per cosi dire) che se da essa Scoltura riceuessero anima. E la virtù della pietra allhora viene dalla stessa Scoltura*

im-

impressa ad vno, o a piu effetti particolari. Come somigliantemente diremo la volontà dell'huomo esser libera, ma con la ragione è condotta a far cose degne & honorate, che senza non farebbe. Cosi parimente è da dire, che la virtù della pietra è ristretta al determinato effetto, ouero virtù, alla qual perauentura aaanti la scoltura, non era. E, se con simile effetto; ilquale intendiamo esser prodotto dalla figura scolpita, fosse prima nella pietra per ragion della sua qualità, allhora piu per quella aggiunta si fortificherebbe, e sarebbe piu efficace per la virtù della Gemma. E, perche le cose, che habbiamo dette, piu chiare diuengano, prendiamo vno esempio, ancora che e' non sia in tutto simile. Diciamo adunque nell'huomo trouarsi due cose, volontà, & essenza, la volontà, si come quella che dipende dall'anima, è meramente libera ne soggiace a cosa alcuna. L'essenza, cioè l'esser corporeo formandosi da gli elementi, è sottoposto alle stelle. La volontà adonque ragioneuole guidata dall'anima, è quella che fa l'huomo operare alcuna cosa buona; & allhora quella operatione non è sottoposta alle stelle ancora, che l'opera si faccia col mezo del corpo: anzi l'anima sourasta la potenza del corpo, benche il corpo douesse operare per qualche influsso contrario. E di quì è, che dice Tolomeo, che'l Sauio signoreggerà alle stelle: Ma se la volontà dipende dal corpo senza ragione e discorso dell'anima, allhora diciamo, che l'huomo soggiace

alle

alle stelle & a gl'influssi. E di qui è, che dice Platone, i fanciulli esser guidati dalla intelligenza, che non erra, ancora che eglino siano priui di ragione e di discorso: percioche tutto cio che fanno, fanno per dispositon delle stelle; hauendo forza nel corpo, & essendo l'anima dal corpo inclinata all'attione. Ora rechiamo la somiglianza dell'esempio alle pietre. Percioche nelle pietre l'esser corporeo viene da gli elementi, come habbiamo detto nel primo libro. Soggiace adunque alle stelle, e da quelle prende alcuna virtù. Un'altra virtù è nelle pietre che procede dalla loro forma, laquale mai non si scompagna da essa pietra, se non, disfacendosi la pietra: le porge molta virtù a essa pietra. E cosi molte virtù possono essere in vna pietra; come possono anco esser molte volontà in vn'huomo secondo diuerse ragioni, che occorrono nell'anima di esso huomo. Cosi nelle pietre dalla scoltura fatta con ragione la virtù della pietra si riduce a vn particolare effetto: come si legge chiaramente in coloro, che scrissero delle Scolture. E, quando la virtù della pietra fatta con ragione sarà conforme alla scoltura; allhora sarà piu potente e piu efficace. Onde è da conchiudere, che le pietre scolpite sono piu potenti in alcuna particolar virtù, che le non iscolpite non sono. Et ancora, che Alberto Magno nel secondo de' minerali dica, che le virtù delle imagini scolpite nelle pietre perpetuamente non durano; ma che hanno certo termino, nel quale sortiscono il fine lo-

ro: e

ro: e che l'autorità d'un tanto huomo da tutti sia hauuta, come per indubitata conchiusione; non per ciò si debbono sprezzare i pareri de gli altri dotti; e massimamēte di Salomone nel Libro delle pietre pretiose: le cui parole sono queste. Se la pietra non sarà spezzata, e leuata uia la figura del tutto, la virtù non si perde. Ne è vergogna di dire quello, che con ragione e autorità si può sostenere: cioè, che la virtù delle Pietre mai non si perde, ne si conchiude e termina in certo tempo. E a sostener cotale openione prendo per fondamento: che l'esse-re specifico et indiuiduo di alcuna cosa; dal quale di pende la uirtù, non si rimoue da esso indiuiduo, se quello prima non è guasto e corrotto. Ne sarebbe di sana mente, chi ciò negasse. Et oltre a cio dico, che le scolture a fine, che elle habbiano effetto, si fanno per elettione. Cioè si elegge vna tale hora, nella quale ha vigore l'influsso di alcuna stella, sot to laquale l'huomo intende di affigurar la pietra. E così per elettione la virtù dell'influsso s'infonde nel la pietra, e riman nella pietra, mentre dura essa figura. Se adunque cotal figura mancasse, segui-rebbe, che cio che scriue Haliozacle, Guido Buo-netto, e tutti gli altri Astrologi, fosse vano. iqua-li insegnano, che per elettione le virtù delle stelle e de' pianeti rimangono nelle pietre. E specialmen-te ciò si raccoglie da Tolomeo nel secondo capo del quadripartito: oue dice, che la virtù di alcuna co-sa da principio infusa dura nella cosa insino, che du

ra essa cosa. Conchiudiamo adunque per le parole di questi huomini dotti; che ne la virtù particolar della pietra, ne quella della figura scolpita si diparte da essa pietra; se prima non si spezza la pietra, e si leui essa figura. E se vogliamo ben considerar le parole di Salamone, vuole egli, e così debbiamo noi tenere, che la virtù delle scolpite imagini, alle volte si stanca, ma non mai del tutto si perde. Della cui stanchezza noi possiamo assegnar molte cagioni, lequali lasciamo da parte per esser breui.

Come nelle pietre si dica, che v'habbia virtù vtili e come particolari. Cap. V.



AVENDO detto quelle cose, che erano conueneuoli alla uniuersal dottrina delle imagini, che sono nelle pietre, hora volgeremo il parlar nostro a quelle, che sono più particolari, dicendo, che le imagini scolpite nelle pietre con ragione, sono uniuersali, o particolari, ouero significatrici delle virtù delle pietre. Chiamo uniuersali imagini quelle, che si trouano scolpite in qualunque pietra, ritenendo la propria virtù: come sono i segni del Zodiaco. Percioche l'Ariete essendo segno igneo, cioè calido, in qualunque pietra uerrà scolpito, indurrà caldezza. E vero, che questa sua caldezza accresce, e diminui-

sce,

sce, secondo la uirtù della pietra; come di sopra s'è detto. Le imagini particolari habbiamo detto esser, come de' pianeti e delle costellationi del cielo. A queste possiamo aggiunger le imagini Magiche, tendendo tutte le virtù di queste a particolare, ouero diterminato effetto: significando le virtù delle pietre, nelle quali sono scolpite. E si diuidono in due parti, dinotandoci alcuna solamente la virtù della pietra, per certa congettura. Et alcune altre dinotando la virtù delle pietre, & hauendo influsso del cielo per la costellatione. Et in tal guisa intesa la virtù della costellatione, vegniamo a conoscer la virtù della pietra: come scriue Athetel. E non è dubbio, che secondo la virtù delle Gemme, da gli antichi le imagini si scolpiuano in esse pietre, acciochè le virtù loro più efficaci fossero. Ma affine, che l'ultime imagini significatrici piu chiaramente s'intendano, addurremo l'essempio dell'Agata. Come s'è detto nel secondo libro le Agate sono di piu sorti: cioè di Sicilia, d'India, di Candia, e di Cipro. Et in ciascuna specie e sorte loro la uirtù particolare auanza le altre. La onde in ciascuna sorte della stessa Agata si trouano diuerse scolture, lequali dinotano la virtù particolare di quella sorte. Percioche essendo proprio della virtù dell'Agata Siciliana di resistere al veleno delle Vipere, per dinotar l'effetto della sua virtù si trouerà scolpita nell'Agata la figura d'un'huomo, che tenga una Vipera in mano; acciochè per così fatta scoltura si dimostri la virtù

della

della pietra. E se in essa Agata Siciliana si trouerà scolpita il Serpentaria; che ha luogo dalle costellationi del cielo, la cui virtù è di far resistenza al veleno; conoscendo la costellatione, si conosce anco la virtù della pietra: e così dalla costellatione si raddoppia la virtù dell' Agata. E come habbiamo preso l'essempio dall' Agata: così possiamo intender d'ogni altra pietra, di qualunque sorte ella sia.

Delle Scolture non Astonomice, e come possiamo hauer di esse cognitione. Cap. VI.



E imagini scolpite da gliantichi per uia di arte Magica e di Negromantia, non hanno alcuna somiglianza con i segni, ouero costellationi del Cielo. Onde solo da quei, che sono intendenti delle dette scienze le loro virtù vengono intese. Nondimeno è cosa verissima, come auiene in più cose, che niuna figura è scolpita nelle pietre, che per la parte dell'effetto della imagine non sia conosciuta dalla virtù della pietra. E per questa cagione, quando in alcuna pietra sono diuerse virtù, così si trouano in essa pietra figure scolpite di diuerse sorti di animali: lequali somigliantemente dimostrano l'effetto della pietra: come apparisce nel mio Diaspro; nel quale è una figura, che ha la testa di Gallo, e tutto il corpo insino alla coscia è d'huomo armato

mato di corazza, nella man sinistra tenẽdo uno scudo, e nella sinistra un frustatoio; e per coscie, gambe e piedi suppliscono due Vipere; lequali parti di cotal figura, se bene si considerano, dimostrano la virtù della pietra; come s'è detto nel capo del Diaspro. E perche queste imagini Magiche et Astrologiche sono di gran uirtù, e potenza, e da molti dotti piu innanzi in gran copia si porgono, dopo ho fatto pensiero di porre le imagini del cielo, si come uengono poste da dotti scrittori, accioche si habbia contezza delle virtù loro. E se alcuno ue ne trouerà piu, le vi potrà aggiungere.

Come le imagini scolpite nelle pietre si dica hauere effetto. Cap. V I I.



Perche non paia, che le parole mie trauijno dalla chiesa Catholica, quando io dico, che alcuna pietra con la cotal figura habbia virtù di produrre tale, o tali effetti, non creda il lettore, che l'huomo sia necessitato a far quello; percioche sarebbe errore a credere, come sopra dicemmo, essendo la uolõtà dell'huomo ueramente libera; e non soggiacendo a ueruno influsso. Ne anco intenderà, quando io dirò, che chi la porta fa Imperadore, potente, uittorioso, e cose simili: che cio assolutamente io dica: ilche sarebbe falso: percioche, se portasse la pietra alcuna

vil femina, si vedrebbe non esser vero. Ma questo è da intendere con mente sana. Percioche innalza l'huomo in quello stato, nel quale lo troua, e ne gli altri il fa più potente. Onde le mie parole sono da intendersi in questa guisa; e non altrimenti.

Segni della prima Triplicità.

Ariete, *Leone, e Sagittario. Quando questi tre segni insieme conuẽgono nelle qualità così attiue, come passiue, gli Astrologi gli dicono esser d'una Triplicità; non essendo presso di essi altra Triplicità, che vna conuenienza di tre segni, & ogni triplicità contiene segni, e ciascuna attribuiscono a vno elemento, e parimente a i segni et alle parti del cielo; nelle quali alcun di loro ha più vigore: & alla Triplicità attribuiscono ancora propri Signori. Onde Signor della prima Triplicità il giorno dicono esser il Sole, nella notte Gioue, nel far dell'alba Saturno; e quelle Triplicità Orientali chiamano. Quãdo adũque si trouerà in vna pietra scolpito la figura dell'Ariete, del Leone, o del Sagittario, allhora è da stimar, che q̃lla pietra sia cõtra a tutte le infirmità, che procedono dalla fredezza: come alla Letargia, alla paralisia, alla tortura, a gl'Idoprici, & alle febri flegmatiche giouare. Ma per la dignità de Signori loro, e per la loro natura, dicono, che quei, che tali figure portano, diuengono grati a* DIO *& a gli huomini, e che gli fa eloquenti, ingeniosi,*

niosi, e gratiosi, & essere inalzati ad honori e dignità: e massimamente essendo la casa del Leone; per la dignità del Sole.

Segni della seconda Triplicità.

Tauro, *Vergine, e Capricorno. Ponesi la seconda Triplicità, laquale è detta terrea e Meridionale, & ha fredda e secca natura. Signori di questa Triplicità è nel giorno Venere, la Luna nella notte, e nell'alba Marte. Quando adunque questi tre segni saranno scolpiti in vna pietra, saranno gioueuoli a tutte le calde e humide malatie, come nella Sinoca, e in ogni putrefattion di sangue. E per la natura e dignità loro inclinano chi gli porta alla religione; et alle opere naturali: come piãtare, seminare, incalmare, adornare orti e uigne, e cose simili.*

Segni della terza Triplicità.

Gemini, *Libra, & Acquario. Compongono la terza triplicità, laquale ha complessione Aerea, & è detto Occidentale. Saturno nel giorno è Signore, Mercurio ottien la notte, e Gioue ha l'alba. Questi segni scolpiti in vna pietra per la loro natura liberano l'huomo da tutte le malatie fredde e secche; che dipendono da humore maninconico: come dalla quartana, dalla corruttion della memorie, e da cose tali. E per la natura dei Signori di*

questa Triplicità quei, che queste pietre portano, inclinano all'amicitia, a giustitia, & a concordia; e fa, che essi amano, & osseruano le leggi.

Segni della quarta Triplicità.

Cancro, *Scorpione, e Pesce, fanno la quarta & vltima Triplicità; laquale è detta acquea, e Settentrionale: & è fredda & humida. Nel giorno è Signora Venere, nella notte Marte, nell'alba la Luna. Per la sua complessione humida e secca libera l'huomo dalle malatie calde e secche: come dall'ethica, dalla infiammatione del fegato, e tutte le infirmità, che procedono dalla colera. E per la propria natura de' segni, & anco de i loro Signori, inclinano gli huomini a ingiustitia, incostanza, & a bugie. E dicono, che principalissimamente lo Scorpione fu il segno di Maumeto: come quello, che sempre insegnò fauole, e pure mẽzogne.*

Sculture de' Pianeti.

La figura di Saturno *scolpita nelle pietre: laquale è vn'huomo uecchio, che ha vna falce in mano, e la barba con non molti peli: se questa figura dico sarà scolpita in vna pietra, e la pietra sia della natura di Saturno, la sua virtù sarà di far chi la porterà potente con accrescimento continuo di forza.*

La

La figura di Gioue *è d'un'huomo, che sieda in vn seggio, ò vogliamo dire in vna catedra da quattro piedi; tenendo in mano vna verga, e nell'altra una palla. N'ho trouato anco uno, che teneua vn'Idolo, uno Cancro, ouero Pesce, & haueua un'Aquila innanzi a piedi. Ma appo i Magi altrimenti è affigurato. Percioche essi scolpiscono vna figura d'huomo con una testa d'Ariete, con un calcagno pieno di vnghie, e con petto simile. Se questa figura si trouerà scolpita, e massimamente nella pietra detta Cabrate, è da sapere, che fa, che lo porta, fortunato, & amabile, e ottiene cio che vuole agevolmente: e massimamente da religiosi. Questa pietra innalza anco gli huomini a honori e a dignità.*

La imagine di Marte *è affigurata a molte guise nella pietra. Alcuna volta con vna bandiera in mano, alcuna con vna lancia, o con qualche istrumento da guerra: ma nondimeno sempre armato, & alle uolte si troua a cauallo. La virtù di questa pietra cosi scolpita fa chi la porta vittorioso, audace, guerreggeuole, & in tutte le cause vincitore. E massimamente trouandosi scolpita in pietra, che habbia conforme virtù.*

La figura del Sole *si troua in diuerse guise: alle volte a somiglianza di Sole con i raggi d'intorno. Alcuna uolta si figura nella forma d'un'huomo, che seggia sopra vn seggio co'capegli spersi, e con una veste lunga. Affigurasi anco sopra vn*

carro; condotto da quattro caualli; & alcuna volta intorno al carro sono i segni del Zodiaco. La uirtù di questa figura, se ella si troua in alcuna pietra, fa chi la porta potente e Signore, e che si diletta di cacciaggione. Fa anco, ch'egli acquista facultà.

Le imagini di Venere *molte sono; come si ha da Magi. Nondimeno queste si trouano scolpite nelle pietre: come vna donna con vna gran vesta, laqual tiene in mano vn ramo d'alloro. La sua virtù è di far chi la porta prontissimo nelle attione, e che conduca ogni cosa al disiderato fine. Leua la paura di affogarsi nell'acqua, e gli dà forza.*

Le imagini della Luna *sono diuerse. Alcuna volta ella si fa nella propria figura della Luna con le corna, come ella fosse meza. Alle volte sopra vn carro à guisa di fanciulla pur con le corna e con la faretra. Altre volte come Ninfa con la faretra e con i cani, che seguitano vn Ceruo. La virtù di questa imagine è di far l'huomo presto e ageuole nelle sue facende, e che conduce al desiderato fine ogni suo intento.*

Del-

Delle figure, ouero imagini, lequali hanno somiglianza con le costellationi del cielo, & a che vagliono. Cap. X.



Insino a qui habbiamo detto delle Scolture de' Segni e pianeti celesti: hora sarà il nostro ragionamento delle imagini, ouero costellationi del cielo. E procederemo in cotal modo, ponendo prima il nome della imagine: dipoi, come ella è affigurata da dotti scrittori: poscia aggiungeremo in qual segno del Zodiaco ella sia posta. Nel quarto luogo, se sia Meridionale, o Settentrionale: nel quinto di qual natura de' Pianeti ella sia. Nell'vltimo (quello, che al nostro proposito appartiene) di qual virtù tale imagine haurà ad essere, se ella si trouerà scolpita in vna pietra. E primieramente, come fanno gli Astrologi, prendiamo il principio dell'Orsa.

*La imagine dell'*Orsa *si forma in questa maniera. Diponsi due Orse, lequali sono inuolte da vn Serpente. La minore Orsa è contenuta nel capo della riuolutione del serpe, e la maggiore nella coda. Ora per la grandezza si del Serpente come di esse Orse, essendo elleno presso il polo del mōdo, detto Artico, e non molto discoste dal polo del Zodiaco, per parte quasi sono contenute da tutti i segni,*

prendendo il segno per ombra (per così dire) nauiculare: la cui estremità ne i poli del Zodiaco è terminato per le linee, lequali passano per i principij de i segni. Et ogni costellatione, laquale è contenuta dalle linee di alcun segno, dicesi essere in quel segno. E così ogni costellatione, ouunque ella sia nel cielo, in vno, o in più segni si contiene; come sono del Serpente, e dell'Orsa. E tutta questa costellatione è nella parte Settentrionale. Nondimeno sono le sue nature diuerse. Percioche la maggiore Orsa è di quella di Marte e di Venere, e la minore di Saturno: e del Serpente è di Saturno e di Marte. E dicono tutti i dottori, e spetialmente i Magi, che se questa costellatione si trouerà scolpita in vna pietra; fa chi la porta diuenir dotto, astuto, cauto, e potente.

La imagine della Corona *ha somiglianza d'vna Corona di Re con molte stelle. Et alle volte si affigura a guisa di vna testa di Re coronata. Questa è nella parte Settentrionale e nel segno del Sagittario: & è della natura di Venere, e di Mercurio. Se questa sia scolpita in una pietra, che habbia virtù a honore e a scienza, dà a chi lo porta honori parimente, e grandissima esaltation presso i Re, e fa acquistar la gratia de' Prencipi.*

La imagine ancora di Hercole *coruo si affigura in questo modo. Fassi un'huomo inginocchiato, che tenendo la mazza in mano, vccide il Leone. Alcuna volta a quest'altro, vn'huomo con la*

pelle

pelle di Leone su le spalle con la mazza. Ponsi nel segno dello Scorpione, e nella parte Settentrionale. Et è della natura di Mercurio: e se è scolpito in conueneuole pietra, fa chi lo porta vittorioso, come anco nell'Agata: e massimamente nelle battaglie fatte alla larga in campagna.

La imagine del Cigno *se è trouata scolpita in vna pietra, è la figura di un Cigno con le ali aperte, e col collo piegato: & ha luogo nella parte Settentrionale. E la sua natura di Venere e di Mercurio. Scolpendosi in vna pietra fa chi la porta grato alla moltitudine, e dotto, e lo accresce in ricchezze. Così lo libera dalle podagre, dalla paralisia, e dalla quartana.*

Cefeo *è vn huomo, che ha la spada cinta, con le braccia e le mani aperte. Ottiensi dal segno dell'Ariete: & è della natura di Saturno e di Gioue, e parimente Settentrionale. La pietra con questa Scoltura fa chi la porta accorto e dotto. Se vien posta sotto la testa di chi dorme, gli fa sogniar cose vaghe e diletteuoli.*

Casiopeia *è la imagine d'vna donna, che siede sopra vna sedia, hauendo le mani distese a guisa di croce. Alcuna volta col triangolo nella testa. E posta nel segno del Toro, e nelle parte Settentrionali. La sua natura è di Saturno e di Venere. Se questa figura si trouerà scolpita in pietra cõueneuole, la sua uirtù fia di porger sanità a gli huomini, e gli infermi et affaticati corpi ristorare: così a chi la porta*

ta dopo la fatica porge riposo e tranquillità, recando medesimamente amico e soaue sonno.

Androneda *è la imagine d'vna fanciulla, laquale ha i capegli sparsi, e le mani rimesse. E contenuta nel Settentrione dal Tauro. E della natura di Venere. Ha virtù, essendo scolpita in una pietra, di acchetar le discordie, che nate fossero fra il marito e la moglie, e far, che l'amor tra loro sia fermo e perpetuo: così ancora conseruare i corpi humani dalle molte e diuerse infermitià, che gli assalgono.*

Perseo *è vna imagine, che ha nella manca mano vna spada, e nella destra il capo di Medusa. Ponsi nel Tauro, e nella parte Settentrionale. Ha la forza di Saturno e di Venere. Se sia scolpita in pietra guarda chi la porta da disauenture, e lo conserua da folgori e dalle tempeste: & anco i luoghi, oue si contiene, lo difendono da strigherie.*

Serpentario *è la figura d'vn' huomo, che ha cinto vn Serpente, e tiene nella destra il capo, e nella sinistra la coda. E nel segno dello Scorpione e nel Settẽtrione. Ha la natura di Saturno e di Marte. La sua virtù è, scolpendosi in vna pietra, contra i veleni, e contra i morsi de gli animali velenosi. E beuendosi l'acqua, oue ella sia stata lauata, fa uomitare il veleno senza offesa e molestia alcuna.*

L'Aquila, *ouero vno Auoltoio, che cade, è la imagine d'una Aquila, che uola con una saetta sotto a piedi. Ponsi nel Cancro e nel Settentrione. E*

della

della natura di Gioue e di Marte. Ma le saette di Marte e di Venere. Queste costellationi, quando saranno scolpite in vna pietra, ouero una di esse, conserua di chi lo porta gli antichi honori, e glie ne fa acquistar di nuoui, e dicono che è vtile alla vittoria.

Pesce, *ouero Delfino è vna imagine del detto pesce nel segno dell'Aquario & in Settentrione, che ha la natura di Saturno e di Marte. Dicono, che se questa figura verrà scolpita in una pietra, essendo legata alle reti, farà, che'l pescatore l'empierà di pesce: e fa anco chi la porta fortunato in pescare.*

Pegaso, *ouero cauallo alato, alcuni affigurano vna metà di Cauallo con le ali: alcuni altri tutto il cauallo pur cō le ali, e senza freno. E il suo luogo nel segno dell'Ariete, e nella parte Settentrionale. Ha natura di Marte e di Gioue. Se fia scolpito in una pietra, fa chi lo porta vittorioso, veloce, cauto, & audace. Et essendo sospesa al collo d'vn Cauallo, o se è posto nell'acqua, oue beua un cauallo, lo libera da molte infirmità.*

Ceta *è vna figura d'vn gran pesce con la coda corua, e con una gran bocca e testa. E contenuta dal Tauro nella parte Meridionale. Ottien la natura di Saturno. Essendo questa figura trouata in vna pietra, & hauendo sopra la schiena un Serpente crestato con una gran tromba felicita chi la porta, nel mare; e lo fa prudente & amabile, ritornandogli le cose tolte.*

Orio-

Orione *è la imagine d'vn' huomo disarmato, con vna spada, ouero falce in mano. E posta nel segno de' Gemini, e nella parte meridionale. Ha la natura di Gioue, di Saturno, e di Marte. Questa figura scolpita in vna pietra, fa chi la porta vittorioso, e fa riportar vittoria de' nimici.*

Naue, *la naue si fa con vna prora ritorta, e con inalzata vela, & alcuna uolta senza, e con remi. E contenuta dal Leone, & è nella parte Meridionale. E della natura di Saturno e di Gioue. Essendo scolpita in vna pietra, fa chi la porta sicuro in trattar qualunque cosa; e che non può perir in acqua, o in mare, ne lo fa riceuer danno da acqua.*

Cane *è vna imagine di Cane Leuriero con la coda piegata. E nel segno del Cancro nella parte Meridionale, & ha la natura di Venere. Ha luogo nel segno del Cancro nella parte Meridionale. Se si troua scolpita in vna pietra, fa chi lo porta hauer virtù di liberare i Lunatici, Maniaci, e Demoniaci.*

Lepro *è imagine, a somiglianza di Lepro con piedi e mani distesi, come s'esso corresse. E posto nel segno de' Gemini, e nella parte Meridionale. E la sua natura di Saturno e di Mercurio. La virtù di questa Scoltura è di guarire i frenetici, e valer contra gl'inganni de' Dimonij, e chi la porta non può essere offeso da alcuno spirito maligno.*

Centauro *è vna imagine di Toro per insino al collo, e d'indi in sopra d'un huomo, che tiene nella*

la sinistra mano vn'hasta, che si ferma sopra la sinistra spalla con vn Lepro appeso. E nella destra tiene vn'animaletto; col corpo in sù, con vn Lauezzo pure appeso. E posto nella libra, e nella parte Meridionale. E della natura di Gioue e di Marte. La virtù di questa Scoltura è di far chi la porta costante e sano di perpetua sanità. La onde alcuni dissero fauolleggiando, che'l Centauro fu Maestro di Achille, per questo; ch'egli portaua del continouo con esso lui una pietra con la impressione di questa figura.

Cane *Alabor è la imagine d'vn Cane, che siede nel Cancro, & ha il suo luogo nella parte Meridionale. E della natura di Gioue: e trouandosi scolpita in vna pietra, fa che chi la porta non teme idropesia, e lo libera dalla peste, e dal morso dei Cani.*

Turibolo *Sacrario, è la figura d'un'altare, ouero pozzo con acceso fuoco. E contenuto dal Sagittario e nella parte Meridionale: Ha la natura di Venere e di Marte. Dicesi, che chi lo porterà, haurà podere di costringer li Spiriti, e far, che a lui obediscano. Dicono anco che fa il portatore adorno di perpetua virginità, inducendo castità.*

Idra *è vna imagine, che ha figura di Serpente, & ha un'urna sopra il capo, e presso la coda un Coruo. Ponsi nel Cancro nella parte Meridionale. E della natura di Saturno e di Venere. La sua virtù è di far chi lo porta ricco & abondeuole in tutti i be-*

i beni, astuto, cauto e prudente: e lo libera dalle cose nocevoli. Dicesi anco, che esso resiste a ogni nocivo.

Corona *Australe si affigura alla forma d'una Corona da Imperadore. Gli Astrologi la pongono nella Libra, e nella parte Meridionale. E del la natura di Saturno e di Marte. Ha uirtù di accrescer richezze; e far l'huomo ripieno di allegria.*

Caratiere, *latinamente detto Auriga, è vna imagine in un carro, che tiene un becco sopra la spalla sinistra. Ponsi nel segno de' Gemini, e nella parte Settentrionale. Ha la natura di Mercurio. Questa figura scolpita in pietra fa chi la porta Cacciatore, e fortunato in prendere animali.*

Bandiera, *questa ha somiglianza d'vna Bandiera spiegata nell'vltima parte d'vna Lancia. E posta nello Scorpione, e nella parte Australe. Questa scolpita in vna pietra, fa che chi lo porta diuien Capitano de' Soldati, e vincitore in battaglie campestri.*

Delle imagini Magiche; e prima di quelle, che sono poste da Ragel. Cap. XIIII.



AVENDO fornito di ragionar delle imagini Astronomiche, hora verremo a quelle, che sono poste da diuersi dottori, lequali sono Magiche. Ne di queste possiamo rendere alcuna ragione. Ma però

però è da ſtare al parere de' dotti, e Maeſtri di cotai coſe, eſſendo che a noſtri tempi noi manchiamo di cotali ſcienze; iquali fiorirono ne' ſecoli antichi: e molti di ciò hanno ſcritto. E maſſimamente il maggior di tutti Ragel nel libro delle ali, nel qual pone la perfetta arte: é ſenza delquale niuno puo pienamente eſſere intendente dell'arte Magica. Perciochè nella prima ala della ſua opera pone queſte imagini; e dice, che elle hanno molte virtù, eſſendo trouate ſcolpite in pietre conueneuoli. lequali ſi debbono cuſtodire e portar con gran riuerenza.

Dragone *è imagine di bello e timido. Se fia trouata in vn robino, ouero in altra pietra di simile natura è virtù, la ſua virtù è di accreſcere i beni di queſto mondo; e chi la porta far lieto e ſano.*

Faicone. *queſta imagine eſſendo trouata in vn Topatio, vale ad acquiſtare il fauore e la beniuolenza de Prencipi & Imperadori.*

Aſtrolabio. *La imagine dell'Aſtrolabio, eſſendo ſcolpita in un Zafiro, ſarà la ſua virtù di accreſcere ricchezze, e predire le coſe auenire.*

Leone, *queſta imagine ben formata, ſe fia ſcolpita in vna Granata, haurà uirtù di conſeruare honori, e chi la porta far ſano di ogni infirmità: porge ancora honori e ne' viaggi difende l'huomo da ogni noioſo accidente.*

Aſino, *la imagine di queſto animale trouandoſi ſcolpita in vn Criſolito, ſarà la ſua virtù di far, che l'huomo indouini e predichi le coſe auenire.*

Arie-

Ariete, *ouero la imagine della testa d'un'huomo cō la barba, se sarà scolpita in un Zafiro, ha uirtù di sanare e liberar l'huomo da molte infirmità, e da prigione. Et è imagine Reale, dando ella dignità & honore, e leua chi la porta a somma altezza.*

Rana, *questa figura se fia scolpita in vn Berillo, ha uirtù di rappacificare i nimici, e di porre nimicitia fra gli huomini a se amici & amoreuoli.*

Camelo. *La imagine del capo di questo animale ouero di due Capre fra arbori di Mirto, se fia trouato nella pietra Onice, ha uirtù di mouere e cōstringere i dimoni. E se fia portata dall'huomo, gli fa vedere nel sonno cose terribili.*

Auoltoio, *se questa imagine fia ritrouata in uno Crisolito, sarà la sua uirtù di costringere i Dimoni, e i uenti frenare, e raccorre, e difende il luogo, doue è posta, da i cattiui spiriti. E se alcuno la porterà, gli sarà da quelli obedito.*

Pipistrello. *Questa imagine, se fia scolpita in vna Elitropia, da a chi la porta podere sopra i Dimoni, e uale a gl'incanti.*

Grifone. *Questa imagine trouandosi scolpita in cristallo ha grā uirtù di empir le poppe di latte.*

Huomo. *La imagine d'un'huomo leggiadramente adorno, & hauendo alcuna bella cosa in mano: se fia trouata in una Corniola ha virtù di stagnare il sangue, & è gioueuole all'huomo.*

Leone. *La imagine d'vn Leone, ouero di Sagittario, se fia trouata in vn Diaspro, gioua contra*

ai veleni, e libera l'huomo dalla febbre.

Huomo Armato *con vn'arco e saetta.* *Questa imagine trouandosi nell'Iride, ha virtù di difender chi la porta, e i luoghi, ne iquali ella sia posta, da ogni male.*

Huomo *con la spada in mano. Cosi fatta imagine se fia trouata in una Corniola, ha virtù di difendere il luogo, oue sarà, da fulmine, e da tempesta: e guarda chi la porta da vitij e da strigherie.*

Tauro. *Questa imagine scolpita in vn plasma, dicesi, che è gioueuole alle malie; e da gratia ne' magisteri.*

Vpupa. *La figura di questo angello con l'herba Dragontea innanzi, trouandosi in un Berillo, haurà virtù di raunar gli spirti acquatici, e costringerli a parlare, e diuerse altre cose.*

Hirondine. *Questa imagine trouata in vna pietra detta Celonite, ha virtù di storre e conseruar pace e concordia fra gli amici.*

Huomo. *Questa imagine d'huomo con vna mano eleuata al cielo, se si trouerà in vn calcedonio, hauerà virtù di far, che l'huomo uinca i litigi ciuili, e che chi la porta si mantenga sano, e conseruarlo ne' uiaggi da ogni contrario accidente.*

Dio. *I nomi di* Dio *in vn Ceraunio se si troueranno scolpiti, haueranno virtù di consecrare i luoghi, oue essi saranno, dalle tempeste, e daranno potenza virtù a quelli, che li porteranno contra a i loro nimici.*

L Orso.

Orso. *La imagine di questo animale se si trouerà in uno Ametisto, ha virtù di cacciare i Demoni; e difendere e serbare l'huomo dalla imbriacaggine.*

Huomo *armato. Questa imagine se sia trouato in una calamità, sarà la sua virtù di giouare a gl'incantamenti, e di far chi la porta nelle battaglie vincitore.*

Imagini, ouero figure di Chael.

Chael, *uno de' figliuoli de' figliuoli d'Israel, antichissimo Dottore, trouandosi nel deserto, fece molte figure, secondo il corso de i segni e de i Pianeti e massimamente conobbe in quelli un grandissimo effetto; e perche cosi fatte virtù di imagini fossero apprese da quelli, che haueuano a venire, detto questo libro; nel quale ordinatamente delle molte virtù si contengono, come si vedrà seguitando.*

Huomo. *La figura d'un huomo, che sieda dopo uno aratro con lunga barba, e con lunga faccia, ciglie corne, nel cui collo giacciono quattro huomini e tengono nelle mani una Volpe, e uno Auoltoio. Se questa pietra, in cui saranno queste figure, verrà appesa al collo, gioua al piantare, & a trouar thesori. Percioche ponendosi, quando l'huomo và al letto, fatto il suo collo, dormendo vedrà thesori, e'l modo di cauargli. La sua virtù è anco gioueuole nelle infirmità, se l'huomo beurà l'acqua, nella quale questa pietra sia lauata.*

Huomo

Huomo. *La imagine d'vn'huomo, c'habbia lo scudo al collo, su la testa vn'elmo, e in mano la spada, e che calchi sotto a piedi vn Serpente, trouandosi scolpita in vn diaspro rosso, appendendosi al collo, chi la portarà vincerà tutti i suoi nimici in battaglia, e massimamente, se quella verrà fatta in dì di Marti.*

Cauallo. *La imagine d'vn cauallo, che habbia sopra di lui vn Cocodrile, scolpendosi in vn Giacintho, ha virtù di far chi lo porta vittorioso ne'litigi ciuili, e bene accostumato e gentile, et amabile parimente: Ma si dee legare in oro: percioche la sua virtù per l'oro si accresce.*

Huomo. *La figura d'un'huomo, che sieda, e d'un donna, che stia in piedi innanzi a lui, con i capegli sparsi verso le reni, e che l'huomo riguardi in su, essendo trouata scolpita in vna Corniola, sarà la sua virtù, che se alcuno sia tocco con essa pietra, s'indurrà al volere & alla obedienza di chi lo toccherà; & acquisterà l'amor di tutti. Sotto questa pietra, quando si lega, si dee apporre, alquanto di ambra e di terebinta.*

Cauallo. *Vn cauallo spumante e caldo, sopra di cui sieda un nero con lo scettro in mano, trouandosi scolpita in vna Ematide, dà podestà di regnare & ricouera la perduta gratia: e dee eßer legato in peso eguale di argento e di oro.*

Huomo. *Vn'huomo, che sieda con vna candela accesa in mano, se si trouerà scolpito in vn*

Crisolito,ha virtù di far chi la porta ricco: e dee legarsi in purissimo oro.

Ceruo, *ouero vn cacciatore, o vn Cane, o vn Lepro, la figura di vno di cotali animali, se si trouerà scolpita, ha virtù di frenare i Dimoni, i lunatici, e frenetici, e quegli, che combattono la notte.*

Femina. *La imagine d'vna femina, che habbia nell'vna mano vno augello, & nell'altra un pesce, trouandosi scolpita, sappi, che la pietra haurà virtù in prender pesci & augelli. Et dee legarsi in argento. E gioueuole dico a quelli, che fanno così fatto essercitio.*

Cornute. *Vna figura, che così si forma: percioche la parte dinanzi è di cauallo: e quella di dietro di Capra. Se questa figura si trouerà scolpita, dà modo di nudrire e domare animali di qualunque sorte: e dee esser legata in piombo.*

Femina. *Vna femina, che sieda con vna tromba sopra vn cauallo, ouer d'un soldato, che corra, con vn corno al collo, & con vn'arboro a lui dauanti. Se si trouerà scolpita in alcuna pietra, porge a cacciatori gratia in cacciare, se seco la porteranno.*

Huomo. *Vna figura d'huomo, che con le ginocchia piegate riguardi in su, e che traga vn panno, se sia scolpita in vna pietra, & la porti teco, porge gratia e ricchezza in comperare e vendere.*

Auoltoio. *La imagine di questo augello con vn ramo d'oliua in bocca se sia scolpita in vna*

Piri-

Viride, e teco la porterai in uno anello di argento, sarai chiamato a molti banchetti, e quando vi sarai, tutti ti riguardaranno, tralasciando il mangiare.

La *figura di Sagittario, e di Scorpione, che insieme combattano, se sia trouata in alcuna pietra, & con essa imprimerai la cera, & poscia con la medesima toccherai alcuni, li farai beniuoli di nemici & discordi. Ma bisogna che si leghi in argento.*

Dariete, e Leone, *se la metà di queste figure si trouerranno scolpite in alcuna pietra, faranno il medesimo effetto. E si dee legare in argento.*

Femina. *La figura d'una femina nella parte disopra, & in quella disotto vna figura di pesce, se sia scolpita in vn Giacinto, & in vna mano tenga vno specchio, e nell'altra un ramo, legandola in vno anello d'oro, e tenendola in dito, volendo essere inuisibile, serrato nella palma della mano: & così non sarà veduto da alcuno.*

Huomo *armato. Questa figura, hauendo sopra la man destra vna croce di stelle, se sarà trouata in alcuna pietra preciosa, vale alle biade, & al mietere; & in qualunque paese sarà, quiui non potrà danneggiar tempesta.*

Basilisco, *ouero Sirena, di cui vna parte è femina, e quella di sotto vna figura di Serpente: se si trouerà in qualche pietra pretiosa, haurà virtù di cacciare gli animali velenosi.*

Basilisco, *che combatta con vn Dragone,*

& habbia di sopra vna testa d'huomo, se si trouerà in vna Corniola, e si appenda al collo, haurà chi la porterà virtù di vincere ogni bestia così terrestre, come marina.

Huomo *ignudo enfiato. Questa figura con vn'altra figura d'huomo ben vestito, tenendo in vna mano vn uaso da bere, e nell'altra vn ramo di herba, se sarà trouata nella pietra detta Gagate, ha virtù di cacciar qualunque febbre, se seco la porterà tre giorni.*

Huomo. *Questa figura con vna testa di Bue, e con i piedi di Aquila, se si trouerà scolpita in alcuna pietra, e l'huomo la porterà seco, non sia alcuno, che di lui dica male.*

Huomo. *Questa figura scolpita in vna Diadoco in forma d'uno, che stia in piedi, di grande statura: tenendo nella destra mano vn danaio, e nella manca vn Serpente: e sia sopra di lui affigurato il Sole, e tenga sotto a' piedi vn Leone disteso, ponendosi in vno annello di piombo con vn poco di arthemisia, e radice di fieno Greco, hauendo questo seco sopra una riua di fiume, e chiamando i maligni spiriti, haurai da loro risposta alle tue dimande.*

Huomo. *Vn'huomo in piedi, ilquale tenga un fascietto d'herba appeso al collo, con grossezza di schiena, e larghezza di spalle, se sia sculto in vn Diaspro uerde, porgerà aita a quei, che hanno la febbre, e da quella gli farà liberi. E chi esercita l'arte della Medicina seco portandola, lo farà effica-*

cacis-

tacissimo in conoscer le infirmità, i medicamenti, e l'herbe, e cosi nel darà a gl'infermi gioueuole potioni. Stagnerà il sangue, e farà molte altre proue.

Tortore. *La imagine d'un Tortora marina se sarà trouata in vna pietra nera, di cui si fa il paragone, e legata in vno annello di piombo, chi la porterà non potrà essere offeso da alcuno, e sarà amato da vecchi, e da Signori del mondo.*

Aquario. *Questa figura se sia scolpita in un diaspro uerde, chi la porterà, haurà guadagno in comperare e uendere, e da lui i mercatanti dimãdauano consiglio, e porterãno le merci nella sua casa.*

Augello. *Questa figura che tenga in bocca una foglia, e nel suo cospetto sia una testa d'huomo, che guardi il medesimo augello, se si trouerà scolpita in una pietra da paragone, chi la leghead in oro, e porterà seco, sarà ricco & honorato da tutti.*

Gioue. *Questa figura, ch'è d'un'huomo, che sieda sopra una sedia da quattro piedi; e che ui siano quattro huomini, che stiano innanzi a Gioue, e stano le mani di Gioue innalzate uerso il cielo, & habbia in testa il diadema, se sarà scolpita in alcuna pietra, e legata in oro, chi porterà seco un tale annello, ouero q̃sta figura impressa in cera appesa al collo, otterà da Re e da saui tutto quello, ch'egli uorrà.*

Huomo. *Questa imagine, che habbia faccia di Leone, e piedi di Aquila, e sotto a suoi piedi sia un Dragone cõ due teste, et habbia la coda distesa; e nella mano dell'huomo ui sia un bastone, col quale*

percuota la testa del Dragone, se sarà scolpita in cristallo, o in alcuna preciosa pietra, e sia legata in ottone; e sotto la pietra ui sia musco, & ambra, se alcuno la porterà seco, inchinerà a se stesso ambedue i sessi: gli spiriti gli obediranno, accrescerà le sue facultà, & ammaßerà di gran richezze.

Huomo, *che seggia sopra vn' Aquila, e che tenga una uerga in mano, se fia trouato in una Efestide, ouero in cristallo, e si leghi in uno annello di rame, se alcuno risguarderà questo annello nel giorno del Sole, auanti, che egli nasca, uincerà e supererà tutti i suoi nimici. E se la guarderà il dì di Gioue, sarà uincitore in battaglia; e uolontariamente tutti gli huomini haranno obedienza. Ma è mistieri, che chi lo porta, uesti panni bianchi, e rimanga di mangiar carne di Colombo.*

Huomo. *La figura d'vn'huomo, che caualchi, e che tẽga nell'una mano la briglia, e nell'altra un' arco teso, & habbia cinta la spada, se fia scolpita nella pietra detta Pirida, e legata in un'annello d'oro, alcuno portandola seco, lo farà vincitor nelle battaglie in guisa, che niuno potrà contendere con esso lui.*

Femina. *La imagine d'una femina, che habbia i capegli sparsi sopra le mammelle, e sia nel suo cospetto un'huomo, mostrando di uenire a lei, e faccia alcun segno di amore, se fia trouata in un Giacintho, ouero in cristallo, e legata in oro, e sotto la pietra sia ambra, aloè, e l'herba detta polio, chi porterà*

terà questa pietra in uno anello, tutti gli obediranno. E se l'huomo toccherà alcuna donna con questa, tosto ella farà la sua volontà. E ponendolo sotto la testa di lui stesso, andando à dormire, uedrà cio che esso vorrà in sogno.

Huomo. *La imagine d'un'huomo, che seggia sopra un pesce, e sopra la testa dell'huomo sia un Pauone, se sarà scolpita in una pietra rossa; e la pietra ad un banchetto sotto la tauola, niuno per mangiare, pur che mangi con la mano destra, potrà diuenire satollo.*

Huomo. *La figura d'un'huomo ignudo, che stia in piedi, e che dalla destra habbia vna fanciulla, i cui capegli siano auolti e legati intorno il capo; et un'huomo tenga in mano la sua destra mano, e la sinistra sopra il suo petto, e risguardi il suo uiso: et essa riguardi la terra; se fia scolpita in alcuna pietra, e legata in uno annello di ferro, e sotto la pietra sia un poco di lingua di passere, o d'upupa, di mirra, di alumine, & egualmente un poco di sangue d'huomo, chi porterà questo annello, sarà inuitto, ne alcuno gli potrà resistere: ne gli nuocerà alcuna fiera. E se con quello segnerà cera rossa, e lo porrai al collo d'alcun cane, non potrà latrare.*

Huomo, *una imagine d'huomo, che tenga fiori in mano, se fia scolpita in una Corniola, e farassene uno annello, in dì di Luna, o di Venere, nella prima ottaua, o duodecim'hora, dipoi toccandosi chi si uoglia col detto annello, obedirà al toccante.*

Huo-

Huomo. *La figura d'vn'huomo barbato, che habbia lungo il volto, e i cigli corui, e seggia sopra uno aratro fra due Tori; e tenẽdo in mano uno auoltoio; se si trouerà scolpita in alcuna pietra, sappi, che haurà virtù intorno al piantare arbori, & in trouar thesori, e in far l'huomo vincitore in battaglia. I serpenti fuggono dalla faccia di chi lo porta: e fa diuersi altri utili effetti. E si dee portar legato in vno annello di ferro.*

Huomo. *La figura d'un'huomo, che tenga la falce in mano sopra la sua testa, e sotto a piedi vn Cocodrilo, se fia scolpita in qual si uoglia pietra, e legata in uno annello di piombo, e sotto la pietra ui sia un poco di radice di squilla, che seco porterà questo annello, sarà sicuro da nimici; e ne' viaggi da ladroni.*

Huomo *Questa figura tenendo un coltello in mano, e sedendo sopra un Dragone se sarà trouata in uno Ametisto, e legata in uno annello di piombo, ouero di ferro, portandosi in dito, caccia ogni ombra e spiriti nociui. I Dimoni gli obediranno, e gli discouriranno thesori.*

Aquila. *La figura d'un' Aquila, che stà ferma, se fia scolpita nella pietra detta Ethice, e legata in vno annello di piombo, ha virtù chi seco la porterà di prender molti pesci; ne gli nuocerà alcuna fiera, e farà amato da tutti.*

Huomo, *che stia in piedi, e che tenga in mano un pugnale, se sarà scolpito in uno Onichino, ha uir-*

tù

tù di far, che chi seco la porta, sarà honorato da tutte le nationi.

Lepro. *Una figura di Lepro scolpita in Diaspro ha forza di conseruare chi la porta dall'ombra de' Demoni; ne alcuna cosi fatta cosa gli potrà nuocere.*

Huomo. *La figura d'un'huomo, che tenga in alcuna pietra, fa chi la porta grato et amabile a potenti e Prencipi.*

Questo *Autore Chael pone etiandio le imagini Astrologiche. Ma, perche noi di sopra poste l'habbiamo, sarebbe souerchio il replicarle.*

Imagini, ouero sigilli di Thetel.

Thetel, *come sopra dicemmo, antichissimo autore, trattando delle Scolture delle pietre, dice, che se le scolture, che si diranno poco appresso si troueranno in conueneuoli pietre, hanno grandissima uirtù. E primieramente.*

Huomo, *la imagine d'un'huomo scolpita in un Diaspro, laquale habbia uno scudo nella sinistra, e nella destra un' Idolo, o alcuna cosa guerreggeuole; & in uece di piedi ui siano Vipere, e in iscambio della testa d'huomo, ue ne sia una di Gallo, ouero di Leone, e con la panciera; questa pietra cosi scolpita ha uirtù contra i nimici, e fa chi la porta uincitore, e uale contra i ueleni: e stagna anco il sangue, da qualunque parte esso ne uenga.*

Huomo.

Huomo. *La figura d'un huomo, che habbia vn fascietto di herba in collo, trouandosi in un Diaspro, ha virtù di far conoscer le infermità: e frena l sangue di qualunque parte esso esca. Dicono, che iGaleno haueua questa pietra, e seco sempre la portaua.*

Vna Croce *scolpita in un Diaspro uerde, dicono, che ha podestà di liberar chi lo porta da annegarsi giamai.*

Femina. *Vna figura di femina, che habbia in vna mano uno augello, e nell'altra un pesce, se sia scolpita in un Crisolito, gioua molto al negociare.*

Lupo. *La figura d'un Lupo trouandosi scolpita in un Diaspro, ual contra gl'inganni, e non lascia proferire parole da sciocco.*

Ceruo. *La figura d'un Ceruo scolpita in una pietra ha virtù di sanare e liberare i Lunatici e frenetici.*

Agnello. *La imagine di questo innocente animale trouandosi scolpita in pietra, fa chi la porta sicurò dalla paralisia, e dalla febbre quartana.*

Cacciatore. *Questa figura scolpita in uno Diaspro, fa che chi la porta ha virtù di sanare gli indimoniati, e frenetici.*

Imperadore. *Questa figura scolpita in vn Diaspro con la testa eleuata, fa che chi la porta, sia amabile da ciascuno; & otterrà, qualunque cosa sia di suo disiderio.*

Ver-

Vergine. *Questa figura con una uesta insino a piedi disciolta, laquale tenga in mano un ramo d'Alloro, se si trouerà scolpita in un Diaspro, fa chi la porta sicuro da sommergersi: e lo fa potente.*

Huomo. *Questa figura hauendo una palma scritta in mano, trouandosi in un Diaspro, fa chi lo porta potente, e grato a Prencipi.*

Scolture, ouero imagine di Salomone.

Io *trouai uno antichissimo libro de' Sigilli delle pietre: il cui titolo era tale senza nome di autore. Ma io stimo, che fosse di Salomone, perche in esso libro u'erano molte opere di Salomone.*

TITOLO DEL LIBRO.



IN nome del SIGNORE. Questo è vn pretioso Libricciuolo: ilquale fu fatto nel deserto da i figliuoli d'Israel, secondo il tuo nome Signore, e Secondo il corso delle Stelle.

Huomo. *La figura d'un'huomo, che seggia sopra uno aratro: & habbia picciol collo e lunga barba: e quattro huomini giacciano nel suo collo: e tenga in una mano una Volpe, e nell'altra uno Auoltoio.*

toio. Questo sigillo se appenderai al collo, uale a piantare qualunque arboro, & a trouare ogni thesoro. A prouar se questa pietra uale, così farai. Prenderai lana nera, pura senza tinta alcuna, e v'inuolge la pietra, e ponla fra paglia di grano: e giaci con la testa sopra di lui: e uedrai in sogno tutti i thesori, che si trouano nel paese, oue sarai: et in che guisa te ne possi far padrone. Di più ha un'altra uirtù: ch'ella sana tutti i langori delle bestie se beranno l'acqua, in cui essa sia lauata.

Huomo. *La figura d'un'huomo scolpita in un Diaspro uerde, ilquale habbia uno Scudo, che penda dal collo, e sopra la testa una celata, & una spada eleuata in mano, e che co' piedi calchi un Serpente: ponendolasi l'huomo al collo, non temerà di alcun suo nimico: e pure che nõ istia con le mani a cintola, sarà uittorioso in tutte le cose: e spetialmente uale nelle cose di guerra: e deesi legare in rame.*

Cauallo. *Una figura di Cauallo, che porti sopra la schiena uno Cocodrilo trouandosi in un bianco Giacintho scolpita; uale ne' parlamenti, e chi la porta, subito sarà amato non meno da gli huomini, che da gli animali. E conuiene legarsi in oro.*

Huomo. *Una figura d'huomo, che sieda, & habbia innanzi una donna, i cui capegli siano distesi insino alle coscie; e questa donna tenga gliocchi leuati in sù, se sia trouata scolpita in una Corniola, la sua uirtù sia, che ogni huomo, ouero donna tocca da quel soggello gli sarà obediẽte. E deue esser legata*

legata in tanta quantità di oro, quanto pesa la pietra. E ponui sotto herba Betonica, & Ambra.

Cauallo. *Una figura di Cauallo, che habbia lo bocca spumosa: e sopra di lui sia vn' huomo, c'habbia uno Scettro in mano; se trouerai scolpita in uno Ametisto, questo soggello sarà profitteuole a tutte le cose, che chi lo porta haurà, & ogni Re e Prencipe gli sarà obediente. Dee legarsi in oro ouero in Argento che pesi il doppio di quello, che fa il Soggello.*

Femina. *Una figura di femina, che tenga in vna mano vno augello, e nell'altra un pesce trouã dosi scolpita in vn cristallo, è gioueuole a prendere augelli. E deuesi legare in oro.*

Cornuto. *Una figura d'animale con le corna, che porti sotto di se un cauallo: e'l cauallo meni dopo se una metà di Capra, se si trouerà scolpita in qualche pretiosa pietra, vale a domar qualunque bestia. E dee esser posta in vno annello di Piombo.*

Soldato. *Una figura di Soldato, che corra sopra vn Cauallo col corno al collo, & habbia innanzi a lui un'arbore, se si trouerà scolpita in qual che pretiosa pietra, uale in tutte le cacciaggioni.*

Huomo. *Una figura d'huomo, che pieghi le ginocchia, e guardi in sù, e tenga un panno in mano, se si trouerà scolpita in una Tuchesa, vale a comperare e uender diuerse cose.*

Fragola. *Una figura di Fragola, che porti in*

in bocca vn ramo di Oliua, se si trouerà scolpita in vna Pirite, e sarà legata in vno annello di Argento, l'huomo, che la porterà, sarà da tutti inuitato a banchetti; e quegli, che quiui saranno, non mangieranno, ma tutti staranno intenti a risguardare costui: portandola nella destra mano.

Scorpione e *Sagittario. Portando la figura di questi animali, che fra se guerreggino, laqual sia scolpita in alcuna pietra, posta in vno annello di ferro, uolendo conoscer la sua virtù, soggella quella figura nella cera: e tutti quegli, che con quella toccherai, in fra di loro subito diuerranno nimici.*

Ariete. *La figura di questo animale con mezo bue, trouandosi scolpita in alcuna Gemma, legandola in argento, tocca qualunque vorrai, e fia amico e del medesimo volere.*

Femina. *Vna femina scolpita, e mezo pesce, laquale femina tenga uno specchio in mano, & nel l'altra un ramo, trouandosi in vn Giacinto marino, ponendosi in uno annello d'Oro, et coprendosi il soggello di cera, & portandosi in dito, volendo andare, doue alcuno non ti veggia, tieni questa pietra stretta nella palma della mano; e sarà inuisibile a guisa di Angelica, quando chiudeua l'Anello in bocca.*

Huomo. *Vna figura d'huomo, che ari la terra; e sopra di lui vi sia la mano del suo padrone, che faccia segno, e presso del medesimo sia scolpita vna stella, trouandosi in alcuna Gemma, in qualunque*

luo-

luogo ti trouerai, viuerai modestissimamente, non ti offenderanno tempeste, e sempre quel terreno sarà abondeuole e fruttuoso.

Testa e collo. Se questo trouerai scolpito in vn verde Diaspro, legandolo in vno annello d'argento, ouero di rame, portandolo teco, in niuna guisa porrai perire. E scriuerai nell'anello queste lettere B B, P P, N. E. HS. e farà salua la tua persona da ogni malatia, e massimamente dalla febbre, o idropesia, e dà molta gratia a prendere augelli. E sarai ragioneuole & amabile in tutte le cose. Nella guerra sarai gran Capitano. Gioua anco a far, che le femine ingrauidino, e partoriscano. Pace, concordia, e molti beni porge a coloro, che la portano. Ma bisogna portarla con conueneuolezza & honestà.

Basilisco *e Sirena del mare. Questa imagine, la cui metà di sopra è femina, e quella di sotto di Serpente, trouandosi in alcuna Gemma, portandola seco, si puo toccare ogni velenoso animale senza alcun danno.*

Basilisco *è Dragone. Questa figura di questi animali, che mostrino di stare infra di loro sospesi, trouandosi scolpita in vna Corniola, e siaui anco la testa d'vn Bue, ponendolasi al collo, volendo combatter con alcuna bestia seluaggia, subito sarai vincitore.*

Huomo. *Vna figura d'huomo ignudo enfiato, e incoronato, che tenga in vna mano un verso, e*

nell'altra un ramo di herba, trouandosi scolpita in vn Gagate, ponendosi in vno annello di qual si voglia metallo, ogni huomo, che sia molestato dalla febbre, seco hauendo, subito ne sia risanato.

Huomo. *Un'huomo, che stia in piedi, la cui testa sia di bue, & habbia i piedi di Aquila, se questa figura sarà trouata scolpita in alcuna pietra, imprimendosi in cera, e portandola seco, non si trouerà alcuno, che di costui dica male.*

Huomo. *Una figura d'huomo diritto e grande, che in una mano tenga una picciola moneta, e nell'altra vn Serpente, e sopra l'huomo sia il Sole, e l'huomo sotto a piedi tenga vn Leone, trouandola scolpita in vn Diaspro, ponendosi in vno annello di piombo, e sotto ponendogli vna radice di arthemisia, & vn'altra di fieno Greco; portandola seco sopra la riua d'un'acqua, chiamando qual si voglia spirito, si haurà risposta a ogni sua dimanda.*

Huomo. *La figura d'vn'huomo, che stia in piedi, & habbia le braccia, o le reni grandi, e in collo vn carico di herbe, trouandosi scolpita in vna pietra verde, portandola seco, l'huomo si trouerà libero dalla febbre acuta. Et essendo Medico, sarà fortunato nel medicare. Ma se la pietra haurà diuerse macchie, ponendosi in vno annello di argento, sana coloro, che vomitano sangue.*

Tortora. *La figura d'una tortora trouandosi nella pietra detta paragone, ponendosi in uno anello di piombo, e seco portandosi, colui, che la porterà*

terà, non sarà giamai ferito, ne riceuerà alcun male, ma sarà da tutti amato, e massimamente da vecchi.

Vno *Augello, che tenga vn . . . nella bocca, e nel suo cospetto sia una testa d'huomo, o d'Auoltoio, se si trouerà scolpita nella pietra dell'oro, legata in oro, ciascuno, che la porterà, diuerrà ricco, e sarà da tutti honorato.*

Aquario. *La figuria di Aquario trouandosi scolpita in vna verde Turchesa, colui, che la porterà, farà guadagno di tutte le cose, che comprerà, o venderà. Onde i compratori l'andranno cercando.*

Huomo. *La figura d'vn giouane, che tenga nella testa vna corona, e che sieda sopra vn Trono, che habbia quattro piedi, e sotto ciascun di que' piedi sia vn huomo, che tenga la sedia in collo, e sopra il capo di chi siede sia un cerchio, e le sue mani leuate al cielo. Se trouerai questa figura scolpita in vn Giacintho bianco, ponendo la pietra in uno annello d'argento, che sia di egual peso alla pietra, e sotto la pietra mettendoui mastice, e trebentina, fanne un soggello nella cera, e dalla a chi tu vuoi, ilquale la si porti al collo, ouero sopra di lui l'anello, o il sigillo, e uada a un Re, ouero a qualche altro potente personaggio, ouero ad altro huomo saggio e dotto con pura e casta mente, otterrà da loro ciò che egli vorrà.*

Femina. *Vna figura di femina, che habbia:*

capegli sparsi, ouero le poppe ignude, e stà dinanzi a lei vn'huomo, che la guardi. se fia trouata scolpita in vna Granata, in vn Giacintho, ouero in cristallo, trouandosi legata in vno annello d'oro di tanto peso, quanto è la pietra; e sotto la pietra vi sia ambra, legno, aloe, e polipodio, chi la porterà sarà placabile a tutti, & a lui ciascuno obediente. E quando la si porrà sotto la testa, nel sonno vedrà qualunque cosa ei vorrà.

Huomo. *Vna figura d'huomo, che sieda sopra vn pesce, se trouerai scolpita in un rosso Diaspro, se fia posta nel panno di alcuno ad un conuito, mangiando con la destra mano non si satierà.*

Huomo. *La figura d'vn'huomo barbato, che tenga vn fiore in mano; se si trouerà scolpita in una Corniola, e sia legato in uno annello di stagno, e ne sia fatto uno annello nella riuolution della Luna, o in dì di Venere nella prima Luna, ouero nell'ottauo di essa Luna toccandosi chi vorrà l'huomo, sarà pronto alle sue voglie.*

Serpente. *Vna figura di Serpente, che habbia sopra la schiena vn'huomo, e sopra la coda un coruo, trouandosi scolpita in alcuna pietra, chi la porterà seco, sarà abondeuole di ogni cosa, e parimente accorto & astuto.*

Huomo. *Vna figura d'huomo, che stia in piedi, e tenga una falce in mano, che si giri sopra la sua testa, e sotto a suoi piedi sia un Cocodrilo, trouandosi scolpita in alcuna pietra, ponendola in uno annello*

nello di piombo, e sotto la pietra vn poco di radice di squilla, chi la porterà, sarà sicuro da tutti i suoi nimici; ne sarà alcuno, che di lui dica male.

Leone, ò Dracone. *La figura d'uno di questi animali, c'habbia due teste con vna delicata coda, ò di huomo; nella cui destra sia vn bastone, e percuota il capo del Leone, ouero Dragone, trouandosi scolpita in vn cristallo, ponendola in ottone, & essendoui sotto la pietra musco, & ambra, seco portandonela, ciascuno si trouerà obediente, e si ampieranno le facultà. E soggellando con questa pietra la cera, porgendola a chi l'huomo vuole, haurà la medesima virtù.*

Huomo, *che caualchi, e che tenga in mano la briglia, e nell'altra vn'arco, hauendo la spada cinta, trouandosi scolpita in vna Pirite, e legata in vno annello d'oro, fa chi la porta vincitore nella battaglia; e niuno gli potrà far resistenza. E se alcuno porrà questo annello nell'olio moscato, & vngerà il suo viso col detto olio, tutti quei, che lo vedranno, hauranno paura di lui, ne gli potranno resistere.*

Huomo. *Vna figura d'huomo, che stia in piedi, vestito di corazza, & hauendo in testa vn'elmo, nella mano vno coltello fuori della vagina, trouandosi questa figura scolpita in alcuna pietra, & essendo legata in vno annello di ferro di tanto peso, chi la porterà, nelle battaglie sarà a tutto superiore.*

Huomo. *Vna figura d'huomo ignudo, e dal-*

la ſua diritta mano ſia vna fanciulla ignuda, i cui capegli ſiano auolti intorno alla ſua teſta, ſe ſi trouerà ſcolpita in vna calamita, e che l'huomo tenga la mano deſtra ſopra il collo della fanciulla, e la ſiniſtra ſopra il petto; e l'huomo riſguardi il volto della fanciulla, & eſſa tenga gli occhi fiſſi a terra, ponendoſi in vno annello di ferro di tanto peſo, di quanto è la pietra, e mettendoſi ſotto la pietra la lingua d'una Vpupa, coſi mirra, & allume, e tãto del ſangue d'alcun'huomo, quanto peſa la lingua della Vpupa, contra chi porterà vn cotale annello non haurà forza alcuno inimico inanzi alla ſua faccia, o ſia in guerra, o altroue, ne ladro, ne fiera noceuole potrà entrare nella caſa, nella quale ſarà queſta pietra. E chi haurà l'epilentia, beendo nell'acqua, oue ſarà lauata queſta pietra, ſarà ſanato. Con queſta ſoggellerai cera roſſa; e ponla al collo d'un cane, quando eſſo l'haurà al collo, non potrà latrare. Se alcuno dipoi porterà la detta cera fra ladri e cani, e nimici, non riceuerà da loro alcun danno.

Huomo. *La figura d'un'huomo barbaro, che habbia la faccia lunga, e le ciglia corue, ilquale ſieda ſopra vno aratro fra due Tori, con la mano moſtrando di affaticarſi in lauorar la terra: e nel ſuo collo ſia vna teſta d'huomo, e la teſta d'una Volpe, trouandoſi ſcolpita in qualche pietra, gioua al piantare & ad ogni lauoro della terra, a trouar theſori, & a guerreggiare, volgendo i nemici in amoreuolezza e carità, e vale in molte infirmità. E ſe alcuno*

cuno la porterà, fuggeranno da lui i serpenti, sana ancora quei, che receuono sangue. E se auerrà, che vn fanciullo la porti al collo, scaccia da lui la tema, e i maligni spiriti: e portandola vno infermo, ricouera la sanità. E, perche ella habbia maggior virtù, si dee porre in vno annello di ferro di doppio peso a quello della pietra.

Aquila. *La figura d'un'Aquila, che stia ferma, trouandosi scolpita in vno annello di piombo, chi la porta, sarà grato & amato da tutti, e gli animali gli obediranno. E se in quella sarà scolpito alcun pesce, e chi la porta, vada a pescare, piglierà molti pesci.*

Huomo. *La figura d'un'huomo, che tenga in mano la mutatione trouandosi scolpita nella pietra detta Enchilo, ponendosi in qual si voglia annello, chi la porterà sarà accostumato, gentile, & honorato da gran personaggi e Prencipi.*

Ariete *e Mezo Leone. La figura di questi animali, se fia trouata in vna pietra preciosa, e legata in vno annello di argento, toccandosi con quella i nimici, diuerranno tra loro tosto amici.*

Cauallo *alato, ilquale è detto Pegaso. Portandosi questa figura scolpita in alcuna pietra pretiosa, e legandosi in vno annello d'argento, ò beuerà per quei, che guerreggiano; e fa l'huomo ardito in battaglia di campagna; e velocità e prestezza porge loro. Dicesi anco, che libera i caualli, che portano questa pietra, da tutte le infermità, che possa-*

no loro auenire.

Orſo e *Serpente. La figura d'un'Orſo cinto da vn ſerpe, trouādoſi ſcolpita in alcuna pietra, fa l'huomo aſtuto, e ſaldo nel ſuo proponimento.*

Hercole. *La figura d' Hercole, che tenga nella mano deſtra la mazza, e moſtri di vccidere il Leone, ò altro Moſtro, trouandoſi ſcolpita in alcuna pietra, porge vittoria nelle guerre campali.*

Arbore, *ò vite, ò ſpica. La coſtoro figura trouandoſi ſcolpita in alcuna pietra, fa che chi la porta ſia abondeuole nel viuere, e nel veſtire, e i Prencipi a lui beneuoli e placati.*

Marte *armato, ò vna vergine con la veſtà lunga tenendo in mano l'arco, e nell'altra vn ramo di alloro, trouandoſi ſcolpito in vn Diaſpro, fa chi lo porta potente, a fornire qualunque coſa, e lo libera da morte violenta, da ſommerſione, e da ogni contrario accidente.*

Gioue. *La figura di Gioue in forma d'huomo, che habbia il capo d' Ariete, in qualunque pietra ſarà trouata, fa l'huomo amabile da ciaſcuno, e che ottenga ogni ſuo diſiderio.*

Capricorno. *La figura di queſto ſegno ſcolpita in vna Corniola, ò in alcuna altra pietra, ponendoſi in vno annello d'argento, e portandoſi ſeco, non ſarà da nimici giamai offeſo ne nella ſua perſona, ne meno ne i danari: ne farà il Giudice contra di lui ſentenza ingiuſta. Nel negotiare abonderà di honori, & acquiſterà l'amicitia di molti. Nelle bat*

taglie

taglie niun nimico, per forte, che esso sia, gli potrà resistere.

Sigilli, ouero Imagini di Hermete.

Hermete *nel suo libretto del quadripartito, pone quindici imagini. E perche è possibile, che trouar si possano, ho voluto esse ancora appresso l'altre aggiungere per piena sodisfation di coloro, che questa nostra fatica leggeranno.*

Testa *d'huomo. Questa testa d'huomo con una barba lunga, e vn poco di sangue intorno al collo, trouandosi scolpita in vn Diamante, gioua alla vittoria, e all'ardimento. E profitteuole anco a ottenere gratia da Re e Prencipi.*

Vergine, *ò fanciulla, ouero vna Lampada nel cristallo essendo scolpita in cristallo, ha virtù di conseruare il lume de gli occhi.*

Huomo *che litighi, ò la figura di Dio trouandosi scolpita in vn Robino, gioua a reccare honore e ricchezza.*

Huomo, *che voglia giuocare in istrumenti, la sua figura in vn Zafiro scolpita esalta l'huomo, e lo fa gratioso.*

Cane. *La figura d'un Leprettino scolpita in berillo, valle a grandissimi honori, e ricchezze.*

Gallo. *La imagine d'un Gallo, ò di tre fanciulle, trouandosi in vna Agata, fa l'huomo gratioso; e potente contra gli spiriti aerei: e molto*

pari-

parimente nell'arte Magica.

Leone. *Se la figura di questo animale sarà scolpita in vna Granata, dà ricchezze & honori: rallegra il cuore, e caccia la tristezza.*

Ceruo, *ò Serpente. La imagine di questi trouandosi scolpita in vno Onichino, a chi la porta porge animo & ardimento di cacciare i Dimoni, e costringerli, e raunarli: e cosi far subito, che s'acchettino i venti nociui.*

Huomo. *La figura d'un'huomo a guisa di mercante, ilquale porti mercatantie da vendere. Ouero vn'huomo, che sieda sopra vn'altro huomo, trouandosi in vno Smeraldo, dà ricchezze, e fa chi lo porta vincitore in qualunque cosa, solleuandolo da bisogni, e da ogni male.*

Toro, *ouero vitello. La imagine d'uno di questi due trouandosi in vna calamita, chi seco la porterà, potrà caminar sicuramente in ogni luogo senza danno, ò molestia alcuna. Vale anco contra ogni incantesimo.*

Lupo, *ouero cauallo. La figura d'un di questi trouandosi in vn Diaspro, caccia le febbri, e stringe il sangue.*

Huomo. *La figura d'un'huomo sublimato, ouero coronato, se fia scolpita in vn Topatio, fa chi la porta buono, accostumato, & amato da molti, dandogli honori e dignità.*

Huomo. *La figura d'un'huomo armato con la spada in mano, trouandosi scolpita in vn Sardio,*

ouero

ouero in vno Ametisto, fa chi la porta acquistar buona e perfetta memoria, e saggio, e dotto.

Ceruo. *La figura d'un Ceruo, ouero di Becco, se sia trouata in vn Calcedonio, haurà virtù di far, che l'huomo acquisti ricchezze, serbandosi nella cassa, oue si ripongono i danari.*

Sigilli, ouero imagini raccolte da diuersi dotti huomini.

Ceruo. *La imagine d'un Ceruo ouero Lepro, rouandosi con vn cane in vn Diaspro, ouero che vi sia scolpito solo il cane, ha virtù di sanare i Lunatici, Maninconici, Frenetici, e somiglianti.*

Lepro. *La imagine d'un Lepro; laquale non sia secondo il segno celeste, trouandosi in vn Diaspro, e seco portandosi, non potrà colui, che la porterà essere offeso da alcun demonio, ne spirito.*

Locusta *marina. Questa figura scolpita in vn Berillo, pacifica coloro, che insieme guerreggiano, e gli fa amici & amoreuoli.*

Imperadore. *Questa imagine, che tenga la testa alta scolpita in vna pietra, trouata da alcuni; se alcun porterà seco, sarà amato da tutti: & otterrà ogni cosa, che dimanderà altrui.*

Vergine. *Vna fanciulla con vesta lunga scolpita in vn Diaspro, che tenga in mano vn ramo di Lauro, farà chi la porterà, potente, e tale, che ageuolmente impetrerà qualunque cosa.*

Cane. *La figura d'un cane, che corra dietro vn Lepro, trouandosi scolpita in vn Berillo, farà chi la porterà eßer de' Lepri abondeuole cacciatore, e velocissimo e felicissimo in ogni sua impresa.*

Cauallo. *Vna figura di Cauallo, con vn' huomo, che gli ponga il freno trouandosi scolpita in vn Diaspro, farà l'huomo vittorioso contra qualunque suo nimico.*

Volpe. *Vna volpe legata a vn' arbore con vno, che le faccia la guardia, trouandosi scolpita in qualunque pietra, ha virtù di far l'huomo sicuro contra le astutie de gl'ingannatori.*

Topo. *La figura d'un Topo, a cui corra dietro vna Gatta scolpita in vna pietra, farà chi la porterà seco, ricco nelle cose humane.*

Gallo. *Vna figura di Gallo, che calchi la Gallina, trouandosi scolpita in Pietra, e portandosi in vno Annello d'Oro, farà la Donna, che la porterà seco, abondeuole de' figliuoli.*

Ceruo. *Vna figura d'un Ceruo che mostri di humiliarsi innanzi a vna Donzella, trouandosi scolpita in vn Berillo, farà la Donna signoreggiare al marito: ilquale le sia obediente ad ogni suo comandamento.*

Nano. *La figura d'un Nano, che con vn grosso bastone dia delle botte a vn' Asino, trouandosi scolpita in vna pietra, fa chi la porta astutissimo, & abondeuole d'honore.*

Grifone. *La figura d'un Grifone, che voli, &*

habbia

habbia dal di ſotto vna lucertola, ſe ſia ſcolpita in pietra, fa che l'huomo aſcende a grandiſſimi honori, e ricchezze. Ma è miſtero, che egli la ſi porti al collo legata in oro.

Lancia. *Vna lancia tenuta in mano da vn fanciullo, trouandoſi ſcolpita in vna pietra, auezza l'huomo a gioſtrare, e lo fa buon gioſtratore.*

Carattiere. *Vn Carattiere, che conduca la Carretta tirata da quattro Caualli, trouandoſi ſcolpita in un Berillo, fa chi la porta auenturato in diuerſe coſe.*

Remora. *La figura di queſto peſce, ilqual ſi dice, che attaccandoſi ſotto al fondo d'una naue, la fa fermare, ancora che ella ſe n'andaſſe correndo pel mare a vele piene, trouandoſi ſcolpita in vna pietra, e portandoſi ſeco farà chi la porterà, huomo conſiderato in ogni ſua facenda, e tardo a riſoluerſi ne' ſuoi diſcorſi.*

Aquila. *Queſta figura, che venga da alto con le ale aperte trouandoſi ſcolpita in ogni pietra, fa chi la porterà, vittorioſo contra i nimici.*

Cardello. *La figura d'uno Augello coſi detto in vna Gabbia, trouandoſi ſcolpita in vna pietra, farà l'huomo che la porterà ſeco, ſempre lieto, e piaceuole, e benigno uerſo di tutti.*

Huomo. *La figura d'un' buomo con la ſpada in mano, ſcolpita in una pietra, farà chi la porterà vittorioſo contra a nimici.*

Huomo. *La figura d'vn'huomo armato a cauallo con la lancia in mano, se sia scolpita in vno Smerillo, sarà chi la porterà vittorioso in battaglia campale.*

Ciuetta. *La figura d'vna Ciuetta essendo ella Augello di Pallade, se fia trouata scolpita in vna pietra, farà l'huomo, che la porterà seco, letteratissimo e bel parlatore.*

Pauone. *La imagine d'vn Pauone portandosi scolpita in conueneuole pietra, fa chi la porta, diuenir ricco.*

Marte *armato. La figura di Marte armato se fia portata scolpita in Zafiro, non lascierà, che alcuno si sommerga nell'acqua.*

Nettuno. *Questa figura col Tridente in mano scolpita in vna pietra, farà chi la porterà, se fia nauigante, che haurà sempre prosperi i uenti.*

Mercurio. *Questa figura trouandosi scolpita in uno Smeraldo, farà chi la porterà seco, in ogni suo ragionamento eloquente & insieme uenturato in acquistare.*

Grue. *La figura d'vna Grue, che tenga l'vno de' piedi innalzato con un sasso dentro essendo scolpita in un Diaspro rende l'huomo prudente, et aueduto in tutte le cose.*

Gatto *Mamone. La figura di questo animale scolpita in un Berillo, farà chi la porterà seco ama bile, e grato a ciascuno.*

Papagallo. *La figura di questo Augello,*

tro-

trouādosi scolpita in uno Smeraldo, farà che l'huomo, che la porterà seco, verrà amato da tutti.

Mustella, *che noi diciamo Donnola, è Dondola, trouandosi scolpita in pietra, fa l'huomo diligente, e consideratissimo; e lo difende da febbre, e da altri noiosi auenimenti.*

Rossiguolo, *ouero Luscignuolo. Trouandosi la figura di questo augellino scolpita in pietra, fa chi la porta, buono e perfetto Musico, quando sia huomo che si diletti di harmonia.*

Cicogna. *La imagine di questo Augello, che tenga vn Granchio in vn piede, libererà chi la porta, da ogni infermità, e lo farà sicuro da nimici.*

Astore. *Chi porterà la figura d'vno Astore, scolpita in vna pietra, e legata in oro, sarà magnanimo, e di gran cuore.*

Rana. *La figura d'una Rana trouata scolpita in una pietra, farà chi la porterà dilettarsi di fiumi, di acque correnti, e di pescare.*

Delfino. *La figura di questo pesce trouandosi scolpita in vn Giacintho, farà chi la porterà buon Nuotatore: ne temerà i pericoli del mare.*

Balena. *La figura di questo gran pesce trouandosi scolpita in pietra, fa chi la porta ardito, e coraggioso ad ogni impresa; della quale sempre ne sia vittorioso.*

Colombo. *La imagine d'un Colombo, che uo*

li tro-

li trouandosi scolpita in vn Diaspro, stagna il sangue di chi la porta; e lo difende dalle infermità del freddo.

Quaglia. *La imagine d'vna Quaglia scolpita in pietra portata seco, fa chi la porta sano, e lo guarda da molte auersità.*

Gallina. *Chi porta la imagine d'vna Gallina trouata scolpita in pietra, sarà abondeuole di molte cose.*

Auoltoio. *Chi porta la imagine d'vno Auoltoio scolpita in pietra, riman uincitore in molti suoi contendimenti.*

Cicala. *La imagine d'vna Cicala scolpita in pietra, portandosi legata in ferro, vincerà ogni tumulto; ne haurà paura di gridi, ne di minaccie: ma sia in ogni suo affare destro e sicuro.*

Elefante. *La imagine d'vno Elefante scolpita in pietra, portando alcuno seco, non haurà paura di Serpenti, ne di veruno altro animale. Si porrà intrepidamente alle alte imprese: e ne riuscirà con vittoria.*

Huomo. *La figura d'un'huomo, che amazzi vn Leone, o altra bestia con la spada, trouandosi legata in pietra, fa chi la porta astuto, potente, uittorioso, & amato da tutti.*

Femina. *La figura d'una femina, che sieda cõ la corona sopra una sedia, con le mani piegate, trouandosi scolpita in vna pietra, fa chi la porta pronto, diuoto, e pio.*

Cacciatore, *o Ceruo. La imagine d'vna di queste figure scolpita in vna pietra di Diaspro, ha uirtù di liberare vno, che fosse tormentato da gli spiriti.*

Huomo. *La figura d'un'huomo, che tenga un ramo di alloro, ouero di palma nella destra mano, chi la porta fa nelle cause, e nelle battaglie uincitore, amabile, e grato.*

Huomo. *La figura d'un'huomo alato, che habbia sotto a piedi vn Serpente, e che tenga la testa di quello nella sua mano, fa chi la porta prudente, amabile similmente, & a molti grato.*

Huomo. *La figura d'un'huomo con testa di Becco trouandosi scolpita in vna pietra, vale a far che l'huomo acquisti ricchezze.*

Formica. *La figura d'una formica, che tiri vna spica di grano, ouero pure esso grano, trouandosi scolpita in qualche pietra, è gioueuole all'huomo in fargli acquistar ricchezze.*

Gallo. *La figura d'un Gallo, che tenga ne rostro vna Corona, ouero uno cinto, fa l'huomo vittorioso ne duelli: e massimamente se sarà un Cappone.*

Falcone, *ouero Astore. Se questa figura si trouerà scolpita in pietra, ouero in una Corniola, fa chi la porta uittorioso, & agile in trattar qualunque cosa.*

Aquila. *Questa figura trouandosi in vn Cabrate, ouero Cristallo, fa chi la porta, ricco, vit-*

torioso, & eloquente.

Cauallo *alato; se la figura d'un Cauallo alato; e massimamente intera, sarà scolpita in vna Agata, fa chi la porta vittorioso, e prouido in tutte le cose; e lo guarda da strani e noiosi auenimenti.*

Gatta. *La figura d'vna Gatta col Topo stretto in bocca trouandosi scolpita in un Diaspro, fa chi la porta legata in uno annello d'oro, abondeuole de' beni di fortuna, e massimamente nella mercantia de' Libri.*

Il fine del Terzo & vltimo Libro.

TAVOLA DE' CAPITOLI CHE NEL PRIMO LIBRO SI CONTENGONO.





QVal sia la materia de' misti, e spetialmente delle Gemme. Cap. I. a carte 3

La cagione che produce le Gemme. 5

Della forma delle Gemme. 9

Doue, si generano le Gemme. 9

De gli accidenti delle Gemme, e primieramente del cattiuo, o buono componimento loro. 11

Della chiarezza & oscurezza delle pietre, e dei loro colori. 13

Della durezza, o tenerezza delle pietre, ouero Gemme. 15

Della grauezza, ouero leggerezza, della sodezza e peso delle pietre. 16
Come si possono conoscer le Gemme naturali e finte. 16

Libro Secondo.

SE nelle Gemme sono virtù, e diuerse openioni. Cap. I. a carte 18
Come, e donde siano virtù nelle pietre. 20
Della vera openione intorno alla virtù delle pietre. 21
I nomi di tutti i dotti, da quali si prende, quanto si dirà in materia di pietre. 23
Come per lo color della pietra possiamo venire in cognitione del nome di essa pietra. 23
Delle pietre particolari, secondo l'ordine dell'Alfabeto. 28

Libro Terzo.

DElle Sculture, che si trouano nelle pietre; e come questa scienza è difficile, ma che bisogna riportarci a gli antichi. Cap. I. a carte 66
Quai furono i primi Scultori, e come di tem-

tempo in tempo l'arte hebbe a succedere, e quali sono hoggidi i piu eccellenti Scultori e Pittori. 67
Quali imagini siano prodotte dalla natura, e quali nò; e le virtù, che esse hanno. 68
Prouasi, che la virtù delle figure scolpite nella pietra . . . la particolar virtù di essa pietra; e che con il tempo non si perde del tutto. 69
Come nelle pietre si dica, che v'habbia virtù vtili, e come particolari. 71
Delle Sculture non Astonomice, e come possiamo hauer di esse cognitione. 72
Come le imagini scolpite nelle pietre si dica hauere effetto. 73
Segni della prima Triplicità. 73
Segni della seconda Triplicità. 74
Segni della terza Triplicità. 74
Segni della quarta Triplicità. 74
Sculture de'Pianeti. 74
Delle figure, ouero imagini, lequali hanno somiglianza cõ le costellationi del cielo, & a che vagliono. 76
Delle imagini Magiche, e prima di quelle, che sono poste da Ragel. 79
Imagini, ouero figure di Chael. 81
Ima-

Imagini, ouero sigilli di Therel. 86
Scolture, ouero imagini di Salomone. 87
Sigilli, ouero imagini di Hermete. 93
Sigilli, ouero imagini raccolte da diuersi dotti huomini. 94

IL FINE.

Registro.

A B C D E F G H I K L M N.

Tutti sono quaderni, eccetto N, che è duerno.

IN VENETIA,

Appresso Gio. Battista, & Gio. Bernardo Sessa.

M D XCVII.





